Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013

Sommario

Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo Telecom Italia 3
Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia 5
Highlights sui primi nove mesi del 2013 5
Andamento economico consolidato 6
Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2013 13
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia 14
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato 31
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati 39
Eventi successivi al 30 settembre 2013 50
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2013 50
Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo 52
Principali variazioni del contesto normativo 57
Organi sociali al 30 settembre 2013 63
Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013 66
Informazioni per gli investitori 67
Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti 71
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 71
Indicatori alternativi di performance 72

Bilancio Consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia 74

Indice 75
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 76
Conto economico separato consolidato 78
Conto economico complessivo consolidato 79
Movimenti del patrimonio netto consolidato 80
Rendiconto finanziario consolidato 82
Note al Bilancio consolidato abbreviato 84
Relazione della Società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato 130
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 131

Il Gruppo Telecom Italia

Le Business Unit

DOMESTIC

La **Business Unit Domestic** opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

CORE DOMESTIC

- Consumer
- Business
- National Wholesale
- Other (Strutture di supporto)

INTERNATIONAL WHOLESALE

Gruppo Telecom Italia Sparkle

- Telecom Italia Sparkle S.p.A.
- Gruppo Lan Med Nautilus

BRASILE

La **Business Unit Brasile (gruppo Tim Brasil)** offre servizi nelle tecnologie UMTS e GSM. Inoltre, con le acquisizioni e le successive integrazioni nel gruppo di Intelig Telecomunicações e di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, il portafoglio dei servizi si è ampliato con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS e con l'offerta di servizi di banda larga residenziale.

Tim Brasil Serviços e Participações S.A.

- Tim Participações S.A.
  - Intelig Telecomunicações Ltda
  - Tim Celular S.A.

ARGENTINA

La **Business Unit Argentina (gruppo Sofora – Telecom Argentina)** opera in Argentina e Paraguay. In particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse argentine è presente tramite la società Telecom Argentina, in quello delle telecomunicazioni mobili argentine tramite la società Telecom Personal (attraverso il marchio Personal), ed in Paraguay nel settore mobile con la società Núcleo.

Sofora Telecomunicaciones S.A. (Sofora)

- Nortel Inversora S.A.
  - Telecom Argentina S.A.
    - Telecom Argentina USA Inc.
    - Telecom Personal S.A.
      - Núcleo S.A. (Paraguay)

MEDIA

Media opera nella gestione di reti di trasmissione analogiche e digitali e nei servizi accessori di trasmissione del segnale radiotelevisivo.

Telecom Italia Media S.p.A.

- TI Media Broadcasting S.r.l. (operatore di rete)

OLIVETTI

Olivetti opera nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il mercato di riferimento è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sud America.

Olivetti S.p.A.

- Advalso S.p.A.
- Olivetti I-Jet S.p.A.
- Consociate europee

Consiglio di Amministrazione

Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	César Alierta Izuel
	Tarak Ben Ammar
	Lucia Calvosa (indipendente)
	Massimo Egidi (indipendente)
	Jean Paul Fitoussi (indipendente)
	Gabriele Galateri di Genola
	Julio Linares López
	Gaetano Micciché
	Renato Pagliaro
	Angelo Provasoli (indipendente)
	Mauro Sentinelli (indipendente)
	Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Collegio Sindacale

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone
	Gianluca Ponzellini
	Salvatore Spiniello
	Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock
	Vittorio Mariani
	Franco Patti
	Fabrizio Riccardo Di Giusto

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

Highlights sui primi nove mesi del 2013

Come già segnalato nel primo semestre 2013, anche il terzo trimestre continua a essere condizionato dalla fragilità della cornice economica domestica e da una riduzione della crescita dell'economia nei paesi latinoamericani. Oltre allo sfavorevole scenario congiunturale, in Italia si è registrato un inasprimento della dinamica competitiva (con forte pressione sui prezzi), in particolare sul mercato Mobile Consumer, che solo nell'ultimo periodo sta presentando alcuni primi segnali di raffreddamento. In tale periodo, anche per difendere la customer base, la Società si è proposta sul Mercato con offerte molto competitive, investendo una parte di marginalità per aprire la strada alla difesa e all'acquisizione netta di clienti, anche mediante l'utilizzo di innovative offerte convergenti fisso – mobile. Sui risultati incidono negativamente anche alcuni dinamiche e aspetti regolamentari, in particolare riguardo i prezzi wholesale di accesso alla Rete.

Nonostante le condizioni complessive continuino a essere sfidanti anche per la restante parte dell'anno, la Società si attende un progressivo rallentamento della pressione competitiva, in particolare sui prezzi del Mobile, e un quadro regolatorio più stabile. In tale contesto Telecom Italia sta ponendo in essere significative azioni, anche di lungo termine, volte a incrementare il livello di efficienza operativa e a proteggere l'obiettivo di deleverage, senza tuttavia incidere sul livello degli investimenti innovativi sia fissi che mobili, anche attraverso lo sviluppo di un piano industriale che grazie a una attenta selezione dei progetti di investimento e ad azioni strutturali sull'assetto del Gruppo, consenta di portare il Gruppo verso una maggiore stabilità economico finanziaria. In tale contesto si conferma l'evoluzione prevedibile della gestione per l'intero anno 2013, come già comunicata in sede di Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013.

In particolare, per il consuntivo dei primi nove mesi del 2013, si evidenzia quanto segue:

- Il Fatturato consolidato, in riduzione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-2,1% in termini organici), si attesta a 20,4 miliardi di euro, mentre l'EBITDA, pari a 7,9 miliardi di euro, risulta in calo del 10,5% (-6,9% in termini organici). I Ricavi del terzo trimestre 2013 hanno registrato, rispetto allo stesso periodo del 2012, una flessione in termini organici dell'1,1%.
- In termini organici il Risultato Operativo (EBIT) registra una riduzione del 12,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012. In termini reported l'EBIT dei primi nove mesi del 2013 si attesta a 1,8 miliardi di euro a seguito anche della svalutazione dell'Avviamento di Core Domestic per complessivi 2,2 miliardi di euro, già rilevata in sede di Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013. Il Risultato operativo del terzo trimestre 2013 ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2012, una flessione in termini organici del 12,5%.
- Il Risultato del periodo attribuibile ai Soci della Controllante è negativo per 0,9 miliardi di euro; escludendo l'impatto della citata svalutazione dell'Avviamento, il risultato del periodo sarebbe positivo e pari a 1,3 miliardi di euro (positivo per 1,9 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2012).
- L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a fine settembre 2013 a 28,2 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con il valore di fine 2012 e con una riduzione di 584 milioni di euro nel solo terzo trimestre 2013 e di 1,26 miliardi di euro rispetto al 30 settembre 2012.

Financial Highlights

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013	3° Trimestre 2012	1.1 - 30.9 2013 (a)	1.1 - 30.9 2012 (b)	Variazione % Reported (a/b)	Variazione % Organica
Ricavi	6.629	7.268	20.389	22.061	(7,6)	(2,1)
EBITDA (1)	2.697	3.001	7.933	8.860	(10,5)	(6,9)
EBITDA Margin	*40,7%*	*41,3%*	*38,9%*	*40,2%*	*(1,3) pp*	
EBITDA Margin Organico	*40,7%*	*43,3%*	*39,5%*	*41,5%*	*(2,0) pp*	
EBIT ante svalutazione dell'avviamento	1.481	1.691	4.021	4.890	(17,8)	
Svalutazione dell'avviamento	–	–	*(2.187)*	–	-	
EBIT (1)	1.481	1.691	1.834	4.890	(62,5)	(12,8)
EBIT Margin	*22,3%*	*23,3%*	*9,0%*	*22,2%*	*(13,2) pp*	
EBIT Margin Organico	*22,3%*	*25,2%*	*20,8%*	*23,3%*	*(2,5) pp*	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	505	696	(902)	1.938		
Investimenti Industriali (CAPEX)	1.260	1.111	3.453	3.380	2,2	

	30.9.2013	30.9.2012	31.12.2012
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)	28.229	29.485	28.274
Variazione verso 30.9.2013		(1.256)	(45)

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Andamento economico consolidato

Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2013 a 20.389 milioni di euro, in calo del 7,6% rispetto ai primi nove mesi del 2012 (22.061 milioni di euro); la riduzione di 1.672 milioni di euro è sostanzialmente attribuibile alle Business Unit Domestic (-1.344 milioni di euro) e Brasile (-315 milioni di euro) mentre risulta in crescita la Business Unit Argentina (+48 milioni di euro); le Business Unit dell'Area Latin America hanno in particolare risentito delle debolezze sui tassi di cambio, che hanno fatto registrare una riduzione – in termini di tassi medi – di circa il 14% per il real brasiliano e di circa il 22% per il peso argentino nell'arco di 12 mesi. La variazione organica dei ricavi consolidati registra un decremento del 2,1% (-446 milioni di euro).

In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata escludendo:

- l'effetto delle variazioni dei cambi (1) pari a -1.178 milioni di euro, prevalentemente relativo alla Business Unit Brasile (-673 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (-499 milioni di euro);
- l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (-57 milioni di euro) conseguente alla cessione della società Matrix S.p.A. (Altre Attività) il 31 ottobre 2012, di La7 S.r.l. (Media) il 30 aprile 2013 e di MTV Italia S.r.l. con la sua partecipata al 100% MTV Pubblicità S.r.l. (Media) il 12 settembre 2013;

(1) I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari nei primi nove mesi del 2013 a 2,79132 e nei primi nove mesi del 2012 a 2,45541; per il peso argentino sono pari nei primi nove mesi del 2013 a 6,95181 e nei primi nove mesi del 2012 a 5,71461. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

- l'effetto dei minori ricavi, registrato nei primi nove mesi del 2012 per 9 milioni di euro, a seguito della chiusura di controversie commerciali con altri operatori.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2013		1.1 - 30.9.2012		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	12.069	59,2	13.413	60,8	(1.344)	(10,0)	(10,0)
Core Domestic	*11.403*	*55,9*	*12.701*	*57,6*	*(1.298)*	*(10,2)*	*(10,3)*
International Wholesale	*935*	*4,6*	*1.050*	*4,8*	*(115)*	*(11,0)*	*(10,4)*
Brasile	5.280	25,9	5.595	25,4	(315)	(5,6)	7,3
Argentina	2.852	14,0	2.804	12,7	48	1,7	23,7
Media, Olivetti e Altre Attività	282	1,4	402	1,8	(120)		
Rettifiche ed Elisioni	*(94)*	*(0,5)*	*(153)*	*(0,7)*	*59*		
Totale consolidato	**20.389**	**100,0**	**22.061**	**100,0**	**(1.672)**	**(7,6)**	**(2,1)**

La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta nei nove mesi del 2013 un andamento dei Ricavi organici in riduzione di 1.347 milioni di euro (-10,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2012.
Incidono su tale performance alcune rilevanti tematiche regolatorie, quali l'entrata in vigore dei nuovi prezzi di terminazione su rete mobile (MTR), che prevedono, a partire da luglio 2013, un'ulteriore riduzione del 61% della tariffa, passando a 0,98 centesimi di euro rispetto ai 2,5 centesimi di euro in vigore nell'analogo periodo del 2012; tale impatto, cumulato con quanto già registrato nel primo semestre 2013 (1,5 centesimi rispetto ai 5,3 centesimi dello stesso periodo del 2012), genera un effetto economico negativo pari a -303 milioni euro (-358 milioni di euro sui soli Ricavi Mobile). Inoltre le decisioni AGCom di luglio 2013, riguardo i prezzi di accesso alla rete in rame, hanno determinato un ulteriore negativo impatto pari a 85 milioni di euro rispetto allo stesso periodo 2012. Telecom Italia ha infatti applicato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, i valori contenuti nei due schemi di provvedimento sui prezzi 2013 relativi ai canoni di accesso wholesale alla rete in rame (servizi di Unbundling del local loop, bitstream naked, bitstream condiviso). Telecom Italia ritiene che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo, e ha fornito le proprie osservazioni alla Commissione Europea. Qualora le decisioni venissero confermate, Telecom Italia ricorrerà presso le competenti sedi giurisdizionali.
Pesano inoltre sull'andamento e sui risultati del mercato domestico il peggioramento del contesto macroeconomico e l'inasprimento dello scenario competitivo in particolare sui servizi Mobile.
In dettaglio:

- i ricavi organici da servizi sono pari 11.612 milioni di euro e registrano, rispetto al corrispondente periodo del 2012, una contrazione del 10,2%. In particolare, i ricavi da servizi del Mobile sono pari a 3.884 milioni di euro (4.681 milioni di euro nel corrispondente periodo 2012) e presentano una riduzione di 797 milioni di euro (-17,0% rispetto al 2012). I ricavi da servizi del Fisso sono pari a 8.684 milioni di euro (9.399 milioni di euro nell'analogo periodo 2012) e risultano in contrazione per 715 milioni di euro (-7,6% rispetto al 2012);
- la componente prodotti presenta ricavi pari a 457 milioni di euro, in peggioramento rispetto al medesimo periodo del 2012 (486 milioni di euro). Tale negativa dinamica è attribuibile principalmente ai prodotti sul Fisso (corded, PC, Router, etc.), per effetto sia di una contrazione del mercato che di una strategia commerciale più selettiva a difesa della redditività.

Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi mostrano una crescita in termini organici, nei primi nove mesi del 2013, del 7,3% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+2,1% rispetto ai primi nove mesi del 2012) sostenuti dalla crescita della base clienti (raggiunte circa 72,9 milioni di linee al 30 settembre 2013, in aumento del

3,6% rispetto al 31 dicembre 2012); anche per i ricavi da terminali si segnala un trend positivo (+45,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012).

La **Business Unit Argentina** evidenzia una crescita dei ricavi in termini organici del 23,7% rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+547 milioni di euro); in particolare i ricavi del business mobile hanno presentato una crescita del 26,7% mentre il comparto fisso, che sconta da un decennio il parziale blocco delle tariffe regolamentate, ha evidenziato uno sviluppo del 15,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 7.933 milioni di euro e diminuisce, rispetto ai primi nove mesi del 2012, di 927 milioni di euro (-10,5%), con un'incidenza sui ricavi del 38,9% (40,2% nei primi nove mesi del 2012). In termini organici l'EBITDA si riduce di 596 milioni di euro (-6,9%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e l'incidenza sui ricavi registra una flessione di 2 punti percentuali, passando dal 41,5% dei primi nove mesi del 2012 al 39,5% dei primi nove mesi del 2013, a causa del maggior peso dei ricavi del Sud America, la cui marginalità è inferiore a quella del Business Domestico.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2013	peso %	1.1 - 30.9.2012	peso %	Variazioni assolute	%	% organica
Domestic	5.861	73,9	6.696	75,6	(835)	(12,5)	(10,9)
% sui Ricavi	*48,6*		*49,9*			*(1,3) pp*	*(0,4) pp*
Brasile	1.326	16,7	1.460	16,5	(134)	(9,2)	2,0
% sui Ricavi	*25,1*		*26,1*			*(1,0) pp*	*(1,3) pp*
Argentina	796	10,0	825	9,3	(29)	(3,5)	17,5
% sui Ricavi	*27,9*		*29,4*			*(1,5) pp*	*(1,5) pp*
Media, Olivetti e Altre Attività	(43)	(0,5)	(118)	(1,4)	75		
Rettifiche ed elisioni	*(7)*	*(0,1)*	*(3)*	–	*(4)*		
Totale consolidato	**7.933**	**100,0**	**8.860**	**100,0**	**(927)**	**(10,5)**	**(6,9)**
% sui Ricavi	*38,9*		*40,2*			*(1,3) pp*	*(2,0) pp*

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (9.080 milioni di euro; 9.676 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012).** La riduzione di 596 milioni di euro è principalmente dovuta alla Business Unit Domestic, che ha conseguito un decremento di 488 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012, prevalentemente attribuibile alla flessione delle quote da riversare ad altri operatori e alla Business Unit Brasile (-85 milioni di euro, comprensivi di un effetto cambio negativo pari a 410 milioni di euro), mentre risulta in crescita la Business Unit Argentina (+26 milioni di euro, comprensivi di una differenza cambio negativa pari a 230 milioni di euro).
- **Costi del personale (2.769 milioni di euro; 2.901 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012).** Registrano un decremento di 132 milioni di euro; hanno influito su tale variazione:
  - la flessione di 149 milioni di euro della componente italiana dei costi del personale, principalmente dovuta alla riduzione dei costi e oneri ordinari del personale per 114 milioni di euro e alle uscite dal perimetro del consolidato del Gruppo delle società Matrix, La7, MTV Italia e MTV Pubblicità che hanno comportato minori costi per 40 milioni di euro.
    A tale decremento si sono contrapposti maggiori oneri di ristrutturazione per complessivi 5 milioni di euro. Al 30 settembre 2013 tali oneri ammontano complessivamente a 21 milioni di euro e sono stati iscritti a seguito dell'accordo quadro siglato dalla Capogruppo con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013; si riferiscono per 18 milioni di euro alla Capogruppo stessa, per 2 milioni di euro a TI Information Technology e per 1 milione di euro a TI Sparkle. Al 30 settembre 2012 l'onere era pari a 16 milioni di euro ed era stato iscritto a seguito della stipula degli accordi con le organizzazioni sindacali di Olivetti I-Jet e della sua controllata Olivetti Engineering SA, finalizzati alle gestioni degli esuberi della società posta in liquidazione;
  - l'incremento di 17 milioni di euro della componente estera dei costi del personale connesso all'aumento della forza media retribuita per complessive 685 unità, relativo essenzialmente alle Business Unit Brasile e Argentina.
- **Altri costi operativi (1.359 milioni di euro; 1.339 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012).** Aumentano di 20 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Tale incremento è principalmente attribuibile alla Business Unit Domestic (+54 milioni di euro, comprensivi di 84 milioni di euro afferenti alla stima degli oneri connessi alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) - impugnata da Telecom Italia - e relativa al procedimento A428) e alla Business Unit Argentina (+63 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 54 milioni di euro) solo parzialmente compensato dalla riduzione degli altri costi operativi della Business Unit Brasile (-70 milioni di euro, comprensiva di un effetto cambio negativo per 67 milioni di euro).

In dettaglio:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (324 milioni di euro; 393 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) si riferiscono alla Business Unit Domestic per 215 milioni di euro (249 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012), alla Business Unit Brasile per 70 milioni di euro (81 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) e alla Business Unit Argentina per 32 milioni di euro (38 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (100 milioni di euro; 107 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012), si riferiscono alla Business Unit Brasile per 61 milioni di euro (67 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012), alla Business Unit Argentina per 27 milioni di euro (13 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) e alla Business Unit Domestic per 11 milioni di euro (15 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012);
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni (427 milioni di euro; 480 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) si riferiscono alla Business Unit Brasile per 326 milioni di euro (380 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012), alla Business Unit Argentina per 55 milioni di euro (54 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) e alla Business Unit Domestic per 44 milioni di euro (45 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012);
- gli altri oneri, pari a 143 milioni di euro (34 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e comprendono 84 milioni di euro relativi alla stima degli oneri per la citata sanzione comminata dall'AGCM, a conclusione del procedimento A428; Telecom Italia ha per altro impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al Tar Lazio contestandolo.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.663	1.611	52
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	2.150	2.366	(216)
Totale	**3.813**	**3.977**	**(164)**

La riduzione degli ammortamenti complessivi è dovuta alla Business Unit Domestic (-49 milioni di euro) a seguito del decremento degli ammortamenti delle attività materiali, a cui si è contrapposto l'incremento degli ammortamenti delle attività immateriali principalmente per effetto del passaggio in esercizio, dal 1° gennaio 2013, dei diritti d'uso sulle frequenze LTE (+50 milioni di euro); sulla riduzione complessiva hanno inoltre influito le Business Unit Brasile (-56 milioni di euro) e Argentina (-27 milioni di euro), che tuttavia includono una differenza cambio negativa rispettivamente pari a 94 milioni di euro e 80 milioni di euro; in assenza dell'effetto cambio gli ammortamenti sarebbero risultati in crescita di +38 milioni di euro per la Business Unit Brasile e di +53 milioni di euro per la Business Unit Argentina.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è negativa per 74 milioni di euro e comprende principalmente la minusvalenza, comprensiva degli oneri accessori, pari a 100 milioni di euro realizzata a seguito della cessione di La7 S.r.l. al gruppo Cairo Communication avvenuta in data 30 aprile 2013 dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

L'impatto complessivo della cessione, tenuto anche conto dell'andamento economico di La7 S.r.l. sino alla data dell'operazione, è risultato pari nell'esercizio 2013 a circa -125 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza; tale ammontare tiene già conto dell'aggiustamento

prezzo "*post closing*" pari a 4,8 milioni di euro, riconosciuto a Telecom Italia Media dal gruppo Cairo Communication in data 25 ottobre 2013.
A tale onere si sono contrapposte plusvalenze nette su attività non correnti per complessivi 26 milioni di euro, principalmente afferibili alla cessione di un immobile da parte della società brasiliana Telecom Italia Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda per un ammontare pari a 48 milioni di reais (circa 17 milioni di euro) e per 3 milioni di euro (inclusi gli oneri accessori) al perfezionamento della cessione dell'intera partecipazione di controllo (51%) detenuta in MTV Italia S.r.l. a Viacom International Media Networks (VIMN), avvenuta in data 12 settembre 2013.
Nei primi nove mesi del 2012 la voce era positiva e pari a 10 milioni di euro ed era rappresentata da plusvalenze nette su attività non correnti principalmente riferibili alla Business Unit Domestic.

Svalutazioni nette di attività non correnti
Nei primi nove mesi del 2013 sono pari a 2.212 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla svalutazione di 2.187 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic.
Nel corso del terzo trimestre 2013 non si sono verificati eventi, circostanze o variazioni delle variabili chiave tali da richiedere un aggiornamento dell'impairment test. Si richiama per altro che nel primo semestre 2013 il Gruppo ha effettuato l'impairment test sull'Avviamento e le risultanze di tale valutazione si sono riflesse con la citata svalutazione dell'Avviamento attribuito alla CGU Core Domestic.
Nel terzo trimestre 2013 la differenza negativa tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto non costituisce un nuovo indicatore che possa indurre a ripetere l'impairment test, così come gli altri indicatori di fonte interna, costituiti dall'andamento della gestione caratteristica del Gruppo Telecom Italia, sostanzialmente in linea con i target già comunicati al mercato e assunti a base dell'impairment test al 30 giugno 2013.
L'impairment test sarà eseguito in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2013, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano industriale 2014 – 2016 e delle informazioni desumibili dal mercato.

La voce comprende inoltre svalutazioni di attività non correnti relative alla Business Unit Argentina per un ammontare pari a 172 milioni di pesos (circa 25 milioni di euro) inerenti attività materiali e connessi sistemi informatici su alcuni progetti di business e piattaforme IT che la società ha deciso di abbandonare.
Nei primi nove mesi del 2012 la voce era pari a 3 milioni di euro ed era prevalentemente riconducibile alla Business Unit Olivetti.

EBIT

E' pari a 1.834 milioni di euro (4.890 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) e sconta l'impatto della citata svalutazione di 2.187 milioni di euro dell'Avviamento attribuito al business Domestico.
L'EBIT organico ammonta a 4.238 milioni di euro, con una variazione negativa di 623 milioni di euro (-12,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2012 e un'incidenza sui ricavi del 20,8% (23,3% nei primi nove mesi del 2012).

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari
Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, negativo per 1.461 milioni di euro (negativo per 1.400 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012), è aumentato di 61 milioni di euro.
L'aumento degli oneri è connesso all'andamento delle valutazioni di alcuni derivati di copertura, imputabile alle oscillazioni di mercato legate alla conversione delle valute - tali variazioni, di natura valutativa e contabile, non comportano un'effettiva regolazione monetaria – a cui si è contrapposto l'effetto positivo, di circa 45 milioni di euro, derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 13. L'introduzione di tale principio, richiedendo di riflettere il rischio d'inadempimento di Telecom Italia e delle sue controparti bancarie nella valorizzazione di alcune poste finanziarie valutate al *fair value*, ha prodotto sul Gruppo un effetto positivo in quanto le posizioni a debito del portafoglio derivati, maggiori di quelle creditorie, vengono ridimensionate per riflettere il rischio sopra descritto.

Infine, dal 1° gennaio 2013, non è più stata effettuata la capitalizzazione degli oneri finanziari relativi all'acquisizione, da parte della Business Unit Domestic, dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile LTE, a seguito dell'entrata in esercizio degli asset cui era correlata la capitalizzazione degli oneri stessi.

Imposte sul reddito
Sono pari a 980 milioni di euro e si riducono di 241 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012 principalmente per la minore base imponibile della Capogruppo Telecom Italia.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute
La voce è negativa per 6 milioni di euro e si riferisce a oneri netti connessi a operazioni avvenute negli esercizi precedenti.

Utile (perdita) del periodo

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Utile (perdita) del periodo	**(611)**	**2.263**
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(896)	1.938
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(6)	–
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	**(902)**	**1.938**
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	291	325
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
Utile (perdita) del periodo attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	**291**	**325**

Andamento economico consolidato del terzo trimestre 2013

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	Variazioni (a-b) assolute	%	% organica
Ricavi	**6.629**	**7.268**	**(639)**	**(8,8)**	**(1,1)**
EBITDA	**2.697**	**3.001**	**(304)**	**(10,1)**	**(7,1)**
Margine sui Ricavi	40,7%	41,3%	(0,6) pp		
Margine organico sui Ricavi	40,7%	43,3%	(2,6) pp		
EBIT	**1.481**	**1.691**	**(210)**	**(12,4)**	**(12,5)**
Margine sui Ricavi	22,3%	23,3%	(1,0) pp		
Margine organico sui Ricavi	22,3%	25,2%	(2,9) pp		
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**969**	**1.206**	**(237)**	**(19,7)**	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**622**	**807**	**(185)**	**(22,9)**	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(9)	–	(9)		
Utile (perdita) del periodo	**613**	**807**	**(194)**	**(24,0)**	
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	**505**	**696**	**(191)**	**(27,4)**	

Ricavi

I ricavi consolidati del terzo trimestre 2013 si riducono di 639 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2012 (-8,8%); in termini organici il decremento è pari all'1,1%. La variazione sconta la contrazione subita dal comparto domestico (-9,1% in termini organici rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), solo in parte compensata dalla positiva performance delle Business Unit Brasile e Argentina che realizzano un incremento in termini organici rispettivamente pari al 7,6% e al 26%.

EBITDA

L'EBITDA consolidato del terzo trimestre 2013 diminuisce di 304 milioni di euro (–10,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In termini organici il decremento è pari al 7,1%, essenzialmente riferibile alla Business Unit Domestic. L'EBITDA margin reported si attesta al 40,7%, in riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2012 (41,3%). In termini organici il margine evidenzia invece un decremento di 2,6 punti percentuali attestandosi al 40,7% (43,3% nel terzo trimestre 2012).

EBIT

L'EBIT consolidato del terzo trimestre 2013 è pari a 1.481 milioni di euro, in calo di 210 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (-12,4%). In termini organici la riduzione è del 12,5%. L'EBIT margin reported del terzo trimestre 2013 si attesta al 22,3%, in calo di un punto percentuale rispetto al terzo trimestre 2012 (23,3%). L'EBIT margin organico, pari al 22,3% (25,2%% nel terzo trimestre 2012) risulta invece inferiore di 2,9 punti percentuali.

Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

L'utile del terzo trimestre 2013 attribuibile ai Soci della Controllante è pari a 505 milioni di euro, in riduzione di 191 milioni di euro (-27,4%) rispetto al terzo trimestre 2012.

Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	3.965	4.365	12.069	13.413	(9,2)	(10,0)	(10,0)
EBITDA	2.037	2.290	5.861	6.696	(11,0)	(12,5)	(10,9)
% sui Ricavi	*51,4*	*52,5*	*48,6*	*49,9*	*(1,1)pp*	*(1,3)pp*	*(0,4)pp*
EBIT	1.179	1.407	1.032	4.012	(16,2)	(74,3)	(16,6)
% sui Ricavi	*29,7*	*32,2*	*8,6*	*29,9*	*(2,5)pp*	*(21,3)pp*	*(2,2)pp*
Personale a fine periodo (unità)			52.903	(*) 53.224		(0,6)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

Fisso

	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2012
Accessi fisici a fine periodo (migliaia) (1)	20.536	21.153	21.195
di cui Accessi fisici retail a fine periodo (migliaia)	*13.372*	*13.978*	14.133
Accessi BroadBand BU Domestic a fine periodo (migliaia) (2)	8.732	8.967	8.992
di cui Accessi BroadBand retail a fine periodo (migliaia)	*6.892*	*7.020*	7.030
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	114,8	114,5	112,6
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	6,3	5,7	4,9
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	67,1	101,8	76,4
Traffico nazionale	57,0	85,9	64,5
Traffico internazionale	10,1	15,9	11,9
Volumi traffico DownStream e UpStream (PByte)	1.842	2.202	1.598

(1) Non include OLO full infrastructured e WIMAX.
(2) Non include OLO ULL e NAKED, satellite, full infrastructured e WIMAX.

Mobile [1]

	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2012
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	31.554	32.159	32.123
Variazione delle linee (rispetto al 31.12 a.p., in %)	(1,9)	(0,2)	(0,3)
Churn rate (%) [2]	23,1	26,6	19,5
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.549	3.664	3.667
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	5.003	4.921	4.904
Volumi Browsing Mobile (PByte) [3]	72,3	93,1	69,2
Ricavo medio mensile per linea (euro) [4]	13,1	15,5	15,7

(1) Come comunicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, è stato costituito dalla Società un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di verificare ed aggiornare il quadro delle regole (c.d. "Linee Guida") che disciplinano le causali di proroga della durata delle SIM Card ricaricabili, con particolare riguardo alle causali ulteriori rispetto alla ricarica. Il gruppo di lavoro ha stabilito quale criterio generale che possono dar luogo all'estensione della vita delle SIM Card unicamente gli eventi commerciali, di vendita e post-vendita, esplicitamente richiesti dal Cliente (gratuiti od a pagamento), ovvero quelli che determinano oneri a suo carico. In applicazione di tale criterio sono state aggiornate le Linee Guida e le procedure interne relative alla proroga della durata delle SIM Card.
Sulla base di tale criterio generale sono state individuate circa 470 mila SIM Card ricaricabili che al 30 settembre 2013 risultano ancora in essere perché prorogate in conseguenza di eventi non conformi alle nuove Linee Guida. La Società ha definito le modalità e i tempi della loro regolarizzazione (compresa la disattivazione), che si concluderà entro il primo trimestre del 2014.
Verrà inoltre predisposta una apposita attività di monitoraggio mensile, per verificare l'eventuale esistenza di ulteriori SIM Card ricaricabili che dovessero essere oggetto di eventi di proroga automatica non conformi alle nuove Linee Guida.

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) Traffico nazionale escluso Roaming.

(4) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

I principali dati economico-operativi della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo "customer – centric" sono indicati di seguito:
  - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica;
  - **Business:** il perimetro di riferimento, ampliato da inizio 2013 con l'integrazione con il segmento Top, è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile;
  - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile;
  - **Other (Strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
    - Technology e IT: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari e impiantistiche, processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela nonché sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi;
    - Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale**: in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

Principali dati economici

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, nel terzo trimestre del 2013 e nei primi nove mesi dell'anno, posti a confronto con quelli degli analoghi periodi del 2012.

Core Domestic

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	3.716	4.131	11.403	12.701	(10,0)	(10,2)	(10,3)
Consumer	*1.948*	*2.153*	*5.960*	*6.585*	*(9,5)*	*(9,5)*	*(9,5)*
Business (1)	*1.258*	*1.408*	*3.885*	*4.421*	*(10,7)*	*(12,1)*	*(12,1)*
National Wholesale	*467*	*521*	*1.430*	*1.556*	*(10,4)*	*(8,1)*	*(8,6)*
Other	*43*	*49*	*128*	*139*	*(12,2)*	*(7,9)*	*(7,9)*
EBITDA	1.984	2.235	5.715	6.544	(11,2)	(12,7)	(11,1)
% sui Ricavi	*53,4*	*54,1*	*50,1*	*51,5*	*(0,7) pp*	*(1,4) pp*	*(0,4) pp*
EBIT	1.148	1.376	955	3.932	(16,6)	(75,7)	(17,0)
% sui Ricavi	*30,9*	*33,3*	*8,4*	*31,0*	*(2,4) pp*	*(22,6) pp*	*(2,3) pp*
Personale a fine periodo (unità)			52.148	(*) 52.289		(0,3)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.
(1) Dal 1° gennaio 2013 comprende i ricavi del segmento Top. I dati dei periodi posti a confronto sono stati coerentemente modificati.

International Wholesale

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	339	341	935	1.050	(0,6)	(11,0)	(10,4)
di cui verso terzi	*254*	*241*	*679*	*741*	*5,4*	*(8,4)*	*(7,6)*
EBITDA	55	58	151	161	(5,2)	(6,2)	(3,2)
% sui Ricavi	*16,2*	*17,0*	*16,1*	*15,3*	*(0,8) pp*	*0,8 pp*	*1,3 pp*
EBIT	29	31	74	81	(6,5)	(8,6)	(3,8)
% sui Ricavi	*8,6*	*9,1*	*7,9*	*7,7*	*(0,5) pp*	*0,2 pp*	*0,5 pp*
Personale a fine periodo (unità)			755	(*) 935		(19,3)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

Ricavi

In un negativo scenario congiunturale - in peggioramento rispetto alle attese che prevedevano una ripresa nel corso dell'esercizio - e in un contesto di mercato caratterizzato, soprattutto nei primi mesi dell'esercizio, da una accesa competizione con accelerazione delle dinamiche di riduzione dei prezzi (in particolare sul Mobile e sui servizi tradizionali), la flessione dei ricavi risente sensibilmente anche di alcuni ulteriori fattori di discontinuità di natura regolatoria.

In particolare, ha inciso sui ricavi l'entrata in vigore dal 1° luglio 2013 del nuovo listino di terminazione su rete mobile (MTR), che prevede una riduzione della tariffa di un ulteriore 35% rispetto al primo semestre 2013 e del 61% rispetto allo stesso periodo del 2012 (0,98 centesimi di euro a minuto rispetto ai 2,5 centesimi di euro nel secondo semestre 2012 e rispetto agli 1,5 centesimi di euro nel primo semestre 2013), con un impatto complessivo negativo per 303 milioni di euro (-358 milioni di

euro sul Mobile). Inoltre, le recenti decisioni AGCom riguardo i prezzi di accesso alla rete in rame hanno determinato un ulteriore impatto negativo pari a 85 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012. Telecom Italia, nel consuntivo dei primi nove mesi del 2013, ha infatti applicato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2013, i valori contenuti nei due schemi di provvedimento sui prezzi 2013 (pubblicati a luglio 2013), relativi ai canoni di accesso wholesale alla rete in rame (servizi di Unbundling del local loop, bitstream naked, bitstream condiviso). Telecom Italia ritiene peraltro che tali decisioni sui prezzi 2013 presentino profili di contrasto rispetto al quadro regolamentare europeo ed ha fornito le proprie osservazioni alla Commissione Europea. Qualora le decisioni venissero confermate, Telecom Italia ricorrerà presso le competenti sedi giurisdizionali.
Escludendo i citati impatti della riduzione del nuovo listino di terminazione su rete mobile e della variazione dei prezzi wholesale di accesso alla rete, la performance sarebbe pari a -7,1% nel confronto con i primi nove mesi del 2012, con trend pressoché stabile nel terzo trimestre (-7,2% rispetto a -7,3 % del primo semestre 2013).
In questo contesto, la performance nei nove mesi 2013, in termini di variazione organica rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, presenta una riduzione del 10,0% con un trend di lieve miglioramento nell'ultimo trimestre (-9,1% nel terzo trimestre rispetto a -10,5% nel primo semestre 2013), prevalentemente attribuibile all'attenuazione dell'impatto della citata riduzione delle tariffe di terminazione (MTR).
La rilevata dinamica di riduzione dei ricavi è in particolare attribuibile alla contrazione dei ricavi sui servizi tradizionali, solo marginalmente recuperata dallo sviluppo di servizi innovativi, in particolare su Broadband Fisso, ICT e Mobile Internet del segmento Consumer.

In dettaglio:

- **Consumer:** i ricavi del segmento Consumer nei primi nove mesi del 2013 sono complessivamente pari a 5.960 milioni di euro, con una riduzione di 625 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2012 (-9,5%). Nel terzo trimestre si registra tuttavia un rallentamento del trend di deterioramento rispetto ai periodi precedenti (-8,9% nel primo trimestre 2013, -10,1% nel secondo trimestre 2013), principalmente per effetto del minor impatto della riduzione dei ricavi da terminazione su Mobile (MTR) e - più marginalmente – del miglioramento delle performance commerciali e competitive sempre sul segmento Mobile. Quest'ultimo comunque presenta ancora una forte contrazione di ricavi legata alle accese dinamiche competitive e alla conseguente pressione sui prezzi e tassi di churn che hanno in particolare caratterizzato il primo semestre del 2013. La diminuzione dei ricavi dei primi nove mesi dell'anno è infatti principalmente attribuibile ai ricavi da servizi Mobile (-546 milioni di euro, pari a -16,8%), in particolare ai servizi tradizionali di voce (-503 milioni di euro, di cui 266 milioni di euro riconducibili anche alla riduzione della MTR) e Messaging (-67 milioni di euro), solo in parte compensati dallo sviluppo dei ricavi Internet Mobile (+43 milioni di euro). Anche il Fisso presenta una riduzione, rispetto ai primi nove mesi del 2012, pari a -123 milioni di euro (-3,9%) attribuibile sempre ai servizi tradizionali voce (-147 milioni di euro), a seguito della contrazione della consistenza accessi e riduzione usage di traffico, solo in minima parte recuperata dalla crescita dei servizi Broadband (+25 milioni di euro);
- **Business**: il segmento Business registra nei primi nove mesi del 2013 ricavi per 3.885 milioni di euro con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2012 di 536 milioni di euro (-12,1%). La flessione riguarda prevalentemente i ricavi da servizi (-517 milioni di euro, pari a -12,3%), di cui -266 milioni di euro sul Mobile (-20,4%) e -273 milioni di euro sul Fisso (-9,2%). In particolare, sul Mobile tale contrazione è attribuibile alla flessione dei ricavi da traffico voce, a seguito di una diluizione dei ricavi unitari (ARPU), della citata riduzione delle tariffe di terminazione su rete mobile (pari a -93 milioni di euro) e solo molto marginalmente alla perdita di customer base human (-0,2% rispetto allo stesso periodo del 2012). Sul Fisso continua invece a influire l'effetto del raffreddamento della domanda dovuto al negativo contesto congiunturale e la contrazione dei prezzi sui servizi più tradizionali su voce e dati. Tale dinamiche sia sul Mobile che sul Fisso trovano primi segnali di attenuazione nell'ultimo trimestre che presenta infatti un trend di recupero (-10,7% rispetto a –12,8% del primo semestre 2013);
- **National Wholesale**: il segmento Wholesale presenta, nei primi nove mesi del 2013, ricavi per complessivi 1.430 milioni di euro, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2012 di 126

milioni di euro (-8,1%), flessione interamente attribuibile alle dinamiche regolatorie di riduzione dei prezzi su accesso ULL, Bitstream, Wholesale Line Rental e su terminazione.

Ricavi International Wholesale

I ricavi International Wholesale nei primi nove mesi del 2013 sono pari a 935 milioni di euro, in riduzione di 115 milioni di euro (-11%) rispetto allo stesso periodo del 2012. La flessione riguarda in particolare i servizi Fonia (-84 milioni di euro, pari a -11%), a seguito dell'annuale revisione dei rapporti bilaterali e della componente transiti, con la conseguente focalizzazione sui rinnovi degli accordi a più alta marginalità. Risultano in contrazione i ricavi per i servizi IP/Data (-18 milioni di euro, pari a -8 %) prevalentemente sulla componente di mercato captive. Nonostante il complessivo incremento della banda totale venduta, il mercato ha anche risentito dello scenario sempre più competitivo e della conseguente contrazione dei prezzi. Risulta in flessione, in particolare sulla componente Domestic, anche il segmento di business dedicato alle società multinazionali (-16 milioni di euro, pari a -26 %). Si sottolinea peraltro che il terzo trimestre 2013, rispetto ai periodi precedenti, evidenzia un trend dei ricavi in significativo recupero rispetto allo stesso periodo del 2012 (-0,6% rispetto a -13,5% del secondo trimestre 2013 e -18,4% del primo trimestre 2013).
La continua attenzione alla marginalità dei traffici nonché le azioni finalizzate al contenimento dei costi hanno quindi consentito di generare nei primi nove mesi del 2013 un EBITDA pari a 151 milioni di euro, che, seppur in flessione in valore assoluto (pari a -10 milioni di euro), presenta un incremento della redditività rispetto ai primi nove mesi del 2012 di 0,8 punti percentuali.

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic nei primi nove mesi del 2013 è pari a 5.861 milioni di euro e registra una riduzione di 835 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012 (-12,5%). L'incidenza sui ricavi è pari al 48,6%, in leggera flessione rispetto al medesimo periodo del 2012 (-1,3 punti percentuali). Sul risultato incidono la contrazione dei ricavi da servizi (-1.315 milioni di euro, -394 milioni di euro nel terzo trimestre) e l'impatto della sanzione Antitrust relativa al procedimento A428 (84 milioni di euro), solo in parte recuperati dalla riduzione delle quote da riversare a favore degli altri operatori (attribuibile prevalentemente alla riduzione delle tariffe di terminazione) e dalle dinamiche di efficienza ottenute attraverso un selettivo controllo e contenimento dei costi operativi.
L'EBITDA organico nei primi nove mesi del 2013 è pari a 5.982 milioni di euro (-729 milioni di euro, -10,9% rispetto ai primi nove mesi del 2012), con un'incidenza sui ricavi pari al 49,6%, sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente (-0,4 punti percentuali). La riduzione percentuale dell'EBITDA, in assenza della citata riduzione dei prezzi wholesale di accesso alla rete, sarebbe stata del 9,6% (-9,7% nel terzo trimestre).
L'EBITDA del terzo trimestre del 2013 è pari a 2.037 milioni di euro, con una diminuzione di 253 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2012 (-11%). In termini organici la diminuzione è pari a 249 milioni di euro (-10,9%).
Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	1.1 – 30.9.2013	1.1 – 30.9.2012	Variazione
Acquisti di materie e servizi	4.250	4.739	(489)
Costi del personale	2.016	2.103	(87)
Altri costi operativi	486	431	55

In particolare:

- gli **acquisti di materie e servizi** sono in diminuzione di 489 milioni di euro (-10,3%) rispetto ai primi nove mesi del 2012. Tale contrazione è principalmente attribuibile a una riduzione delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori, soprattutto per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione sul Mobile, ma anche ad azioni di efficienza e contenimento dei costi;
- i **costi del personale** si riducono di 87 milioni di euro, passando dai 2.103 milioni di euro dei primi nove mesi del 2012 ai 2.016 milioni di euro dei primi nove mesi del 2013, per effetto

principalmente della riduzione dei costi ordinari del personale, alla quale si sono contrapposti oneri per mobilità ex lege 223/91 per complessivi 21 milioni di euro, a seguito dell'accordo quadro siglato dalla Capogruppo Telecom Italia con le Organizzazioni Sindacali il 27 marzo 2013;

- gli **altri costi operativi** si incrementano di 55 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2012, e comprendono 84 milioni di euro afferenti alla stima dell'onere connesso alla sanzione comminata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a conclusione del procedimento A428; Telecom Italia ha impugnato il provvedimento sanzionatorio innanzi al Tar Lazio contestandolo. Tale effetto è stato peraltro in parte compensato dalla riduzione degli oneri connessi alla gestione dei crediti (-34 milioni rispetto ai primi nove mesi 2012), principalmente attribuibili alla riduzione dei crediti ceduti.

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella tabella seguente:

(milioni di euro)	1.1 – 30.9.2013	1.1 – 30.9.2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	215	249	(34)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	11	15	(4)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	44	45	(1)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	80	76	4
Altri oneri	136	46	90
Totale	**486**	**431**	**55**

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2013 è pari a 1.032 milioni di euro, con una riduzione di 2.980 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2012 (4.012 milioni di euro). L'andamento recepisce in particolare la svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Domestic di 2.187 milioni di euro, effettuata in sede di Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, sulla base delle risultanze del processo di impairment test.
L'EBIT organico dei primi nove mesi del 2013, calcolato escludendo in particolare la citata svalutazione dell'avviamento, è pari a 3.340 milioni di euro con una riduzione di 667 milioni di euro (-16,6%) rispetto allo stesso periodo del 2012 (4.007 milioni di euro); l'incidenza sui ricavi è passata dal 29,9% dei primi nove mesi del 2012 al 27,7% dei primi nove mesi del 2013.
L'EBIT del terzo trimestre del 2013 è pari a 1.179 milioni di euro in diminuzione di 228 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2012 (-16,2%). In termini organici la diminuzione è pari a 224 milioni di euro (-15,9%).

Brasile

	(milioni di euro)				(milioni di reais)				Variazioni %		
	3° Trim. 2013	3° Trim. 2012	1.1–30.9 2013	1.1 – 30.9 2012	3° Trim. 2013 (a)	3° Trim. 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1–30.9 2012 (d)	(a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	1.660	1.862	5.280	5.595	5.083	4.722	14.738	13.738	7,6	7,3	7,3
EBITDA	407	473	1.326	1.460	1.249	1.201	3.701	3.586	4,0	3,2	2,0
% sui Ricavi	*24,6*	*25,4*	*25,1*	*26,1*	*24,6*	*25,4*	*25,1*	*26,1*	*(0,8)pp*	*(1,0)pp*	*(1,3)pp*
EBIT	183	220	603	680	561	560	1.682	1.670	0,2	0,7	(1,8)
% sui Ricavi	*11,0*	*11,9*	*11,4*	*12,2*	*11,0*	*11,9*	*11,4*	*12,2*	*(0,9)pp*	*(0,8)pp*	*(1,1)pp*
Personale a fine periodo (unità)							11.796	(*) 11.622		1,5	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

	30.9.2013	30.9.2012
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	72.878	(1)70.362
MOU (minuti/mese) (2)	147,4	130,8
ARPU (reais)	18,4	18,8

(1) Consistenza al 31 dicembre 2012.
(2) Al netto dei visitors.

Principali dati economici

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2013 sono pari a 14.738 milioni di reais, con un incremento di 1.000 milioni di reais rispetto allo stesso periodo del 2012 (+7,3%). I ricavi da servizi si attestano a 12.359 milioni di reais, in crescita del 2,1% rispetto ai 12.100 milioni di reais dello stesso periodo del 2012. I ricavi da vendita di prodotti aumentano da 1.638 milioni di reais dei primi nove mesi del 2012 a 2.379 milioni di reais dei primi nove mesi del 2013 (+45,2%), grazie alla maggiore penetrazione delle basi clienti con terminali di fascia alta (smartphone/webphone) e tablet, quale importante leva per lo sviluppo dei ricavi da Servizi Dati.
L'ARPU (Average Revenue Per User) dei primi nove mesi del 2013 è pari a 18,4 reais a fronte dei 18,8 reais dell'analogo periodo del 2012 (-2,1%). La dinamica dell'ARPU e dei ricavi da servizi risente, oltre che delle dinamiche competitive che hanno portato a una contrazione dei prezzi unitari sul business voce, anche della riduzione della tariffa d'interconnessione alla rete degli operatori mobili.
Le linee complessive al 30 settembre 2013 sono pari a 72,9 milioni, in crescita del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2012.
I ricavi del terzo trimestre 2013 sono pari a 5.083 milioni di reais, con un incremento di 361 milioni di reais rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+7,6%); la crescita dei servizi è stata di 107 milioni di reais (+2,6%) rispetto al terzo trimestre del 2012 e la crescita dei ricavi derivanti dalla vendita di terminali è stata di 254 milioni di reais (+40,8%) rispetto al terzo trimestre del 2012.

EBITDA

L'EBITDA dei primi nove mesi del 2013 è pari a 3.701 milioni di reais, superiore di 115 milioni di reais rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+3,2%). L'incremento dell'EBITDA è sostenuto dall'aumento dei ricavi, principalmente VAS, parzialmente controbilanciato dai maggiori costi per acquisti di materie e servizi e del personale. L'EBITDA margin è pari al 25,1%, inferiore di 1 punto percentuale rispetto ai primi nove mesi del 2012. Nei primi nove mesi del 2012 erano presenti oneri non organici pari a 42 milioni di reais. In termini organici nei primi nove mesi del 2013, l'EBITDA è superiore di 73 milioni di reais rispetto allo stesso periodo del 2012 (+2,0%); l'EBITDA margin organico è pari a 25,1% ed è inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012.
L'EBITDA del terzo trimestre del 2013 è pari a 1.249 milioni di reais e si incrementa di 48 milioni di reais rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+4,0%). In termini organici l'incremento è di 6 milioni di reais (+0,5%).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	1.1 – 30.9.2013	**1.1 – 30.9.2012**	**1.1 – 30.9.2013**	**1.1 – 30.9.2012**	**Variazione**
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	3.321	3.405	9.269	8.362	907
Costi del personale	263	257	734	630	104
Altri costi operativi	490	560	1.367	1.375	(8)
Variazione delle rimanenze	(46)	(21)	(127)	(52)	(75)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 9.269 milioni di reais (8.362 milioni di reais nei primi nove mesi del 2012). L'incremento del 10,8% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+907 milioni di reais) è così analizzabile:
  - +687 milioni di reais per gli acquisti prevalentemente afferibili al costo dei prodotti;
  - +181 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni;
  - +105 milioni di reais per i costi per godimento beni di terzi;
  - - 66 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori di telecomunicazioni;
- i **costi del personale,** pari a 734 milioni di reais, sono superiori di 104 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+16,5%). La consistenza media è passata dalle 9.917 unità dei primi nove mesi del 2012 a 10.561 unità dei primi nove mesi del 2013. L'incidenza sui ricavi è del 5,0% con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2012;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.367 milioni di reais, in riduzione dello 0,6% (1.375 milioni di reais nei primi nove mesi del 2012) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	**1.1 – 30.9.2013**	**1.1 – 30.9.2012**	**Variazione**
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	196	199	(3)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	170	166	4
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	910	933	(23)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	44	22	22
Altri oneri	47	55	(8)
Totale	**1.367**	**1.375**	**(8)**

EBIT

È pari a 1.682 milioni di reais con un miglioramento di 12 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2012. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA, parzialmente controbilanciata dall'aumento degli ammortamenti per 104 milioni di reais (2.017 milioni di reais nei primi nove mesi del 2013, rispetto a 1.913 milioni di reais nei primi nove mesi del 2012).
In termini organici, nei primi nove mesi 2013, l'EBIT, pari a 1.682 milioni di reais, è inferiore di 30 milioni di reais rispetto allo stesso periodo del 2012 (-1,8%).
L'EBIT del terzo trimestre del 2013 è pari a 561 milioni di reais in aumento di 1 milione di reais rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+0,2%). In termini organici la riduzione è del 6,8%.

Argentina

	(milioni di euro)				(milioni di pesos argentini)				Variazioni %	
	3° Trim. 2013	3° Trim. 2012	1.1 –30.9 2013	1.1 – 30.9 2012	3° Trim. 2013 (a)	3° Trim. 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	(a/b)	(c/d)
Ricavi	962	981	2.852	2.804	7.114	5.645	19.826	16.024	26,0	23,7
EBITDA	259	275	796	825	1.922	1.583	5.537	4.714	21,4	17,5
% sui Ricavi	*27,0*	*28,0*	*27,9*	*29,4*	*27,0*	*28,0*	*27,9*	*29,4*	*(1,0)pp*	*(1,5)pp*
EBIT	127	123	353	378	928	710	2.452	2.162	30,7	13,4
% sui Ricavi	*13,0*	*12,6*	*12,4*	*13,5*	*13,0*	*12,6*	*12,4*	*13,5*	*0,4pp*	*(1,1)pp*
Personale a fine periodo (unità)(*)							16.654	(**) 16.803		(0,9)

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 1 unità al 30.9.2013 e 3 unità al 31.12.2012.
(**) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

	30.9.2013	31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.124	4.128	(4)	(0,1)
ARBU (Average Revenue Billed per User) (pesos argentini)	51,8	47,7 (1)	4,1	8,6
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	22.262	21.276	986	4,6
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	19.855	18.975	880	4,6
% linee postpagate (2)	*32%*	*33%*	*-1pp*	
MOU Telecom Personal (minuti/mese)	95	98 (1)	(3)	(3,1)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	66,1	55,8 (1)	10,3	18,5
Linee mobili Núcleo (migliaia) (3)	2.407	2.301	106	4,6
% linee postpagate (2)	*20%*	*19%*	*+1pp*	
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.669	1.629	40	2,5
ARPU (pesos argentini)	121,4	99,2 (1)	22,2	22,4

(1) Dati relativi ai primi nove mesi del 2012.
(2) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.
(3) Include le linee Wimax.

Ricavi

I ricavi dei primi nove mesi del 2013 sono pari a 19.826 milioni di pesos e si incrementano di 3.802 milioni di pesos (+23,7%) rispetto all'analogo periodo del 2012 (16.024 milioni di pesos), grazie principalmente alla crescita della base clienti del mobile e all'incremento del relativo ricavo medio per cliente (ARPU – Average Revenue per User). La principale fonte di ricavi è rappresentata dalla telefonia

mobile, che concorre per il 74% ai ricavi consolidati della Business Unit, realizzando un incremento di circa il 26,7% rispetto all'analogo periodo del 2012.
I ricavi del terzo trimestre del 2013 sono pari a 7.114 milioni di pesos e si incrementano di 1.469 milioni di pesos rispetto al corrispondente periodo del 2012 (5.645 milioni di pesos).
Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse al 30 settembre 2013 è leggermente diminuita rispetto alla chiusura del 2012. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuino a essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica di gennaio 2002, l'ARBU (Average Revenue Billed per User) presenta una crescita dell'8,6% rispetto ai primi nove mesi del 2012, grazie all'incremento dei servizi addizionali e alla diffusione dei piani di traffico.
Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) si sono incrementate di 880 migliaia di unità rispetto a fine 2012, arrivando a un totale di 19.855 migliaia di linee, il 32% delle quali con un contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'aumento della base clienti ad alto valore e alla leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato del 18,5% raggiungendo i 66,1 pesos (55,8 pesos nei primi nove mesi del 2012). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (inclusi SMS ed Internet), che complessivamente rappresentano il 58% dei ricavi per servizi di telefonia mobile nei primi nove mesi del 2013.
In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 4,6% rispetto al 31 dicembre 2012, raggiungendo le 2.407 migliaia di linee, il 20% delle quali con contratto postpagato.
Broadband: il portafoglio complessivo delle linee BroadBand di Telecom Argentina al 30 settembre 2013 si attesta a 1.669 migliaia di accessi, in aumento di 40 mila unità rispetto a fine 2012. L'ARPU è aumentato del 22,4% raggiungendo i 121,4 pesos (99,2 pesos nei primi nove mesi del 2012), principalmente grazie a una strategia di upselling e ad adeguamenti di prezzo.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 823 milioni di pesos (+17,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2012, raggiungendo i 5.537 milioni di pesos. L'incidenza sui ricavi è pari al 27,9%, con un decremento di 1,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012, dovuto principalmente alla maggiore incidenza dei costi del personale e degli altri costi operativi, soprattutto a seguito dell'aumento dell'imposta sui ricavi lordi e dei maggiori oneri per accantonamenti ai fondi per rischi regolatori. L'EBITDA del terzo trimestre del 2013 è pari a 1.922 milioni di pesos e si incrementa di 339 milioni di pesos rispetto al corrispondente periodo del 2012 (1.583 milioni di pesos).

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		
	1.1 – 30.9 2013 (a)	**1.1 – 30.9 2012** (b)	**1.1 – 30.9 2013** (c)	**1.1 – 30.9 2012** (d)	**Variazione** (c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.320	1.294	9.176	7.396	1.780
Costi del personale	436	421	3.028	2.408	620
Altri costi operativi	368	306	2.561	1.746	815
Variazione delle rimanenze	(64)	(39)	(450)	(224)	(226)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 9.176 milioni di pesos (7.396 milioni di pesos nei primi nove mesi del 2012). L'incremento del 24,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+1.780 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita dei costi per prestazioni e servizi esterni per 598 milioni di pesos e all'aumento degli acquisti di beni per 995 milioni di pesos;
- i **costi del personale,** pari a 3.028 milioni di pesos, sono superiori di 620 milioni di pesos rispetto ai primi nove mesi del 2012 (+25,7%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali e prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive. L'incidenza dei costi del personale sui ricavi è del 15,3% con una crescita di 0,3 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2012;

- gli **altri costi operativi** ammontano a 2.561 milioni di pesos, in aumento del 46,7% (1.746 milioni di pesos nei primi nove mesi del 2012) e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	1.1 – 30.9 2013	1.1 – 30.9 2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	221	218	3
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	187	76	111
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	380	306	74
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	1.572	1.144	428
Altri oneri	201	2	199
Totale	**2.561**	**1.746**	**815**

Si segnala che la variazione degli Altri oneri è essenzialmente dovuta alla presenza di costi precedentemente classificati fra gli Acquisti di materie e servizi.

EBIT

L'EBIT dei primi nove mesi del 2013 si attesta a 2.452 milioni di pesos contro i 2.162 milioni di pesos registrati nell'analogo periodo dell'esercizio precedente. L'incremento di 290 milioni di pesos è sostanzialmente dovuto al miglioramento dell'EBITDA, in parte compensato da maggiori ammortamenti per 368 milioni di pesos, conseguenti anche alla riduzione delle vite utili delle Customer Relationship effettuata a fine 2012, e da svalutazioni di attività non correnti per 172 milioni di pesos, relative principalmente ad alcuni progetti di business e piattaforme IT che la società ha deciso di abbandonare.
L'incidenza dell'EBIT sui ricavi è pari al 12,4% (-1,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). L'EBIT del terzo trimestre del 2013 è pari a 928 milioni di pesos e si incrementa di 218 milioni di pesos rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Media

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	20	41	108	161	(51,2)	(32,9)	(12,9)
EBITDA	5	(10)	(6)	(26)		76,9	
% sui Ricavi	*25,0*	(24,9)	*(5,6)*	*(16,4)*		*10,8pp*	*(5,6)pp*
EBIT(1)	5	(26)	(129)	(72)		(79,2)	0,0
% sui Ricavi	*25,0*	*(63,4)*		(44,8)			*(3,8)pp*
Personale a fine periodo (unità) (°)			84	(*) 735		(88,6)	

(1) L'EBIT della business unit Media recepisce 100 milioni di euro, derivanti dalla minusvalenza realizzata a seguito della cessione, il 30 aprile 2013, di La7 S.r.l. e 3 milioni di euro di plusvalenza realizzata dalla cessione di MTV Italia il 12 settembre 2013.

(°) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato :0 unità al 30.9.2013 e 36 unità al 31.12.2012.

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

Al 30 settembre 2013, i 3 Multiplex Digitali di Telecom Italia Media Broadcasting coprono il 95,2% della popolazione italiana.

Cessione La7 S.r.l.

In data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l. a Cairo Communication, secondo i termini e le condizioni già comunicati al mercato nel marzo 2013.
Si rammenta che in La7 S.r.l., società integralmente controllata da Telecom Italia Media S.p.A., con efficacia 1° settembre 2012 erano confluiti gli asset televisivi, tramite conferimento di ramo d'azienda da parte della stessa Telecom Italia Media S.p.A..
Il corrispettivo per la cessione è stato pari a 1 milione di euro circa. Prima del trasferimento della partecipazione, La7 S.r.l. è stata ricapitalizzata da parte di Telecom Italia Media S.p.A. per un importo tale da garantire, alla data del perfezionamento, una posizione finanziaria netta positiva non inferiore a 88 milioni di euro. Tale ricapitalizzazione ha contribuito altresì al raggiungimento del livello di patrimonio netto concordato, pari a 138 milioni di euro.
Nell'ambito dell'operazione, Telecom Italia S.p.A. ha rinunciato a crediti finanziari vantati nei confronti di Telecom Italia Media S.p.A. per un importo complessivo pari a 100 milioni di euro.
In data 25 ottobre 2013 si è conclusa la procedura di verifica della Situazione Contabile all'Esecuzione, in esito alla quale, in considerazione del maggior patrimonio netto di La7 rilevato a tale data rispetto a quanto previsto nel contratto, Telecom Italia Media e Cairo Communication hanno convenuto che il gruppo Cairo Communication corrisponderà a Telecom Italia Media, a titolo di aggiustamento prezzo, un importo pari a 4,8 milioni di euro.
Sulla base di tali accordi, e tenendo anche conto dell'andamento economico di La7 S.r.l. sino alla data di cessione, sono stati contabilizzati impatti economici negativi per l'intero esercizio 2013, includendo il risultato del periodo di La7, pari a circa 125 milioni di euro, prima della quota di competenza degli azionisti di minoranza.

Cessione del gruppo MTV

In data 12 settembre 2013 si è perfezionata la cessione da parte di Telecom Italia Media dell'intera partecipazione nel gruppo MTV a Viacom, costituito dalla partecipazione, pari al 51%, detenuta in MTV Italia S.r.l. e della società da questa ultima controllata MTV Pubblicità S.r.l.. Il corrispettivo è pari a 13,4 milioni di euro, ammontare che tiene conto anche dell'aggiustamento effettuato sulla base della variazione del capitale circolante. Nel contesto dell'operazione Telecom Italia Media ha rinunciato a crediti finanziari vantati nei confronti di MTV Italia alla data di sottoscrizione dell'accordo, pari a circa 9 milioni di euro.

Le parti hanno infine concordato il rinnovo, per una durata pluriennale, del rapporto di fornitura di capacità trasmissiva e servizi da Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. a MTV Italia S.r.l..
L'operazione ha avuto un impatto positivo sui risultati economici consolidati pari a circa 3 milioni di euro; includendo le perdite realizzate nel periodo dal gruppo MTV, l'effetto complessivo è risultato negativo per oltre 8 milioni di euro.

In considerazione delle citate operazioni, sono di seguito esposti i dati del terzo trimestre e dei primi nove mesi del 2013 e del 2012 determinati escludendo le risultanze di entrambe le società cedute.

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	Variazioni % (c/d)
Ricavi	18	19	56	56	(5,3)	-
EBITDA	8	9	26	29	(11,1)	(10,3)
% sui Ricavi	*44,4*	*47,4*	*46,4*	*51,8*	*(3)pp*	*(5,4)pp*
EBIT	1	2	5	9	(50)	(44,4)
% sui Ricavi	*5,6*	*10,5*	*8,9*	*16,1*	*(4,9)pp*	*(7,2)pp*
Personale a fine periodo (unità) (°)			84	87(*)		(3,4)

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2013 a 56 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'analogo periodo del 2012.

EBITDA

L'EBITDA dei primi nove mesi del 2013 è risultato positivo per 26 milioni di euro e si riduce di circa 3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2012. Su tale andamento ha principalmente influito l'incremento complessivo degli altri costi operativi di Telecom Italia Media Broadcasting per 4 milioni di euro, relativo ad alcuni accantonamenti a fondi rischi inerenti crediti commerciali e oneri futuri, solo parzialmente compensati dal già citato incremento di fatturato e da una riduzione di costi per acquisto di materie e servizi e costi del personale. Si sono inoltre registrati maggiori costi netti di Telecom Italia Media S.p.A. per 1 milione di euro (inclusivi dei costi sostenuti per le operazioni di cessione di La7 e MTV Italia).

EBIT

E' positivo per 5 milioni di euro, rispetto ad un risultato positivo di 9 milioni di euro dei primi nove mesi del 2012, in peggioramento di 4 milioni di euro. Tale andamento recepisce sostanzialmente la variazione dell'EBITDA precedentemente illustrata e l'incremento degli ammortamenti dell'Operatore di Rete (TIMB).

Eventi successivi al 30 settembre 2013

In data 7 ottobre 2013 la Società ha siglato, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che ne ha condiviso i contenuti approvandone la prosecuzione per la definizione di un accordo definitivo, un term sheet non vincolante relativo ad una possibile integrazione tra la controllata Telecom Italia Media Broadcasting (TIMB) e le attività di operatore di rete di Rete A (controllata dal Gruppo Editoriale L'Espresso), nell'ottica di valorizzazione degli asset di entrambi anche attraverso la realizzazione di sinergie industriali.
L'operazione, soggetta alle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, grazie all'integrazione di cinque Mux con copertura nazionale (tre derivanti da TIMB e due da Rete A) su un'unica piattaforma tecnologica digitale, creerebbe l'operatore di rete indipendente leader in Italia, sotto il controllo di Telecom Italia Media.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media ha altresì preso atto, a parziale miglioramento della situazione patrimoniale della Società (che permane nelle condizioni ex art. 2446 c.c.), della rinuncia da parte di Telecom Italia a crediti finanziari nei confronti di Telecom Italia Media per un importo di 10 milioni di euro.

Olivetti

Il 13 giugno 2012 l'assemblea della controllata Olivetti I-Jet S.p.A. ha deliberato la messa in liquidazione della società, inoltre il 2 luglio 2013 è stato deliberato l'avvio della liquidazione della controllata svizzera Olivetti Engineering S.A..

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013 (a)	3° Trimestre 2012 (b)	1.1 – 30.9 2013 (c)	1.1 – 30.9 2012 (d)	Variazioni % (a/b)	(c/d)	Organica (c/d)
Ricavi	50	55	174	185	(9,1)	(5,9)	(5,9)
EBITDA	(5)	(20)	(28)	(58)	75,0	51,7	0,0
% sui Ricavi	*(10,0)*	*(36,4)*	*(16,1)*	*(31,4)*			*(1,0)pp*
EBIT	(7)	(23)	(32)	(64)	69,6	50,0	0,0
% sui Ricavi	*(14,0)*	*(41,8)*	*(18,4)*	*(34,6)*			*(1,1)pp*
Personale a fine periodo (unità)			724	(*) 778		(6,9)	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2012.

Ricavi

Ammontano nei primi nove mesi del 2013 a 174 milioni di euro, con una diminuzione di 11 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2012 (185 milioni di euro; -5,9%).
La diminuzione dei ricavi è principalmente legata a minori vendite di copying and printing per 11 milioni di euro, dei quali 10 milioni di euro sul mercato italiano, dove la clientela delle piccole medie imprese e professionisti è la più esposta all'attuale crisi di mercato, registrando una flessione sia nelle vendite di fotocopiatrici e connessi prodotti consumabili che nelle attività di noleggio macchine; per 3 milioni di euro a minori forniture di prodotti a Telecom Italia. A tale flessione si è contrapposto, l'incremento di circa 2 milioni di euro dei ricavi dei nuovi servizi e soluzioni cloud (in particolare sul mercato italiano) mentre l'andamento dei sistemi e delle applicazioni specializzate registra nel periodo in questione una sostanziale tenuta.
Nel terzo trimestre 2013 i ricavi sono pari a 50 milioni di euro (55 milioni di euro nel terzo trimestre 2012) e registrano una diminuzione di 5 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2012 (-9,1% trimestre su trimestre).

EBITDA

É negativo per 28 milioni di euro, in miglioramento di 30 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012; in particolare nei primi nove mesi del 2012 l'EBITDA recepiva gli effetti dell'accantonamento per oneri di ristrutturazione di 30 milioni di euro, effettuato a seguito dell'avvio del processo di liquidazione di Olivetti I-Jet S.p.A. Escludendo tale accantonamento, la variazione organica è pari a zero. Sul risultato dei primi nove mesi del 2013 influiscono oneri per complessivi 9 milioni di euro a seguito dell'incendio che il 19 marzo 2013 ha completamente distrutto il magazzino ricambi. I danni complessivamente subiti dal gruppo a seguito dell'incendio erano garantiti da adeguate coperture assicurative e in data 31 ottobre 2013 il gruppo Olivetti e il pool delle società di assicurazione hanno definitivamente fissato in 19 milioni di euro la liquidazione dell'intero sinistro; i connessi effetti economici e finanziari si manifesteranno nel quarto trimestre 2013.
Escludendo gli oneri derivanti dalla distruzione del magazzino, la variazione dell'EBITDA sarebbe stata positiva per 9 milioni di euro (+32,1%), grazie sia alla sostanziale tenuta della marginalità percentuale

sulle vendite, sia alla riduzione dei costi fissi. Questi due fenomeni più che compensano la minore marginalità assoluta legata al calo delle vendite.
Nel terzo trimestre 2013 l'EBITDA reported è negativo per 5 milioni di euro (negativo per 20 milioni di euro nel terzo trimestre 2012) in miglioramento di 15 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2012.

EBIT

L'EBIT è negativo per 32 milioni di euro, in miglioramento di 32 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012, negativo per 64 milioni di euro. Sul risultato hanno influito essenzialmente gli eventi descritti a proposito dell'andamento dell'EBITDA; la variazione organica, calcolata escludendo il citato accantonamento per oneri di ristrutturazione nei primi nove mesi del 2012, è pari a zero. Se si escludono inoltre le perdite nei primi nove mesi del 2013, derivanti dalla distruzione del magazzino ricambi, l'EBIT presenta un miglioramento di 9 milioni di euro (+28,1%).
Nel terzo trimestre 2013 l'EBIT reported è negativo per 7 milioni di euro (negativo per 23 milioni di euro nel terzo trimestre 2012) in miglioramento di 16 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2012.

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Attivo non corrente

- **Avviamento**: si riduce di 2.371 milioni di euro, da 32.410 milioni di euro di fine 2012 a 30.039 milioni di euro al 30 settembre 2013, per effetto della citata svalutazione di 2.187 milioni di euro relativa alla Business Unit Domestic-Core Domestic, già effettuata in sede di Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, e della variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane.

- **Altre attività immateriali**: si riducono di 581 milioni di euro, da 7.927 milioni di euro di fine 2012 a 7.346 milioni di euro al 30 settembre 2013, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti (+1.468 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-1.663 milioni di euro);
  - dismissioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 386 milioni di euro).

  Si segnala che al 30 settembre 2013 tutti i diritti d'uso delle frequenze (LTE) acquisiti da Telecom Italia S.p.A. a fine 2011 sono in esercizio e soggetti ad ammortamento e non sono pertanto più presenti oneri finanziari oggetto di capitalizzazione.

- **Attività materiali**: si riducono di 812 milioni di euro da 15.479 milioni di euro di fine 2012 a 14.667 milioni di euro al 30 settembre 2013, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti (+1.985 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-2.150 milioni di euro);
  - dismissioni, svalutazioni, differenze cambio, riclassifiche e altri movimenti (per un saldo netto negativo di 647 milioni di euro).

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 20.597 milioni di euro (23.012 milioni di euro al 31 dicembre 2012), di cui 17.237 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (19.378 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e 3.360 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.634 milioni di euro al 31 dicembre 2012).
Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
A inizio periodo	**23.012**	**26.694**
Utile (perdita) complessivo del periodo	(1.848)	(2.649)
Dividendi deliberati da:	(507)	(1.038)
Telecom Italia S.p.A.	*(452)*	*(895)*
Altre società del Gruppo	*(55)*	*(143)*
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	–	2
Acquisto azioni proprie gruppo Telecom Argentina	(45)	–
Altri movimenti	(15)	3
A fine periodo	**20.597**	**23.012**

Flussi finanziari

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato si è attestato a 28.229 milioni di euro, con un decremento di 45 milioni di euro rispetto a fine 2012; la generazione di cassa operativa ha consentito infatti di compensare i pagamenti di dividendi e imposte, effettuati nel corso dei primi nove mesi del 2013, per complessivi 1,1 miliardi di euro.
Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato nel corso dei primi nove mesi del 2013 sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazione
EBITDA	7.933	8.860	(927)
Investimenti industriali di competenza	(3.453)	(3.380)	(73)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(1.645)	(1.332)	(313)
Variazione delle rimanenze	*(140)*	*(94)*	*(46)*
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	*487*	*674*	*(187)*
Variazione dei debiti commerciali (*)	*(1.447)*	*(1.460)*	*13*
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	*(545)*	*(452)*	*(93)*
Variazione dei fondi relativi al personale	(13)	(14)	1
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(45)	7	(52)
Operating free cash flow netto	**2.777**	**4.141**	**(1.364)**
% sui Ricavi	*13,6*	*18,8*	*(5,2) pp*
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	(30)	41	(71)
Aumenti/riduzioni di capitale e altri movimenti di Patrimonio netto, oneri accessori	9	–	9
Investimenti finanziari	(53)	(9)	(44)
Pagamento dividendi	(540)	(1.027)	487
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(2.118)	(2.217)	99
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**45**	**929**	**(884)**

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dei primi nove mesi del 2013 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2013	peso %	1.1 - 30.9.2012	peso %	Variazione
Domestic	2.022	58,6	1.982	58,6	40
Brasile	992	28,7	966	28,6	26
Argentina	417	12,1	383	11,3	34
Media, Olivetti e Altre Attività	22	0,6	49	1,5	(27)
Rettifiche ed elisioni	–	–	–	–	–
Totale consolidato	**3.453**	**100,0**	**3.380**	**100,0**	**73**
% sui Ricavi	*16,9*		*15,3*		*1,6 pp*

Gli investimenti industriali sono pari, nei primi nove mesi del 2013, a 3.453 milioni di euro e presentano un incremento rispetto ai primi nove mesi del 2012 pari a 73 milioni di euro. In particolare:

- la **Business Unit Domestic** evidenzia investimenti sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dell'esercizio precedente: all'incremento connesso alla prosecuzione dei piani realizzativi delle reti di nuova generazione (rete LTE e fibra) si è contrapposto il minor fabbisogno per attività di delivery su nuovi impianti, in relazione al rallentamento delle dinamiche commerciali sugli accessi del Fisso;
- la **Business Unit Brasile** registra un aumento di 26 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2012 (comprensivo di un effetto cambio negativo per 116 milioni di euro); l'incremento è principalmente attribuibile alla dinamica dei nuovi investimenti di rete;
- la **Business Unit Argentina** evidenzia investimenti industriali con un aumento di 34 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2012, già includendo una differenza cambio negativa pari a 68 milioni di euro. Oltre che ai costi di acquisizione della clientela, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento e all'upgrade dei servizi a banda larga su rete fissa e al backhauling, per sostenere lo sviluppo dell'accesso mobile. Inoltre Telecom Personal ha investito principalmente nell'aumento di capacità e nell'ampliamento della rete 3G per sostenere la crescita di Internet mobile.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del periodo è pari a –1.645 milioni di euro. In particolare:

- la variazione dei debiti commerciali è negativa per 1.447 milioni di euro; in particolare si segnala che nel corso del mese di maggio 2013, la Business Unit Brasile ha provveduto al pagamento, per un importo pari a circa 146 milioni di euro, dei diritti d'uso delle bande di frequenza per la telefonia mobile di quarta generazione (4G), acquisiti a fine 2012, e seconda generazione (2G); inoltre si ricorda che nel quarto trimestre 2012, i pagamenti a fornitori hanno registrato un temporaneo rallentamento - per un importo complessivo stimato in circa 300 milioni di euro - connesso alla necessità di applicare alcune disposizioni normative italiane introdotte nella seconda parte del 2012;
- la gestione dei crediti commerciali genera nei primi nove mesi del 2013 un impatto positivo per 487 milioni di euro, mentre la dinamica del magazzino produce un effetto negativo per 140 milioni di euro ascrivibile, prevalentemente, alle Business Unit Domestic, Argentina e Brasile quale conseguenza delle politiche di approvvigionamento dei terminali abilitanti al Mobile internet finalizzate a sostenere il relativo fatturato.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Ha generato un fabbisogno netto pari a 30 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013, principalmente relativo alla cessione della società La7 S.r.l. a Cairo Communication il 30 aprile 2013, che ha generato un fabbisogno netto di circa 114 milioni di euro; a tale impatto si sono solo parzialmente contrapposti l'incasso derivante dalla cessione del gruppo MTV a Viacom International Media Networks (VIMN), avvenuta il 12 settembre 2013, per un ammontare pari a 11 milioni di euro, gli incassi delle rate inerenti la cessione della partecipazione in EtecSA Cuba, avvenuta a fine gennaio 2011, e gli incassi derivanti da altre cessioni di immobilizzazioni materiali e immateriali.
Nei primi nove mesi del 2012 la voce evidenziava un incasso netto pari a 41 milioni di euro, principalmente rappresentato dalle rate inerenti la cessione della partecipazione in EtecSA Cuba.

Investimenti finanziari

Si riferiscono sostanzialmente all'acquisto di azioni proprie da parte di Telecom Argentina S.A. per un ammontare pari a 45 milioni di euro; l'interessenza economica del Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina è pertanto ora pari al 22,97%.
Nei primi nove mesi del 2012 si riferivano principalmente al pagamento di oneri accessori e altri debiti connessi alle acquisizioni di partecipazioni realizzate nell'ultima parte dell'esercizio 2011.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dei primi nove mesi del 2013, degli oneri finanziari netti (1.318 milioni di euro) e delle imposte (609 milioni di euro), nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	30.9.2013 (a)	31.12.2012 (b)	Variazione (a - b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	22.194	23.956	(1.762)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.891	8.976	(2.085)
Passività per locazioni finanziarie	1.125	1.159	(34)
	30.210	**34.091**	**(3.881)**
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	3.976	3.593	383
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	3.521	2.338	1.183
Passività per locazioni finanziarie	194	219	(25)
	7.691	**6.150**	**1.541**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–	–
Totale debito finanziario lordo	**37.901**	**40.241**	**(2.340)**
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(20)	(22)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.365)	(2.474)	1.109
	(1.385)	**(2.496)**	**1.111**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.297)	(754)	(543)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(576)	(502)	(74)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.456)	(7.436)	1.980
	(7.329)	**(8.692)**	**1.363**
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–	–
Totale attività finanziarie	**(8.714)**	**(11.188)**	**2.474**
Indebitamento finanziario netto contabile	**29.187**	**29.053**	**134**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	*(958)*	*(779)*	*(179)*
Indebitamento finanziario netto rettificato	**28.229**	**28.274**	**(45)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**36.066**	**37.681**	**(1.615)**
Totale attività finanziarie rettificato	**(7.837)**	**(9.407)**	**1.570**
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	*3.976*	*3.593*	*383*
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	*3.012*	*1.681*	*1.331*
Passività per locazioni finanziarie	*194*	*219*	*(25)*

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel *range* 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.
La volatilità dei livelli di tassi d'interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (*fair value*) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso e al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati (comprensivo anche degli effetti indotti dall'introduzione dal 1° gennaio 2013 del principio IFRS 13) e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l'altro l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento monetario.

Cessioni di crediti a società di factoring
Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dei primi nove mesi del 2013, hanno comportato un effetto positivo sull'Indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2013 pari a 885 milioni di euro (1.233 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Debito finanziario lordo
Obbligazioni
Le obbligazioni al 30 settembre 2013 sono iscritte per un importo pari a 26.170 milioni di euro (27.549 milioni di euro al 31 dicembre 2012). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 25.202 milioni di euro, con una riduzione di 1.121 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (26.323 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi del 2013 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073 (1)	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013

(1) Il titolo costituisce la prima emissione subordinata (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. E' quotato presso la Borsa del Lussemburgo.

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% (1)	Euro	678	24/1/2013
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% (2)	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile (3)	Euro	268	19/7/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.
(2) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.
(3) Al netto dei riacquisti per 232 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

In data 3 giugno 2013, Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenze giugno 2014, settembre 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono rilevati a bilancio nel portafoglio

dell'acquirente Telecom Italia S.p.A., mentre a livello di bilancio consolidato tali obbligazioni sono state eliminate dalle passività.

Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	USD 1.000.000.000	USD 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	USD 1.250.000.000	USD 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	USD 1.400.000.000	USD 634.797.000	108,523%

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 30 settembre 2013 è pari a 206 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 24 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (230 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e term loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2013:

(miliardi di euro)	30.9.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	-	-	1,25	-
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	0,2	-	0,2	-
Totale	**8,2**	**1,5**	**9,45**	**1,5**

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 attraverso una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.

In data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere ulteriori 3 miliardi di euro della Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014 già parzialmente estesa nel 2012. L'estensione è stata ottenuta attraverso una Forward Start Facility da 3 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,03 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,4%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nella Nota "Passività

finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio Consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013 è pari a 13.453 milioni di euro, equivalente alla somma della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e dei "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 6.753 milioni di euro (8.190 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e delle linee di credito *committed*, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 6.700 milioni di euro. Tale margine consente una copertura delle Passività Finanziarie di Gruppo in scadenza oltre i prossimi 24 mesi. Come già evidenziato, la riduzione della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" rispetto al 31 dicembre 2012 risente dell'utilizzo della liquidità per il riacquisto di obbligazioni proprie.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 5.456 milioni di euro (7.436 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 30 settembre 2013, delle quali *Euro Commercial Papers* per 100 milioni di euro, sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati principalmente sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli diversi dalle partecipazioni per 1.297 milioni di euro (754 milioni di euro al 31 dicembre 2012): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. e da Telecom Italia Finance S.A., rispettivamente per 360 milioni di euro e 701 milioni di euro, da 5 milioni di euro di Certificati di Credito del Tesoro (assegnati a Telecom Italia S.p.A. in quanto titolare di crediti commerciali, come da Decreto del 3/12/2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e da 221 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Gli acquisti di BTP e CCT, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato ad agosto 2012, sostituendo le precedenti policy in vigore dal luglio 2009.

Nel **terzo trimestre 2013 l'indebitamento finanziario netto rettificato** si è ridotto di 584 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2013. Il positivo flusso di cassa della gestione operativa del trimestre (1,5 miliardi di euro) ha garantito la copertura del fabbisogno per il pagamento degli oneri finanziari e delle imposte.

(milioni di euro)	30.9.2013	30.6.2013	Variazione
Indebitamento finanziario netto contabile	**29.187**	**29.786**	**(599)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	*(958)*	*(973)*	15
Indebitamento finanziario netto rettificato	**28.229**	**28.813**	**(584)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**36.066**	**36.007**	**59**
Totale attività finanziarie rettificate	**(7.837)**	**(7.194)**	**(643)**

Tabelle di dettaglio – Dati consolidati

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nel rispetto dell'art. 154–ter (Relazioni finanziarie) del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF) e successive modifiche e integrazioni. Tale documento comprende anche il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 predisposto in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS") e con riferimento alla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008 (Informativa societaria trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine).

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2012, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- *l'utilizzo dei nuovi Principi/Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013, i cui impatti sono illustrati nelle note del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 a cui si fa rimando;*
- *la valutazione dell'avviamento per il quale non si è ritenuto necessario effettuare un aggiornamento della verifica della sua recuperabilità, già effettuata al 30 giugno 2013 e che sarà nuovamente effettuata in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2013, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano Industriale e delle informazioni desumibili dal mercato.*

Il Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 viene sottoposto, in via volontaria, a revisione contabile limitata.

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2013" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente Resoconto Intermedio di Gestione non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Gli schemi riclassificati di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale–Finanziaria Consolidata e di Rendiconto Finanziario Consolidato del Gruppo Telecom Italia, nel seguito presentati, son coerenti con quelli inclusi nel Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 si sono verificate le seguenti variazioni del perimetro di consolidamento:

- *Gruppo MTV - Media: il 12 settembre 2013 Telecom Italia Media e Viacom International Media Networks (VIMN) hanno perfezionato la cessione del 51% di MTV Italia S.r.l. e della sua controllata al 100% MTV Pubblicità S.r.l., conseguentemente le società sono uscite dal perimetro di consolidamento;*

  La7 S.r.l. - Media: in data 30 aprile 2013, dopo aver ricevuto le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, Telecom Italia Media ha perfezionato la cessione di La7 S.r.l. a Cairo Communication, conseguentemente la società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2012, si erano verificate le seguenti variazioni:

- *Matrix - Altre attività: la società è stata ceduta il 31 ottobre 2012, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento.*

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013	3° Trimestre 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazioni (a-b)	
			(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	**6.629**	**7.268**	**20.389**	**22.061**	**(1.672)**	**(7,6)**
Altri proventi	58	61	168	169	(1)	(0,6)
Totale ricavi e proventi operativi	**6.687**	**7.329**	**20.557**	**22.230**	**(1.673)**	**(7,5)**
Acquisti di materie e servizi	(2.926)	(3.176)	(9.080)	(9.676)	596	6,2
Costi del personale	(838)	(895)	(2.769)	(2.901)	132	4,6
Altri costi operativi	(418)	(442)	(1.359)	(1.339)	(20)	(1,5)
Variazione delle rimanenze	60	50	174	112	62	55,4
Attività realizzate internamente	132	135	410	434	(24)	(5,5)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**2.697**	**3.001**	**7.933**	**8.860**	**(927)**	**(10,5)**
Ammortamenti	(1.223)	(1.301)	(3.813)	(3.977)	164	4,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	7	(6)	(74)	10	(84)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	–	(3)	(2.212)	(3)	(2.209)	-
Risultato operativo (EBIT)	**1.481**	**1.691**	**1.834**	**4.890**	**(3.056)**	**(62,5)**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–	–	(4)	4	-
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	–	(2)	2	(2)	4	
Proventi finanziari	200	203	1.687	1.475	212	14,4
Oneri finanziari	(712)	(686)	(3.148)	(2.875)	(273)	(9,5)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**969**	**1.206**	**375**	**3.484**	**(3.109)**	
Imposte sul reddito	(347)	(399)	(980)	(1.221)	241	19,7
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**622**	**807**	**(605)**	**2.263**	**(2.868)**	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(9)	–	(6)	–	(6)	-
Utile (perdita) del periodo	**613**	**807**	**(611)**	**2.263**	**(2.874)**	
Attribuibile a:						
Soci della Controllante	**505**	**696**	**(902)**	**1.938**	**(2.840)**	
Partecipazioni di minoranza	108	111	291	325	(34)	(10,5)

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		3° Trimestre 2013	3° Trimestre 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Utile (perdita) del periodo	**(a)**	**613**	**807**	**(611)**	**2.263**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato:					
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):					
Utili (perdite) attuariali		–	–	3	4
Effetto fiscale		–	–	(2)	(1)
	(b)	**–**	**–**	**1**	**3**
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(c)	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(d=b+c)**	**–**	**–**	**1**	**3**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		10	15	(21)	46
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(9)	–	(8)	1
Effetto fiscale		2	(3)	8	(10)
	(e)	**3**	**12**	**(21)**	**37**
Strumenti derivati di copertura:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(56)	36	(528)	(40)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		41	(138)	318	(99)
Effetto fiscale		5	30	60	40
	(f)	**(10)**	**(72)**	**(150)**	**(99)**
Differenze cambio di conversione di attività estere:					
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(448)	(407)	(1.068)	(744)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(g)	**(448)**	**(407)**	**(1.068)**	**(744)**
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		–	–	1	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(h)	**–**	**–**	**1**	**–**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(i=e+f+g+h)**	**(455)**	**(467)**	**(1.238)**	**(806)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(k=d+i)**	**(455)**	**(467)**	**(1.237)**	**(803)**
Utile (perdita) complessivo del periodo	**(a+k)**	**158**	**340**	**(1.848)**	**1.460**
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		**304**	**433**	**(1.621)**	**1.451**
Partecipazioni di minoranza		(146)	(93)	(227)	9

Prospetto della situazione patrimoniale–finanziaria consolidata

(milioni di euro)		30.9.2013 (a)	31.12.2012 (b)	Variazioni (a-b)
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento		30.039	32.410	(2.371)
Altre attività immateriali		7.346	7.927	(581)
		37.385	**40.337**	**(2.952)**
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		13.730	14.465	(735)
Beni in locazione finanziaria		937	1.014	(77)
		14.667	**15.479**	**(812)**
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		65	65	–
Altre partecipazioni		44	39	5
Attività finanziarie non correnti		1.385	2.496	(1.111)
Crediti vari e altre attività non correnti		1.504	1.496	8
Attività per imposte anticipate		961	1.432	(471)
		3.959	**5.528**	**(1.569)**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**56.011**	**61.344**	**(5.333)**
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		580	436	144
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		6.628	7.006	(378)
Crediti per imposte sul reddito		28	77	(49)
Attività finanziarie correnti				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*1.873*	*1.256*	*617*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*5.456*	*7.436*	*(1.980)*
		7.329	8.692	(1.363)
Sub-totale Attività correnti		**14.565**	**16.211**	**(1.646)**
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		–	–	–
di natura non finanziaria		–	–	–
		–	**–**	**–**
Totale Attività correnti	**(b)**	**14.565**	**16.211**	**(1.646)**
Totale Attività	**(a+b)**	**70.576**	**77.555**	**(6.979)**

(milioni di euro)		30.9.2013 (a)	31.12.2012 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		17.237	19.378	(2.141)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.360	3.634	(274)
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**20.597**	**23.012**	**(2.415)**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti		30.210	34.091	(3.881)
Fondi relativi al personale		867	872	(5)
Fondo imposte differite		576	848	(272)
Fondi per rischi e oneri		848	863	(15)
Debiti vari e altre passività non correnti		843	1.053	(210)
Totale Passività non correnti	**(d)**	**33.344**	**37.727**	**(4.383)**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti		7.691	6.150	1.541
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		8.827	10.542	(1.715)
Debiti per imposte sul reddito		117	124	(7)
Sub-totale Passività correnti		**16.635**	**16.816**	**(181)**
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		–	–	–
di natura non finanziaria		–	–	–
		–	**–**	**–**
Totale Passività correnti	**(e)**	**16.635**	**16.816**	**(181)**
Totale Passività	**(f=d+e)**	**49.979**	**54.543**	**(4.564)**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**70.576**	**77.555**	**(6.979)**

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)		1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(605)	2.263
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.813	3.977
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2.216	4
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		265	470
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		72	(8)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		–	4
Variazione dei fondi relativi al personale		(13)	(14)
Variazione delle rimanenze		(140)	(94)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		487	674
Variazione dei debiti commerciali		(904)	(833)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		34	(94)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(226)	(306)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**4.999**	**6.043**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza		*(1.468)*	*(1.304)*
Acquisti di attività materiali per competenza		*(1.985)*	*(2.076)*
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		(3.453)	(3.380)
Variazione debiti per attività d'investimento		*(453)*	*(627)*
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.906)	(4.007)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(8)	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		–	(2)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		366	197
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		(108)	(7)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		78	48
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(3.578)**	**(3.778)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(1.489)	(290)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.793	3.086
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.907)	(3.931)
Aumenti/riduzioni di capitale e altri movimenti di Patrimonio netto (comprese società controllate)		9	(2)
Dividendi pagati		(540)	(1.027)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(45)	–
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(3.179)**	**(2.164)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**–**	**–**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**(1.758)**	**101**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	**(f)**	**7.397**	**6.670**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	(252)	(108)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	**(h=e+f+g)**	**5.387**	**6.663**

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(609)	(800)
Interessi pagati	(2.126)	(2.726)
Interessi incassati	808	1.282
Dividendi incassati	2	1

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	7.436	6.714
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	7.397	**6.670**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.456	6.754
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(69)	(92)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	1
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	5.387	**6.663**

Analisi delle principali voci economiche e finanziarie consolidate

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazione
Acquisti di beni	2.124	1.921	203
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	2.414	3.090	(676)
Costi commerciali e di pubblicità	1.492	1.587	(95)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.327	1.389	(62)
Affitti e locazioni	604	497	107
Altre spese per servizi	1.119	1.192	(73)
Totale acquisti di materie e servizi	**9.080**	**9.676**	**(596)**
% sui Ricavi	*44,5*	*43,9*	*0,6 pp*

Costi del personale

(milioni di euro)	1.1 – 30.9 2013	1.1 – 30.9 2012	Variazione
Costi del personale Italia	2.047	2.196	(149)
Costi del personale Estero	722	705	17
Totale costi del personale	**2.769**	**2.901**	**(132)**
% sui Ricavi	*13,6*	*13,1*	*0,5*

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1.1 – 30.9 2013	1.1 – 30.9 2012	Variazione
Consistenza media retribuita–Italia	48.852	52.221	(3.369)
Consistenza media retribuita–Estero	26.735	26.050	685
Totale consistenza media retribuita(1)	**75.587**	**78.271**	**(2.684)**

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 27 unità medie nei primi nove mesi del 2013 (24 in Italia e 3 all'estero). Nei primi nove mesi del 2012 comprendeva 59 unità medie (57 in Italia e 2 all'estero).

Organico a fine periodo

(unità)	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
Organico – Italia	53.397	54.419	(1.022)
Organico – Estero	28.784	28.765	19
Totale(1)	**82.181**	**83.184**	**(1.003)**

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 5 unità al 30.09. 2013 e 43 unità al 31.12.2012.

Organico a fine periodo – dettaglio per Business Unit

(unità)	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
Domestic	52.903	53.224	(321)
Brasile	11.796	11.622	174
Argentina	16.654	16.803	(149)
Media	84	735	(651)
Olivetti	724	778	(54)
Altre attività	20	22	(2)
Totale	**82.181**	**83.184**	**(1.003)**

Altri proventi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	48	54	(6)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	27	30	(3)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	17	13	4
Risarcimenti, penali e recuperi vari	27	29	(2)
Altri proventi	49	43	6
Totale	**168**	**169**	**(1)**

Altri costi operativi

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	324	393	(69)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	100	107	(7)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	427	480	(53)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	324	288	36
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	23	17	6
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	18	20	(2)
Altri oneri	143	34	109
Totale	**1.359**	**1.339**	**20**

Riconciliazione fra dati reported e dati organici

EBITDA – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
EBITDA SU BASE STORICA	**7.933**	**8.860**
Effetto variazione perimetro di consolidamento		52
Effetto conversione bilanci in valuta		(326)
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	121	64
Vertenze e transazioni	*85*	*10*
Oneri di ristrutturazione	*21*	*30*
Altri oneri (proventi) netti	*15*	*24*
EBITDA COMPARABILE	**8.054**	**8.650**

	Domestic (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)		Brasile (milioni di reais)	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
EBITDA SU BASE STORICA	**5.861**	**6.696**	**(28)**	**(58)**	**3.701**	**3.586**
Effetto variazione perimetro di consolidamento		–		–		–
Effetto conversione bilanci in valuta		(2)		–		–
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici	121	17	–	30	–	42
Vertenze e transazioni	*85*	*10*	–	–	–	–
Oneri di ristrutturazione	*21*	–	–	*30*	–	–
Altri oneri (proventi) netti	*15*	*7*	–	–	–	*42*
EBITDA COMPARABILE	**5.982**	**6.711**	**(28)**	**(28)**	**3.701**	**3.628**

EBIT – riconciliazione dato organico

(milioni di euro)	GRUPPO TELECOM ITALIA	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
EBIT SU BASE STORICA	**1.834**	**4.890**
Effetto variazione perimetro di consolidamento		78
Effetto conversione bilanci in valuta		(152)
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	121	64
Minusvalenza connessa alla cessione di La7 S.r.l.	100	–
Plusvalenza connessa alla cessione di MTV Italia S.r.l.	(3)	–
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	(1)	(21)
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	2.187	–
Oneri di ristrutturazione	–	2
EBIT COMPARABILE	**4.238**	**4.861**

	Domestic (milioni di euro)		Olivetti (milioni di euro)		Media (milioni di euro)		Brasile (milioni di reais)	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
EBIT SU BASE STORICA	**1.032**	**4.012**	**(32)**	**(64)**	**(129)**	**(72)**	**1.682**	**1.670**
Effetto variazione perimetro di consolidamento		–		–		40		–
Effetto conversione bilanci in valuta		(1)		–		–		–
Costi e oneri (ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	121	17	–	30	–	–	–	42
Minusvalenza connessa alla cessione di La7 S.r.l.	–	–	–	–	100	–	–	–
Plusvalenza connessa alla cessione di MTV Italia S.r.l.	–	–			(3)			
Plusvalenze nette su attività non correnti e partecipazioni	–	(21)	–	–	–	–	–	–
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	2.187	–	–	–	–	–	–	–
Oneri di ristrutturazione	–	–	–	2	–	–	–	–
EBIT COMPARABILE	**3.340**	**4.007**	**(32)**	**(32)**	**(32)**	**(32)**	**1.682**	**1.712**

Eventi successivi al 30 settembre 2013

Si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 30 settembre 2013" del Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2013

Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio in corso, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici e finanziari prevedono per l'intero anno 2013:

- Ricavi sostanzialmente stabili rispetto al 2012;
- Riduzione percentuale dell'EBITDA "mid-single digit";
- Indebitamento finanziario netto rettificato inferiore a 27 miliardi di euro.

Si elencano qui di seguito i rischi ed incertezze che caratterizzano le attività del Gruppo Telecom Italia.
I risultati a consuntivo potrebbero differire, anche significativamente, da quelli previsti per l'intero esercizio 2013, le informazioni previsionali si basano infatti su alcune assunzioni, ritenute ragionevoli, con particolare riferimento alle dinamiche competitive del mercato delle telecomunicazioni, ai continui sviluppi della concorrenza che caratterizzano il business delle TLC in conseguenza del possibile ingresso di nuovi competitors e dell'introduzione di nuove ed innovative tecnologie, alle prospettive di crescita dell'economia e del mercato delle TLC, in Italia e negli altri mercati in cui il Gruppo opera, ai possibili sviluppi normativi e regolamentari, all'andamento dei mercati finanziari. Per loro natura tali valutazioni comportano rischi ed incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.
Fra i principali fattori si segnalano:

- I mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari della "zona Euro":
  La crisi economica globale e la perdurante debolezza dell'economia italiana nel corso degli ultimi anni hanno influenzato negativamente il business delle telecomunicazioni; il perdurare di tale crisi potrebbe ridurre gli acquisti di prodotti e servizi ed influenzare negativamente i risultati del Gruppo, i flussi di cassa e la situazione finanziaria.
  Le operations e gli investimenti potrebbero essere influenzati negativamente dagli sviluppi della situazione complessiva, anche economica, dei Paesi in cui il Gruppo è presente.
  Le fluttuazioni dei tassi di cambio e dei tassi di interesse potrebbero influenzare negativamente i risultati del Gruppo Telecom Italia.
- Le variazioni delle condizioni di business:
  La forte concorrenza in Italia e in altri Paesi potrebbe ridurre la quota di mercato per i servizi di telecomunicazioni del Gruppo e potrebbe causare una riduzione dei prezzi e dei margini, con un conseguente effetto negativo sui risultati operativi e sulla posizione finanziaria. In particolare, i mercati delle comunicazioni mobili sono mercati maturi e la pressione concorrenziale è ulteriormente aumentata.
  Il Brasile sta evidenziando un generale rallentamento dell'economia che si è riflesso in parte anche sul mercato della telefonia mobile; quest'ultimo sta risentendo inoltre di un livello crescente di concorrenza e di una pressione competitiva sui prezzi; il protrarsi di tali effetti potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive di sviluppo della Società e/o del Gruppo in Brasile.
  L'andamento del business e i flussi di cassa potrebbero essere influenzati negativamente se non fossimo in grado di implementare nuovi servizi, stimolando un maggiore utilizzo delle nostre reti fisse e wireless. Il perdurare dei rapidi cambiamenti nelle tecnologie potrebbe aumentare il livello di concorrenza, ridurre l'utilizzo dei servizi tradizionali e imporci di fare ulteriori ingenti investimenti.

- I mutamenti delle norme legislative e regolatorie:
  Poiché il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato, le decisioni delle Autorità di vigilanza e regolatorie, comprese quelle sulle tariffe regolamentate, nonché i cambiamenti nel quadro normativo potrebbero influenzare negativamente l'andamento del business.
- Gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti e altri soggetti:
  Il Gruppo deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, individualmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.
- I rischi finanziari:
  Il già citato contesto macroeconomico e di mercato non favorevole impone di considerare fra i possibili rischi del Gruppo il peggioramento del merito di credito da parte delle agenzie di rating.
  Le emissioni obbligazionarie del Gruppo non contengono covenant finanziari (quali ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi o simili), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza.
  I rischi e/o gli impatti derivanti da un eventuale peggioramento del merito di credito sui futuri rifinanziamenti, sui costi a essi collegati e sul processo di valutazione dell'avviamento non sono al momento stimabili. L'aumentata rischiosità per le nostre controparti finanziarie che deriverebbe da un eventuale peggioramento del merito di credito di Telecom Italia potrebbe comportare un incremento di costi connesso alla gestione del portafoglio di derivati di copertura del Gruppo, costi che non sono anch'essi stimabili al momento.

Principali sviluppi commerciali delle Business Unit del Gruppo

Domestic

In relazione al business tradizionale, la strategia di Telecom Italia sul Fisso è orientata alla protezione degli accessi e del valore. In ambito Mobile, i driver principali riguardano la difesa delle market share e l'incremento dello Usage. Quanto all'innovazione sul Fisso e sul Mobile, la strategia fa leva principalmente sullo sviluppo delle nuove reti, dei servizi Ultra BroadBand Fibra e LTE e dei servizi cloud.

Consumer

Nel segmento Consumer mobile, l'estate 2013 è stata caratterizzata da una forte accelerazione del mercato alla quale Telecom Italia ha risposto con il lancio della "**TIM Special**", un'offerta di tipo All Inclusive (fonia, sms, Internet e contenuti) dedicata esclusivamente ai nuovi clienti con un prezzo estremamente vantaggioso di 10 euro al mese. L'azione ha contribuito da un lato a guidare le dinamiche competitive, dall'altra a definire un prezzo di riferimento al quale anche gli altri operatori si sono prontamente adeguati. A difesa della propria customer base Telecom Italia ha inoltre lanciato "**TIM Ti Regala l'Estate**" con la quale ha restituito ad agosto la spesa effettuata dal cliente entro il 31 luglio, continuando l'enfasi sul portafoglio "TIM Sconta&Raddoppia". Nel mese di settembre, sono terminate le promozioni aggressive dell'estate da parte dei competitor, con una conseguente diminuzione della pressione competitiva.
Sul segmento della clientela ad alto valore, l'azione commerciale del terzo trimestre ha proseguito gli obiettivi dei periodi precedenti, focalizzandosi sulla difesa del valore attraverso l'iniziativa "**TIM X TE**", destinata ai clienti TIM con la quale, al costo di 10 euro al mese, il cliente beneficia di un bonus alla ricarica crescente nel tempo fino al 50% e di uno smartphone di ultima generazione senza costo aggiuntivo. L'iniziativa ha consentito di stabilizzare la spesa su oltre 200.000 clienti con benefici in termini di churn e di customer satisfaction.
La forte accelerazione acquisitiva del mercato mobile ha richiesto il rafforzamento in estate delle logiche di "difesa" della customer base Young attraverso il lancio dell'opzione Dati aggiuntiva, l'apertura delle migrazioni interne gratis da web, il presidio dei mondi moda e calcio con contest sempre più vari e coinvolgenti.
E' stata inoltre lanciata la nuova offerta TIM YOUNG (minuti, sms, dati, #amico) che aggiunge all'opzione dati aggiuntiva anche un'opzione fonia molto richiesta dal target post universitario allargando così la convenienza a tutta la community TIM.
Per il segmento etnico, il portafoglio d'offerta è stato arricchito in estate con la nuova opzione TIM International XL, che include, oltre alle direttrici internazionali a prezzi agevolati, la componente per il traffico nazionale, prevedendo nell'offerta chiamate illimitate verso TIM e 250 minuti verso gli altri operatori fissi e mobili. TIM International XL ha l'obiettivo di spostare le community etniche in TIM grazie all'on net illimitato, offrendo al tempo stesso minuti flat per continuare a chiamare i contatti non ancora passati a TIM senza costi aggiuntivi.
Sui servizi Mobile Broadband prosegue anche nel terzo trimestre l'accelerazione sui **servizi Highspeed e 4G-LTE**. Telecom Italia a settembre ha portato a 300 il numero dei Comuni italiani in cui sono già disponibili i nuovi servizi internet sulla rete 4G-LTE, raggiungendo così una copertura outdoor di circa il 37% della popolazione a livello nazionale. Il forte impulso al programma di estensione della nuova rete 4G-LTE è il risultato degli importanti investimenti fatti da Telecom Italia per la realizzazione di infrastrutture sempre più moderne e in grado di offrire nuovi servizi tecnologicamente evoluti che rispondano alle esigenze dei cittadini e alla crescente quantità di traffico generata da cellulari, chiavette, smartphone e tablet. L'offerta commerciale "**ULTRA Internet 4G**" si caratterizza per i livelli di servizio e i bundle di traffico dati superiori rispetto agli standard 3G, oltre che per i servizi TIM Cloud e il bouquet di contenuti esclusivi che valorizzano le prestazioni di rete più elevate.

Inoltre a livello di offerta commerciale, anche per i servizi Mobile Broadband, Telecom Italia continua a puntare sulla sinergia con gli asset del Fisso arricchendo le offerte internet con il raddoppio del traffico dati incluso per i clienti che utilizzano il Fisso di Telecom Italia

Relativamente all'offerta nel segmento **Consumer fisso**, da fine agosto 2013, in relazione all'inasprimento del contesto competitivo mobile con il lancio di offerte particolarmente aggressive da parte di tutti gli operatori, è stata fortemente accelerata la spinta sui rientri facendo leva sulla **nuova offerta TUTTO**, che per la prima volta ha offerto da casa chiamate illimitate verso tutti i cellulari, proposta a tale segmento di clientela a 29 euro al mese per un anno. Contestualmente è stata avviata una forte campagna di stabilizzazione delle tariffe con il lancio della nuova opzione **SuperChiamaMobile** che offre chiamate illimitate verso tutti i cellulari a soli 5 euro al mese, in promozione per sempre, anziché 10 euro al mese.

E' inoltre proseguito il programma di sviluppo dell'**Ultrabroadband** sulla rete in fibra ottica realizzata sia in architettura **FTTCab (Fiber to the Cabinet)**, passando dalle 6 città coperte di inizio anno a 32 città a fine settembre, sia **FTTH (Fiber to the Home)** nella città di Milano.

Business

Il mondo dell'offerta fissa nel corso di settembre ha avuto 2 novità importanti: in primo luogo, l'inclusione del **traffico Fisso – Mobile illimitato** in logica trasversale nel portafoglio delle offerte core (Tuttofibra/Tutto/Evoluzione Ufficio Small e Fibra); in secondo luogo, il lancio della **Promozione TUTTO** che sviluppa la sua massima convenienza per i clienti convergenti.

Entrambe le novità hanno come obiettivo quello di rispondere alla pressione competitiva, particolarmente sentita nella fascia di Clientela SoHo, facendo leva sul concept della convergenza e dell'ottimizzazione della spesa telefonica per il cliente Fisso – Mobile.

In particolare, la Promozione TUTTO si rivolge a Clienti NIP/ULL e veicola uno sconto sul contributo mensile dell'offerta Fisso da 10 a 15 euro al mese per 12 mesi. Tale sconto viene massimizzato, diventando per sempre, in caso di acquisto congiunto di una nuova linea Mobile con traffico illimitato.

Nel mondo dell'offerta Mobile, all'interno della confermata strategia di focalizzazione sulle componenti strategiche (e anche a maggiore redditività) del servizio e di valorizzazione della clientela "convergente fisso-mobile" (quale elemento di vantaggio competitivo) il lancio del nuovo portafoglio d'offerta **TIM TUTTO** ha rappresentato nel periodo la principale novità. Tale nuovo portafoglio si ispira ai criteri di:

- modularità nella composizione dell'offerta più appropriata in funzione dei consumi voce, SMS e dati;
- personalizzazione attraverso l'abbinamento dello smartphone e del pacchetto di traffico roaming necessari al cliente;
- flessibilità di utilizzo, in particolare per il traffico dati nazionale.

In relazione a quest'ultimo punto, è stato infatti lanciato il nuovo servizio su piattaforma ricaricabile **Internet Twin Card,** che permette la condivisione di un unico pacchetto di traffico dati nazionale su 2 linee e pertanto 2 device contemporaneamente (pen drive, wireless router, tablet e smartphone), con l'ottimizzazione dei consumi per il cliente, e l'aumento della produttività e della user experience delle applicazioni business sfruttando la nuova rete LTE.

Le offerte di **Information Technology** hanno previsto un continuo arricchimento non solo del portafoglio di soluzioni, in grado di affiancare e supportare il cliente in tutte le fasi del ciclo di vita della propria "extended enteprise", ma anche il lancio di una nuova modalità di vendita dei servizi.

Il lancio **dell'Opzione Nuvola IT** infatti ha introdotto una nuova modalità di commercializzazione dei servizi IT dedicati al mondo dei professionisti e della PMI. Gli stessi servizi infatti non sono più veicolati all'interno delle offerte con un set di contenuti predefinito, ma da settembre i clienti hanno l'opportunità di personalizzarli.

Parallelamente si è continuato nella manutenzione evolutiva di tutto il portafoglio IT in una duplice direzione: verso la semplificazione di offerta (modalità "ready To sell" e spinta sulle soluzioni "off the shelf") e verso la diversificazione del portafoglio di offerta fra mercato SME e Mercato Top Customers, in ragione della nuova organizzazione 2013 "a business Unificati". In particolare si segnala il lancio delle soluzioni:

- **Nuvola It Digital Media:** è la soluzione per la fornitura di servizi, basati su piattaforma web e gestione centralizzata, per la riproduzione e storage di contenuti audio, video e di market analysis, con web panel per il controllo remoto.

- **Nuvola It Comunicazione Integrata**: è la soluzione per le medie e grandi aziende che unisce servizi voce di centralino VPBX a soluzioni innovative di Unified Communication e Convergenza Fisso Mobile, il tutto erogato dal cloud Nuvola Italiana e gestito interamente nei Data Center di Telecom Italia in logica managed services.
- **e-Surveillance Light:** è la soluzione che consente di acquisire, elaborare, memorizzare e visualizzare qualsiasi tipologia di evento video che accade nell'ambito del sito del Cliente. Il servizio è offerto in modalità SaaS nel Data Center di Telecom Italia e coopera con le telecamere installate presso le sedi del cliente.

Brasile

Nel terzo trimestre 2013, TIM ha continuato il percorso di innovazione ed a migliorare la qualità del servizio.
TIM ha lanciato una campagna pubblicitaria focalizzata sui benefici che derivano dall'essere un cliente della comunità INFINITY, la più numerosa comunità del segmento prepagato del Brasile: SMS illimitati, durata delle chiamate on net e verso telefoni fissi illimitate, uso giornaliero di internet illimitato.
E' stato siglato un accordo di partnership con le più prestigiose squadre di calcio del campionato Brasiliano producendo, inoltre, delle SIM con il logo delle squadre. Tali SIM permettono di ricevere informazioni gratuite per restare sempre aggiornati sulla propria squadra.
E' stata inoltre lanciata l'offerta "Ricarica promozionale R$2,00" che permette a coloro che la sottoscrivono di fare chiamate on net illimitate per due giorni al prezzo di 2 reais.
Per il mercato postpagato TIM ha proseguito con successo la commercializzazione delle offerte della gamma Express, in particolare l'offerta **Liberty Express**, con pagamento con carta di credito.
Sempre con il fine di permettere alla propria customer base un maggior utilizzo del traffico dati da mobile, TIM ha ridotto il prezzo del terminale, **iPhone 4G 8GB** nei propri negozi, offrendo il prodotto al prezzo più competitivo. Per i clienti che pagano tramite carta di credito o per i clienti che dispongono di una offerta del piano Liberty il prezzo finale è di 999 reais pagabili in 12 rate. Per i clienti che sottoscrivono un'offerta prepagata è prevista la possibilità di acquistare il terminale pagandolo con carta di credito in 3 rate.
Un'altra iniziativa, sempre orientata a incentivare l'utilizzo di Internet da parte dei propri clienti, è rappresentata dalla partnership con MOOVIT; si tratta di una piattaforma attraverso la quale i clienti TIM possono, gratuitamente fino a dicembre, avere indicazioni ed essere sempre aggiornati sui percorsi dei mezzi pubblici delle più grandi città del Brasile.
Nel terzo trimestre TIM ha lanciato **TIM Protect,** una famiglia di servizi che permette ai clienti TIM di proteggere il proprio telefono (TIM Protect Antirroubo) e le informazioni personali (TIM ProtectSeguranca, TIM Proteced Seguranca Compudador).
Sempre nel terzo trimestre, dopo il lancio dell'offerta ultra broadband LIVE per il segmento residenziale, TIM ha lanciato un nuovo servizio per le piccole e medie imprese. Il servizio consiste in due nuovi pacchetti di banda fino a 10Mbps a 999 reais e 30Mbps a 1.199 reais con IP dedicato. La nuova offerta si posiziona in un contesto di mercato in cui la velocità media offerta è di 4Mbps. Con questa offerta, TIM ritiene inoltre di proporre le condizioni più vantaggiose per il mercato delle piccole e medie imprese nelle aree metropolitane di Rio de Janeiro e San Paolo.
Nel Nord del Paese TIM ha attivato un altro tratto, tra Tucurui e Manaus, della dorsale di rete di trasporto dell'Amazzonia. TIM ha oggi ora più di 1.700 km di fibra che attraversano le foreste dell'Amazzonia.
Nell'ambito del Customer Care TIM ha investito più di 50 milioni di reais in una nuova piattaforma di CRM. La nuova piattaforma permetterà di aumentare il numero di chiamate gestite dagli operatori di call center nonché di aumentare efficienza e qualità del servizio offerto.

Argentina

Servizi di telefonia fissa e BroadBand

Nella **telefonia fissa**, il segmento residenziale ha evidenziato durante il primi nove mesi del 2013 una moderata crescita del business voce, principalmente basata sulla diffusione di **piani a tariffazione mensile e sui servizi supplementari**, che hanno consentito di aumentare l'ARBU contenendo gli effetti negativi della contrazione del MOU (minuti di utilizzo) dovuta all'effetto sostituzione del traffico mobile.
In relazione alle **offerte VAS Voce**, durante il 2013 è stato mantenuto il focus sul soddisfacimento delle esigenze della clientela e sull'incremento dell'ARBU relativo alle linee di accesso, proponendo anche offerte di pacchetti e servizi di manutenzione, aumentando la loro incidenza nella telefonia fissa.
Per quanto riguarda i **servizi Internet**, il marchio **Arnet** ha sviluppato offerte differenziate per ogni segmento a prezzi competitivi e proposto un'offerta più ampia in termini di velocità di accesso.

Servizi di telefonia mobile

Nel corso del terzo trimestre 2013 Personal ha lanciato l'offerta di un nuovo pacchetto di servizi che aggiunge flessibilità e convenienza alle offerte commerciali già in essere. I clienti possono ora acquistare pacchetti di servizi settimanali che includono connessione a internet, SMS e minuti di conversazione a un prezzo molto contenuto.
Come parte della propria strategia d'innovazione, Personal ha consolidato la propria piattaforma VAS denominata "**Personal Games**" tramite l'offerta di un nuovo piano tariffario che include il download gratuito dei giochi e l'offerta di telefoni compatibile a prezzi speciali in occasione del Children's Day.
Personal ha inoltre mantenuto i benefici al momento della ricarica, permettendone la duplicazione o triplicazione del valore. Per quanto riguarda il segmento business ha proseguito nell'incoraggiare i propri clienti a sottoscrivere piani che prevedono chiamate illimitate tra le linee di uno stesso cliente.
Infine, allo scopo di ottimizzare la qualità del servizio mobile, Personal ha proseguito il proprio piano di ristrutturazione tecnologica del network mobile.
Nucleo ha concentrato la propria azione commerciale sul nuovo piano tariffario denominato "**Free Hours**" tramite cui i clienti ottengono minuti o servizi dati gratuiti ogni volta che effettuano una ricarica.

Olivetti

In ambito **Banking** si segnala la prima fornitura ad una primaria Banca italiana del nuovo scanner **Oliscan A600**, nell'ambito di un programma di aggiornamento degli sportelli e potenziamento delle funzioni di "dematerializzazione documentale" che dovrebbe portare ulteriori ordini di Oliscan A600 nei prossimi mesi.
Da segnalare inoltre la contrattualizzazione di nuove forniture per Banche in Corea del Sud per un totale di circa 3.300 periferiche specializzate di sportello.
In ambito **Retail** Olivetti ha lanciato nel mese di settembre la piattaforma **"Olivetti Qui! Servizi"** che integra sul sistema di cassa evoluto Nettuna@ 7000, i servizi di Qui! Group (azienda Italiana leader nel settore dei titoli di servizio per il welfare aziendale) per la gestione automatizzata dei buoni pasto e l'erogazione di servizi aggiuntivi, quali ad esempio l'accettazione carte di pagamento, ricariche pre-pagate e gestione di coupon promozionali.
In ambito **Smart Asset Management,** è stato acquisito un ulteriore ordine da ENI di 15.000 moduli per la gestione dei serbatori GPL per uso residenziale, raggiungendo un volume progressivo di 120.000 unità.
In ambito **Office Solutions** Olivetti si è aggiudicata la gara **Consip 22** (società appartenente al Ministero del Tesoro con l'incarico di curare le forniture di prodotti/soluzioni IT per le pubbliche amministrazioni italiane) relativa al noleggio "full service" (circa 4.000 unità di multifunzione, consumabili, servizi di installazione/manutenzione) per 4 anni pari ad un valore di circa 14 milioni di euro.

In ambito **Solutions & Services** (servizi e soluzioni applicative sviluppate da Olivetti come Hardware & Infrastructure integrator) nel corso del terzo trimestre 2013, è stato lanciato in Italia **Graphos Kit**, una soluzione pacchettizzata, costituita da una tavoletta grafometrica e un apposito software sviluppato da Olivetti che consentono a PMI (alberghi, palestre, centri riparazione, ecc.) e uffici della PA locale di acquisire la firma autografa dei clienti o cittadini direttamente in modalità elettronica con valore legale.
Sempre in ambito Solutions & Services, sono stati vinti nel trimestre importanti **progetti di firma grafometrica** per due tra le prime Banche Popolari del Nord Italia; è stato acquisito un nuovo cliente anche nel settore assicurativo ed è iniziato il deployment del progetto di firma grafometrica presso le agenzie del primo gruppo assicurativo italiano. Nel settore della **logistica e trasporti**, invece, è stato contrattualizzato un altro progetto di firma **grafometrica in mobilità** per un operatore nazionale del settore.
In ambito documentale, è stato avviato un **nuovo progetto di paperless company** per una importante società di ingegneria e costruzioni, mentre nel settore **education** è stato vinto l'ampliamento della soluzione di didattica digitale per altri due istituti di un importante network privato e sono proseguite le attivazioni della soluzione cloud **Olischool** presso nuove scuole, in particolare nella **Regione Calabria**.

Principali variazioni del contesto normativo

Domestic

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Nel corso dell'anno 2013, sono stati avviati da parte dell'Autorità diversi procedimenti fra loro correlati relativamente ai servizi di accesso su rete fissa, in rame e in fibra. A seguito delle consultazioni pubbliche avviate dall'Autorità a dicembre 2012 e a marzo 2013 per la determinazione del livello dei canoni 2013 dei servizi WLR, *bitstream* e ULL, il 15 luglio 2013 AGCom ha notificato alla Commissione Europea (Commissione) due proposte di provvedimento in merito a ULL e a *bitstream*. Le riduzioni proposte dall'Autorità sono significative: il *bitstream* passa da 19,50 a 15,14 euro al mese (-22,36%); l'ULL passa da 9,28 a 8,68 euro al mese (-6,47%); il WLR (decisione non notificata alla Commissione) passa da 11,70 a 11,14 euro al mese (-4,79%).

Il 12 agosto 2013, la Commissione ha inviato all'Autorità una serie di commenti sulle due proposte di provvedimento notificate, esprimendo "seri dubbi" ed aprendo, in tal modo, la cosiddetta "Phase II investigation". I dubbi espressi dalla Commissione riguardano sia aspetti procedurali (es. sovvertimento del percorso stabilito dalla delibera 476/12/CONS con cui l'Autorità ha introdotto delle misure transitorie in merito alle condizioni economiche per il 2013, mancata utilizzazione degli esiti della coeva analisi di mercato e mancata notifica alla Commissione del procedimento relativo al servizio WLR per l'anno 2013), sia aspetti metodologici (es. mancato apprezzamento del tasso di remunerazione del Capitale Investito –WACC, nonostante la crisi finanziaria degli ultimi anni e mancato orientamento al costo del *sub-loop unbundling*). La cosiddetta "Fase 2" di investigazione avviata dalla Commissione ha l'effetto di sospendere l'approvazione dei provvedimenti per 3 mesi (fino a novembre 2013) che potrebbero protrarsi fino a gennaio 2014, nell'eventualità in cui AGCom non dovesse modificare i suoi orientamenti e la Commissione decidesse di aprire la cosiddetta "Fase 2 bis".

Per quanto riguarda gli esiti della consultazione pubblica avviata per il 3° ciclo dell'analisi di mercato dell'accesso su rete fissa, rame e fibra, che riguarda il triennio 2014-2016, la conclusione del procedimento è stimabile entro il primo semestre del 2014, a causa dell'apertura della "Fase 2" per i prezzi 2013, da cui dipendono le condizioni economiche del biennio 2014-2015 (infatti AGCom ha formalmente prorogato i termini con delibera n. 453/13/CONS del 25 luglio 2013).

Il quadro regolamentare di riferimento potrebbe inoltre evolvere alla luce della Raccomandazione comunitaria pubblicata l'11 settembre 2013 su *costing* dell'accesso *wholesale* e non discriminazione.

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Una prima proposta di provvedimento sull'interconnessione in modalità IP ha suscitato l'apertura da parte della Commissione Europea della cosiddetta "Phase II investigation"; a seguito di tale intervento, ad aprile 2013 l'Autorità ha ritirato il provvedimento e, con la delibera 356/13/CONS del 21 maggio 2013, ha proposto un nuovo schema di provvedimento sull'interconnessione in entrambe le modalità TDM (tradizionale) ed IP; in questo provvedimento, per il principio della neutralità tecnologica, viene proposta l'applicazione di un'unica tariffa, indipendentemente dal livello di interconnessione sulla rete TDM, e per tutti i servizi di interconnessione.

(centesimi di euro/minuto)	Dal 1° luglio 2013	Dal 1° luglio 2014	Dal 1° luglio 2015
Telecom Italia/operatori alternativi: Servizio di terminazione	0,104	0,075	0,043
Telecom Italia: servizio di raccolta	0,258	0,205	0,140
Telecom Italia: servizio di transito	0,126	0,111	0,093

In data 7 ottobre 2013, l'Autorità ha notificato il provvedimento alla Commissione Europea che ha un mese di tempo per esprimere eventuali commenti sulla proposta.

Reti di Nuova Generazione

Il 23 maggio 2013, l'AGCom ha avviato le consultazioni pubbliche per la definizione dei prezzi dei servizi di accesso alle infrastrutture passive (cavidotti, pozzetti, fibra ottica), attive (bitstream NGA, VULA) ed il servizio *End to End* relativamente all'anno 2013 mentre, nell'ambito della consultazione pubblica afferente all'analisi dei mercati dell'accesso fisso *retail* e *wholesale,* l'Autorità ha proposto i prezzi al 2016 per i servizi di accesso alle infrastrutture passive, attive ed il servizio *End to End* (per gli anni 2014 e 2015 i valori dei singoli servizi sono il risultato del trend lineare tra i valori approvati per il 2013 e quelli proposti per il 2016). Di seguito si riporta la tabella con valori relativi ad alcuni dei servizi NGAN più importanti per lo sviluppo delle reti di nuova generazione:

Canone mensile (euro/mese)	2012 approvato	2013 Proposta AGCom	2016 Proposta AGCom
FTTC VULA (shared line)	14,38	13,97-14,25	10,38
FTTC VULA (naked line)	21,51	20,62-21,35	16,99-17,04
FTTH VULA (100/10)	24,90	24,90	21,12
End to End	65,10	66,91	50,67
Accesso al Verticale di Palazzo	5,96	6,08	5,98

Il 14 ottobre 2013, è stata pubblicata la delibera n. 538/13/CONS con cui AGCom introduce il primo provvedimento di regolamentazione simmetrica, estesa in altri termini anche agli operatori "non SPM-Significativo Potere di Mercato", degli obblighi di accesso alle infrastrutture considerate *bottleneck* della rete NGAN, quali la tratta di adduzione ed il segmento verticale in fibra dei collegamenti FTTH. In particolare l'Autorità ha introdotto , a partire dal 1° gennaio 2014, la simmetria dell'obbligo di accesso al segmento di terminazione e alle tratte di adduzione a condizioni trasparenti e non discriminatorie (anche se in alcuni casi per gli operatori alternativi in maniera meno stringente rispetto a Telecom Italia), mentre per quanto attiene le condizioni economiche, l'obbligo di orientamento al costo rimane in capo solo a Telecom Italia mentre agli operatori "non SPM" sono richiesti "prezzi equi e ragionevoli".

Mercati fissi retail

Offerta ultrabroadband

A partire dal 20 giugno 2013, Telecom Italia è stata autorizzata ad avviare l'offerta *retail* dei servizi *ultrabroadband* basati sull'architettura FttCab (Fiber to the Cabinet). L'offerta di Telecom Italia, caratterizzata da una velocità di 30 Megabit al secondo, è soggetta al vincolo di disponibilità di una offerta *wholesale* e di replicabilità dell'offerta da parte degli operatori alternativi.

Antitrust

Procedimento I761

Il 27 marzo 2013, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento nei confronti di alcune imprese che si occupano della manutenzione della rete di Telecom Italia, ipotizzando la sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza, volta a tenere artificialmente alti i prezzi di tali prestazioni. Il 10 luglio l'Autorità ha comunicato l'estensione del procedimento a Telecom Italia, alla quale, sulla base della documentazione acquisita nelle ispezioni effettuate dalla Guardia di Finanza, viene contestato un ruolo di coordinamento delle predette imprese nella realizzazione dell'intesa restrittiva.
Telecom Italia ha impugnato dinnanzi al TAR il provvedimento di apertura dell'istruttoria, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust. Dietro richiesta di Telecom Italia, la Società è stata convocata per un'audizione dinanzi agli Uffici dell'Autorità.

Brasile

Riduzione della VU-M

Il 4 aprile 2013, l'Agenzia Nazionale Brasiliana per le Telecomunicazioni, Anatel, ha pubblicato l'Atto n° 2.222/2013, che stabilisce i valori della tariffa d'interconnessione mobile (VU-M) per il 2013; tali valori rappresentano una riduzione media dell'11% rispetto alla VU-M praticata nel 2012. Per i prossimi anni, è attesa l'applicazione delle regole definite nella Risoluzione n° 600/2012 che sancisce, tra l'altro, l'approvazione del "Plano Geral de Metas de Competição" (Piano Generale degli Obiettivi di Competizione) – PGMC, secondo il quale la VU-M a partire dal 24 febbraio 2014 potrà essere sino al 75% del valore della VU-M vigente al 31 dicembre 2013 e, a partire dal 24 febbraio 2015, la VUM sarà sino al 50% del valore della VU-M vigente al 31 dicembre 2013.
Il 30 settembre 2013, Anatel ha presentato una sua proposta di norma per definire i valori massimi di MTR e leased lines, che saranno praticati a partire dal 2016, il cui risultato si pensa sarà divulgato entro la fine del 2013.
Il 12 settembre 2013 è entrato in funzione il Sistema di Negoziazione delle Offerte di Wholesale (Sistema de Negociação de Ofertas de Atacado - SNOA), sistema gestito da un'autorità indipendente, impiegata dalle imprese che detengono un Potere di Mercato Significativo (PMS), garantendo maggiore trasparenza ed efficacia nell'obbligo di applicare un trattamento equivalente ai differenti operatori, con l'obiettivo di garantirne l'impiego esclusivamente attraverso questo sistema integrato per il mercato Wholesale.

Qualità e caso "drop calls Infinity"

Nel luglio 2012, in conseguenza della decisione di Anatel che ha portato alla sospensione della commercializzazione e dell'attivazione di nuovi accessi da parte di TIM (19 stati), Oi (5 stati) e Claro (3 stati), TIM ha presentato il proprio Piano di Miglioramento della Qualità nella Prestazione del Servizio Mobile e Personale (SMP). Il Piano di Miglioramento stabilisce gli impegni assunti da TIM finalizzati al miglioramento della Qualità del Servizio Mobile e Personale in tutti gli Stati, capitali e comuni con più di 300.000 abitanti, per i prossimi due anni (luglio 2012 - luglio 2014) e comprende indicatori: (i) di rete; (ii) di servizio al cliente; (iii) sulle interruzioni del servizio; e (iv) sugli investimenti nella rete.
Nel 2013 Anatel ha divulgato tre "onde" (tappe) di valutazione dei Piani di Miglioramento (febbraio, maggio e luglio), evidenziando una graduale evoluzione nei risultati raggiunti e constatando, nell'ultima valutazione divulgata, che TIM presenta risultati nella maggior parte dei casi entro i parametri di riferimento, conseguendo miglioramenti sia nell'accesso sia nell'interruzione delle chiamate, ed anche negli indici di connessione dei dati.
Inoltre, nel 2010 Anatel iniziò un'indagine sull'interruzione delle chiamate di lunga durata del Piano Infinity, culminata nel 2012 nell'istruttoria su supposte irregolarità dell'azienda. A maggio del 2013 Anatel è giunta alla conclusione che TIM non ha messo in pratica alcuna condotta fraudolenta nelle proprie operazioni. Il caso si è chiuso con una sanzione amministrativa relativa alla qualità e agli indici di "drop call" 2012.

RAN Sharing

Il progetto per il RAN Sharing (Condivisione della Rete di Accesso) fra TIM ed Oi ha lo scopo di garantire un servizio efficiente nelle 12 città sede degli incontri della Coppa del Mondo di calcio del 2014, ed in previsione, adempiere agli obblighi assunti a seguito all'aggiudicazione delle licenze 4G per l'introduzione della nuova tecnologia banda larga mobile LTE.
TIM ritiene che il mercato brasiliano delle telecomunicazioni possieda la maturità necessaria per le opportunità di condivisione dell'infrastruttura, principalmente di antenne, siti e trasmissione. In tal senso le autorità hanno riconosciuto nel progetto RAN Sharing una soluzione tecnologica efficace per poter affrontare difficoltà quali l'uso razionale del suolo, l'impatto visivo, il minor consumo di energia e la minore radiazione elettromagnetica.
La soluzione innovativa, sia dal punto di vista tecnico sia regolamentare, è stata sottoposta alla valutazione da parte di Anatel e dell'autorità antitrust brasiliana (CADE). Approvata da entrambe, senza restrizioni, a seguito di approfondite analisi, è già parte integrante del roll out della rete 4G in 2,5GHz.

Argentina

Sanzioni amministrative riferite all'interruzione dei servizi di Telecom Argentina e Personal

Il quadro normativo che regola la fornitura dei servizi di Telecom Argentina e Personal prevede l'eventualità che vi siano interruzioni nella fornitura dei servizi, contemplando, inoltre, determinate deroghe dalla responsabilità per eventuali disservizi, ove si verifichino circostanze impreviste o in casi di forza maggiore. Nello specifico, l'elenco delle condizioni del Servizio di Telefonia Cellulare (approvato con decreto n. 1461/93) e il regolamento generale del Servizio di Comunicazione Personale (approvato con delibera SC n. 60/96) prevedono un regime sanzionatorio che tiene conto della durata dell'interruzione del servizio, escludendo sanzioni per interruzioni totali del servizio non superiori a 24 ore e per interruzioni parziali di fornitura del servizio per periodi inferiori a 7 giorni. Le società del Gruppo Telecom Argentina implementano tutte le azioni necessarie per evitare i suddetti eventi e per assicurarne la tempestiva soluzione ove gli stessi si verifichino.

Tuttavia, la Commissione Nazionale delle Telecomunicazioni (CNC) ha recentemente avviato alcune procedure amministrative nei confronti di Telecom Argentina e Personal relativi a diversi eventi avvenuti sulla rete, ivi compresi alcuni casi provocati da circostanze impreviste o di forza maggiore, comminando alle società del Gruppo Telecom Argentina penali di importo variabile.

Telecom Argentina e Personal hanno presentato delle memorie difensive contro le suddette procedure sanzionatorie in ambito amministrativo. Alla data odierna, i procedimenti non sono conclusi e, pertanto, sia gli esiti dei giudizi amministrativi sia le eventuali relative sanzioni non sono definitivi.

Risoluzione SC n°1/13

La Risoluzione SC n°1/13, pubblicata in data 8 aprile 2013, richiede a tutti gli operatori di telefonia mobile di garantire la fornitura del servizio, anche in situazioni di emergenza o a fronte di catastrofi, nel qual caso la normale fornitura del servizio deve essere ripristinata entro un periodo massimo di un'ora. Gli operatori di telefonia mobile sono tenuti, in ogni caso, a dare priorità ai servizi di emergenza nelle zone interessate.

In aggiunta, la Risoluzione n°1/13 impone agli operatori di telefonia mobile di presentare entro 45 giorni un piano d'emergenza al fine di garantire la continuità del servizio in tali circostanze.

Allo stato attuale, Personal ha presentato ricorso contro la Risoluzione SC n°1/13, esponendo le motivazioni secondo cui la suddetta risoluzione dovrebbe essere rivista. Ciò nonostante, Personal ha soddisfatto i propri impegni presentando un Piano d'Emergenza, elaborato unitamente ad altri operatori di telefonia mobile nel quadro degli incontri con l'Autorità di Vigilanza.

Risoluzione SC n° 5/13

La Risoluzione SC n° 5/13, pubblicata in data 2 luglio 2013, approva un "Regolamento sulla qualità dei servizi di telecomunicazione" che prevede, tra l'altro, nuovi parametri di qualità per i servizi di telecomunicazioni forniti sulle reti pubbliche fisse e mobili, per tutti gli operatori in Argentina.

L'implementazione del regolamento è soggetta all'elaborazione di procedure di audit e verifica tecnica che dovranno essere sviluppate dalla CNC entro 90 giorni lavorativi (business days) dalla pubblicazione della Risoluzione.

Attualmente la Dirigenza di Telecom Argentina e Personal sta analizzando i possibili effetti della nuova Risoluzione sulle proprie attività e sulla situazione finanziaria, così come le azioni da attuare.

Media

Frequenze digitali

Con delibera 181/09/CONS, legificata dall'art. 45 della L. n. 88/2009, l'AGCom ha fissato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali il MISE ha provveduto all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze digitali. Tale atto normativo si era reso necessario a seguito della procedura di infrazione avverso lo Stato italiano 2005/5086, in cui la Commissione UE rilevava la necessità di una correzione del sistema televisivo italiano e della problematica relativa all'accaparramento delle frequenze da parte di RAI e Mediaset.

TIMB, operatore di rete digitale terrestre del gruppo Telecom Italia Media, ancorché in possesso di titoli abilitativi relativamente a quattro reti nazionali di cui due analogiche (canali analogici LA7 e MTV) e due digitali (MBONE e TIMB1) è stata lesa nei suoi diritti in quanto è risultata assegnataria dal 2009, di sole 3 frequenze digitali DVB-T.

A valle del processo di switch-off, durato quattro anni e conclusosi il 4 luglio 2012, il MISE ha provveduto ad assegnare in via definitiva le frequenze digitali.

In particolare, in data 28 giugno 2012 è stata adottata la determina di assegnazione definitiva dei diritti d'uso delle frequenze digitali in favore di TIMB da esercire in tecnica digitale DVB-T per la durata di venti anni. La medesima determina espressamente prevede la possibilità di presentare entro il 26 maggio 2016 una richiesta di riesame delle limitazioni al diritto d'uso ai sensi dell'art. 14, commi da 4 a 7, e art. 14 bis del D.Lgs 259/03.

Nell'ambito delle azioni volte a superare i rilievi della Commissione UE, nel 2010, l'AGCom, con la delibera 497/10/CONS, aveva previsto l'espletamento di una gara in beauty contest per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze di digital dividend, gara che è stata annullata il 28 aprile 2012 con la Legge 44/12 e sostituita con una gara economica al rialzo secondo nuovi criteri individuati da AGCom con la delibera 277/13/CONS adottata l'11 aprile 2013.

La delibera 277/13/CONS sui nuovi criteri di assegnazione del digital dividend prevede di mettere a gara 3 Lotti:

- L1 (CH 6 VHF e 23 UHF) 89,5% copertura popolazione;
- L2 (CH 7 e 11 VHF) 91,1% copertura popolazione;
- L3 (CH 25 e 59 UHF) 96,6% copertura popolazione.

La base d'asta indicata da AGCOM è determinata sulla base dell'indennizzo riconosciuto alle emittenti locali per la liberazione dello spettro a 800 MHz (ex canali 61-69) ed è di circa 30 milioni di euro per Lotto.

I nuovi entranti e gli operatori esistenti con una rete digitale possono partecipare per tutti e tre i Lotti. Rete A può partecipare per il Lotto L1 e il Lotto L3 e SKY Italia può partecipare solo per il Lotto L2, dovendo inoltre garantire una programmazione in chiaro per almeno tre anni dall'aggiudicazione.

TI Media, essendo stata ancora una volta assimilata a RAI e Mediaset, non può partecipare alla gara. Conseguenza di tale limitazione, a differenza di tutti gli operatori di rete esistenti, TIMB non potrà arrivare a detenere 4 reti DVB-T.

La delibera prevede altresì di espungere dalla gara le frequenze CH 54, 55 e 58 UHF con la conseguente modifica del Piano Nazionale delle Frequenze PNAF che passa da 25 a 22 reti digitali. Il nuovo Piano prevede di riservare fin da subito i canali 57-60 UHF per i servizi mobili. La modifica del PNAFD prevede, inoltre, una rivisitazione delle attuali assegnazioni e la risoluzione delle problematiche interferenziali e di coordinamento internazionale, tra cui la sostituzione del CH 60 UHF assegnato a TIMB con il CH 55 UHF. Il canale 60 UHF presenta infatti problematiche di coordinamento internazionale con Malta e problematiche molto rilevanti a causa delle interferenze con le frequenze adiacenti ad uso mobile (LTE a 800 MHz ex canali TV 61-69 UHF).

La sostituzione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2015.

Nel mese di settembre 2013, TIMB ha proceduto, come richiesto dal MISE, alla sostituzione del canale nella Regione Sicilia, area non coordinata con Malta. Nella restante parte del territorio, TIMB pianificherà una sostituzione graduale nel corso della quale chiederà al MISE di poter trasmettere su entrambe le frequenze.

Infine l'AGCom, in risposta alle richieste della Commissione assicurerà il rispetto del raggiungimento del *cap* di 5 multiplex DVB-T nelle ipotesi di conversione, trasferimento o acquisizione di diritti d'uso delle frequenze televisive.

La Legge 44/12 prevede, inoltre, che l'AGCOM stabilisca i contributi amministrativi da applicarsi dal 1° gennaio 2013 per l'utilizzo delle frequenze televisive da parte degli operatori di rete. Tale regolamento al momento non è ancora stato predisposto.

Potenziale utilizzo delle frequenze per la tecnologia mobile

Sulla base della Legge di Stabilità 2011, le frequenze 790-862 MHz (ex canali televisivi CH 61-69 UHF), brevemente "banda 800", originariamente assegnate alle TV locali, sono state destinate ai servizi di comunicazione mobile in larga banda.

In questo contesto, si apre la possibilità a diversi scenari dopo il 2015, quando sarà introdotta una versione avanzata dell'LTE e potranno essere assegnate nuove frequenze per la telefonia mobile LTE tra cui, eventualmente, anche la banda a 700 MHz (frequenze 694-790 MHz).

In vista di tale scadenza è probabile che le Amministrazioni provvedano al riordino dello spettro frequenziale per consentire lo sviluppo di servizi banda larga mobile, con conseguente riduzione delle risorse destinate alla televisione digitale terrestre (vedi art. 3, comma 1, lett. b) della Decisione n. 243/1012/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 14 marzo che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio, nonché la risoluzione 232 (COM5/10(WRC12)). Potrebbero essere liberati per la banda larga mobile fino a 96 MHz (canali 49-56 UHF), attualmente in uso agli operatori televisivi nazionali.

Si rileva inoltre che sono attualmente allo studio delle Autorità competenti soluzioni volte ad assicurare l'attuazione delle indicazioni strategiche fissate a livello sovranazionale, con scenari progressivi e successivi al 2015 (ad es. 2020), ivi contemperando che:

- nell'affrontare il fenomeno della convergenza dei servizi e delle tecnologie, la Commissione Europea ha adottato un approccio di gestione dello spettro radio più flessibile, fondato sul principio di neutralità tecnologica e dei servizi; pertanto, lo spettro radio, che in passato era utilizzato da un singolo servizio, potrà essere condiviso da diverse applicazione ivi bilanciando gli interessi pubblici sottesi;
- l'assegnazione dei diritti d'uso in favore dei broadcaster ha una durata ventennale, con conseguente necessità di prevedere in favore degli stessi soluzioni alternative tese a ridurre ovvero compensare gli effetti derivanti dalla descritta riorganizzazione dello spettro (ipotesi: refarming con frequenze sottoutilizzate o, come estrema ratio, risarcimento del danno);
- è in corso una verifica sulla compatibilità tra i servizi televisivi e quelli radiomobili per la banda 700 MHz, la quale potrebbe formare oggetto della prossima conferenza mondiale delle radiocomunicazioni che si terrà nel 2015.

Organi sociali al 30 settembre 2013

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea del 12 aprile 2011 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società con mandato triennale (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013), fissandone la composizione in 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione in data 13 aprile 2011 ha quindi nominato Presidente Esecutivo Franco Bernabè (Chairman of the Board and Chief Executive Officer), Vice Presidente Aldo Minucci e Amministratore Delegato Marco Patuano (Managing Director and Chief Operating Officer).
Successivamente, l'Assemblea del 15 maggio 2012 ha confermato fino al termine del mandato triennale i consiglieri Lucia Calvosa e Massimo Egidi, cooptati in sostituzione dei dimissionari Ferdinando Falco Beccalli e Francesco Profumo.
In data 13 settembre 2013 Elio Cosimo Catania ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere.
Al 30 settembre 2013 la composizione del Consiglio di Amministrazione era quindi la seguente:

Presidente Esecutivo	Franco Bernabè
Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

In data 3 ottobre 2013 Franco Bernabè ha poi rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore della Società. Il Consiglio di Amministrazione in pari data ha attribuito provvisoriamente le deleghe e le responsabilità organizzative già assegnate al Presidente all'Amministratore Delegato, Marco Patuano (ora Chief Executive Officer), mentre la presidenza dell'organo collegiale e la rappresentanza legale di Telecom Italia sono restate in capo al Vice Presidente, in via di supplenza.

In pari data il Consiglio ha cooptato Angelo Provasoli in sostituzione di Elio Cosimo Catania. Anche il nuovo consigliere di amministrazione si qualifica come indipendente alla stregua dei requisiti previsti dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione del presente documento:

Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Angelo Provasoli (indipendente) Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

La composizione aggiornata dei Comitati consiliari è la seguente:

- **Comitato Esecutivo** - Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri Julio Linares López, Renato Pagliaro e Mauro Sentinelli;
- **Comitato per il Controllo e i Rischi** - Consiglieri Jean Paul Fitoussi, Lucia Calvosa, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales; nelle more della nomina di un Presidente del Comitato (ruolo già ricoperto da Elio Cosimo Catania) il consigliere Jean Paul Fitoussi ne svolge le funzioni in via di supplenza, alla luce delle previsioni dei principi di autodisciplina della Società;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione** - Consiglieri Jean Paul Fitoussi (Presidente, chiamato a ricoprire questo ruolo nella riunione del 2 ottobre 2013 in sostituzione di Elio Cosimo Catania), Gabriele Galateri di Genola e Massimo Egidi.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, 2.

I *curricula vitae* dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com.

Collegio Sindacale

L'assemblea ordinaria del 15 maggio 2012 ha nominato il Collegio Sindacale della Società che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014. L'Assemblea del 17 aprile 2013 ha confermato nella carica di Sindaco Effettivo Roberto Capone, già Sindaco supplente subentrato alla dimissionaria Sabrina Bruno, e nominato Fabrizio Riccardo Di Giusto quale Sindaco Supplente, con scadenza allineata a quella degli altri componenti del Collegio Sindacale.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale al 30 settembre 2013:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Roberto Capone
	Gianluca Ponzellini
	Salvatore Spiniello
	Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Ugo Rock
	Vittorio Mariani
	Franco Patti
	Fabrizio Riccardo Di Giusto

I *curricula vitae* dei componenti il Collegio Sindacale sono consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com.

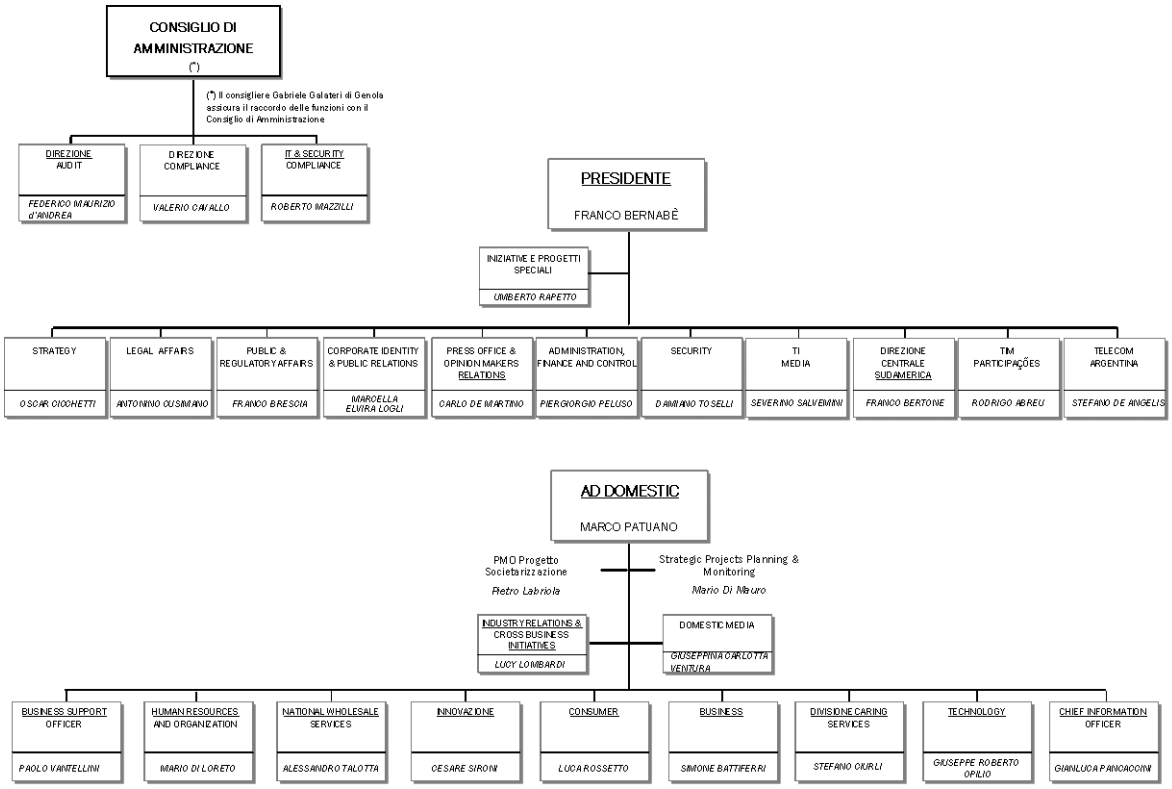
Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013



Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione del 3 ottobre 2013, a seguito delle dimissioni rassegnate da Franco Bernabè, ha attribuito provvisoriamente le deleghe e le attribuzioni organizzative già assegnate al Dottor Bernabè all'Amministratore Delegato, Marco Patuano.

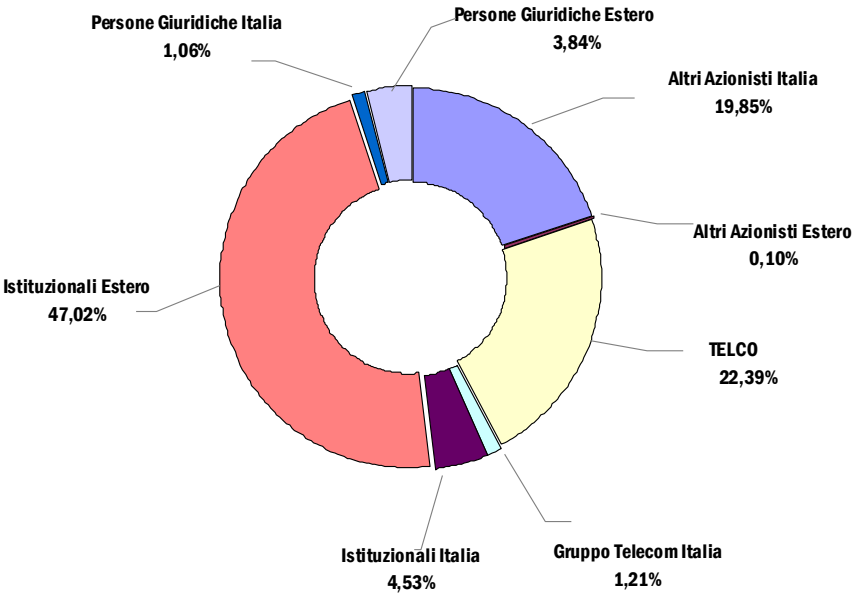
Informazioni per gli investitori

Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 30 settembre 2013

Capitale Sociale	euro 10.693.740.302,30
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.417.043.525
Numero azioni di risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di settembre 2013)	10.694 milioni di euro

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2013 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (le cui partecipazioni in termini di capitale con diritto di voto sono le seguenti: Gruppo Generali: 30,58%; Mediobanca S.p.A.: 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A.: 11,62%; Telefónica S.A.: 46,18%) hanno stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998. L'accordo è stato aggiornato in data 24 settembre 2013, come da estratto pubblicato il successivo 30 settembre 2013.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 30 settembre 2013, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,387%
Findim Group S.A.	Diretto	4,999%
UBS AG	Diretto e indiretto	2,068% (*)

(*) di cui l' 1,144% con diritto di voto.

Si segnala inoltre che:

- Blackrock Inc. ha comunicato la disponibilità indiretta in quanto società di gestione del risparmio in data 1 ottobre 2013 di una quantità di azioni ordinarie pari al 5,133% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- Findim Group S.A. ha comunicato di possedere direttamente, in data 11 ottobre 2013, una quantità di azioni ordinarie pari al 5,004% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Rappresentanti comuni

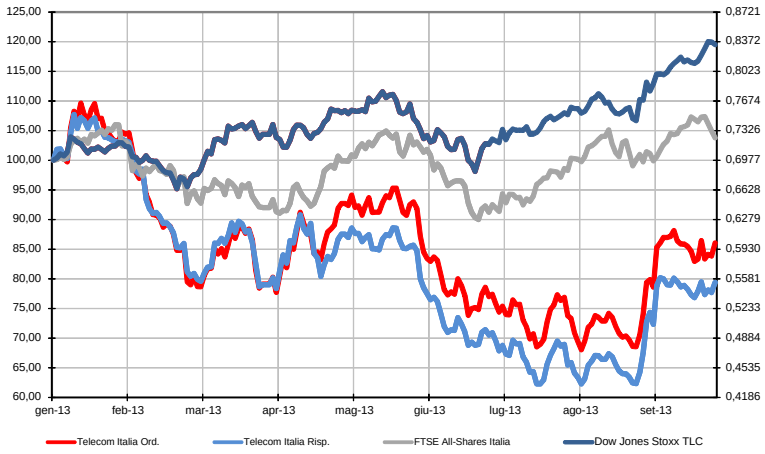
- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 22 maggio 2013 ha nominato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
- Con decreto del 7 marzo 2011, il Tribunale di Milano ha nominato Enrico Cotta Ramusino rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza", con mandato per il triennio 2011-2013.
- Con decreto del 18 ottobre 2012, il Tribunale di Milano ha confermato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" per il triennio 2012-2014.

Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance dall'1.1.2013 al 30.9.2013

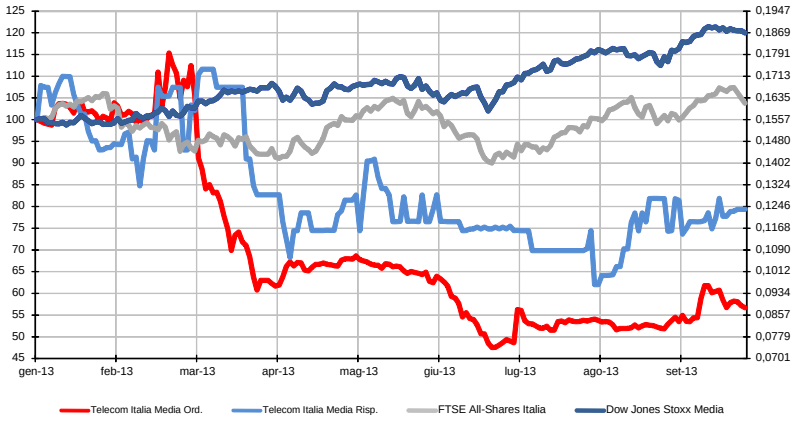
Telecom Italia S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC

Grafico su base Telecom Italia ord. EUR 0,6977 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters



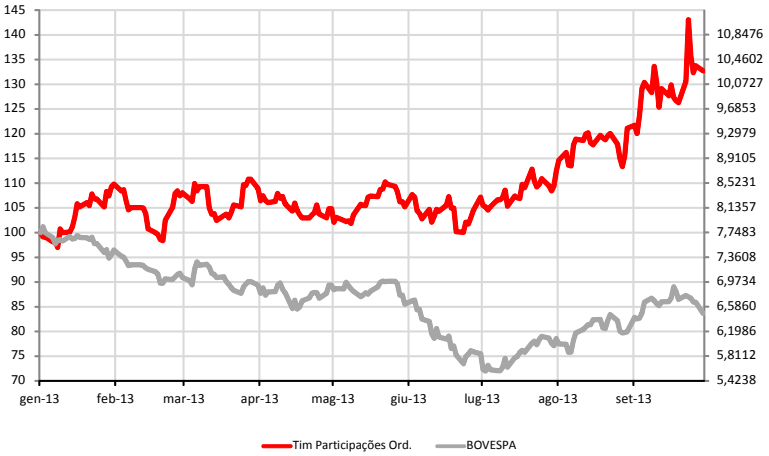
Telecom Italia Media S.p.A. vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media

Grafico su base Telecom Italia Media ord. EUR 0,1557 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



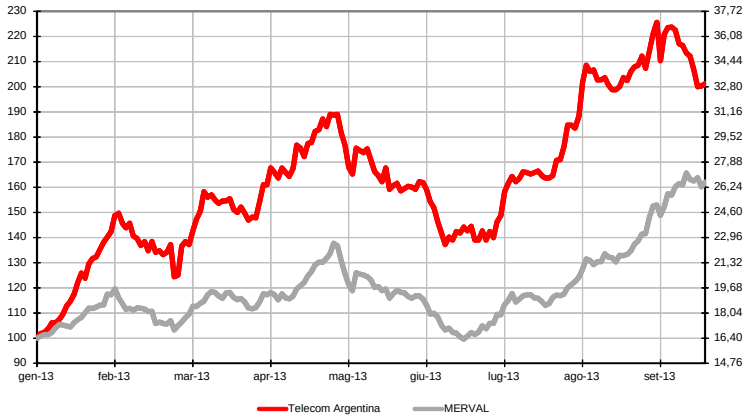
Tim Participações S.A. vs. Indice BOVESPA (valori in reais)

Grafico su base Tim Participações ord. BRL 7,7626 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Telecom Argentina S.A. (azioni ordinarie classe B) vs. Indice MERVAL (valori in peso argentino)

Grafico su base Telecom Argentina classe B ARS 16,40 al 2.1.2013 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.



Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., le azioni ordinarie di Tim Participações S.A., le azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e le azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono

attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A., 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A., 5 azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e 0,05 azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A..

Rating al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – esprimono il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB -	Negativo
MOODY'S	Baa3	Under review for downgrade
FITCH RATINGS	BBB -	Negativo

Si evidenzia che in data 7 ottobre 2013 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia BBB- sotto osservazione per un possibile futuro downgrade, mentre in data 8 ottobre 2013 Moody's ha rivisto, con un declassamento di un notch, il rating di Telecom Italia a Ba1 (da Baa3) con outlook negativo.

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà – di cui agli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 – di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Acquisti di materie e servizi, Altri costi operativi, Variazioni delle rimanenze:		
Oneri di ristrutturazione	–	(13)
Oneri diversi	(85)	(11)
Costi del personale:		
Oneri di ristrutturazione	(21)	(17)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**(106)**	**(41)**
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	4	21
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(100)	–
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	(2.187)	–
Svalutazione immobilizzazioni materiali per ristrutturazione	–	(2)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	**(2.389)**	**(22)**
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Minusvalenze nette su cessione di Altre Partecipazioni	–	(2)
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	–	(4)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**(2.389)**	**(28)**
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	6	1
Proventi/(Oneri) connessi ad attività cessate	(6)	–
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	**(2.389)**	**(27)**

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dei primi nove mesi del 2013 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance,* al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle altre relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione addizionale permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit). La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per i primi nove mesi del 2013 e del 2012.

- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito del presente Resoconto Intermedio di Gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.
  Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

	+	Passività finanziarie non-correnti
	+	Passività finanziarie correnti
	+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute
	a)	**Debito Finanziario lordo**
	+	Attività finanziarie non correnti
	+	Attività finanziarie correnti
	+	Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute
	b)	**Attività Finanziarie**
c=(a - b)		**Indebitamento finanziario netto contabile**
	d)	**Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie**
e=(c + d)		**Indebitamento finanziario netto rettificato**

Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia

Indice

Bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ____ 76
Conto economico separato consolidato ____ 78
Conto economico complessivo consolidato ____ 79
Movimenti del patrimonio netto consolidato ____ 80
Rendiconto finanziario consolidato ____ 82
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale ____ 84
Nota 2 Principi contabili ____ 88
Nota 3 Avviamento ____ 93
Nota 4 Altre attività immateriali ____ 94
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) ____ 96
Nota 6 Patrimonio netto ____ 97
Nota 7 Passività finanziarie (non correnti e correnti) ____ 99
Nota 8 Indebitamento finanziario netto ____ 109
Nota 9 Informazioni integrative su strumenti finanziari ____ 110
Nota 10 Passività potenziali, altre informazioni ____ 112
Nota 11 Informativa per settore operativo ____ 119
Nota 12 Operazioni con parti correlate ____ 123
Nota 13 Eventi successivi al 30 settembre 2013 ____ 128

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

(milioni di euro)	note	30.9.2013	31.12.2012
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	3)	30.039	32.410
Altre attività immateriali	4)	7.346	7.927
		37.385	**40.337**
Attività materiali	5)		
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		13.730	14.465
Beni in locazione finanziaria		937	1.014
		14.667	**15.479**
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		65	65
Altre partecipazioni		44	39
Attività finanziarie non correnti		1.385	2.496
Crediti vari e altre attività non correnti		1.504	1.496
Attività per imposte anticipate		961	1.432
		3.959	**5.528**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**56.011**	**61.344**
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		580	436
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		6.628	7.006
Crediti per imposte sul reddito		28	77
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.873	1.256
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		5.456	7.436
		7.329	8.692
Sub-totale Attività correnti		**14.565**	**16.211**
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria		–	–
di natura non finanziaria		–	–
		–	**–**
Totale Attività correnti	**(b)**	**14.565**	**16.211**
Totale Attività	**(a+b)**	**70.576**	**77.555**

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)		*note*	30.9.2013	31.12.2012
Patrimonio netto		6)		
Capitale emesso			10.693	10.693
meno: Azioni proprie			(89)	(89)
Capitale			**10.604**	**10.604**
Riserva da sovrapprezzo azioni			1.704	1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo			4.929	7.070
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante			**17.237**	**19.378**
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza			3.360	3.634
Totale Patrimonio netto	**(c)**		**20.597**	**23.012**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti		7)	30.210	34.091
Fondi relativi al personale			867	872
Fondo imposte differite			576	848
Fondi per rischi e oneri			848	863
Debiti vari e altre passività non correnti			843	1.053
Totale Passività non correnti	**(d)**		**33.344**	**37.727**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti		7)	7.691	6.150
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			8.827	10.542
Debiti per imposte sul reddito			117	124
Sub-totale Passività correnti			**16.635**	**16.816**
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria			–	–
di natura non finanziaria			–	–
			–	–
Totale Passività correnti	**(e)**		**16.635**	**16.816**
Totale Passività	**(f=d+e)**		**49.979**	**54.543**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**		**70.576**	**77.555**

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	3° Trimestre 2013	3° Trimestre 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Ricavi	**6.629**	**7.268**	**20.389**	**22.061**
Altri proventi	58	61	168	169
Totale ricavi e proventi operativi	**6.687**	**7.329**	**20.557**	**22.230**
Acquisti di materie e servizi	(2.926)	(3.176)	(9.080)	(9.676)
Costi del personale	(838)	(895)	(2.769)	(2.901)
Altri costi operativi	(418)	(442)	(1.359)	(1.339)
Variazione delle rimanenze	60	50	174	112
Attività realizzate internamente	132	135	410	434
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**2.697**	**3.001**	**7.933**	**8.860**
Ammortamenti	(1.223)	(1.301)	(3.813)	(3.977)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	7	(6)	(74)	10
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	–	(3)	(2.212)	(3)
Risultato operativo (EBIT)	**1.481**	**1.691**	**1.834**	**4.890**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	–	–	–	(4)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	–	(2)	2	(2)
Proventi finanziari	200	203	1.687	1.475
Oneri finanziari	(712)	(686)	(3.148)	(2.875)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**969**	**1.206**	**375**	**3.484**
Imposte sul reddito	(347)	(399)	(980)	(1.221)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**622**	**807**	**(605)**	**2.263**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(9)	–	(6)	–
Utile (perdita) del periodo	**613**	**807**	**(611)**	**2.263**
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	**505**	**696**	**(902)**	**1.938**
Partecipazioni di minoranza	108	111	291	325

(euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Risultato per azione:		
Risultato per azione (Base=Diluito)		
Azione ordinaria	(0,05)	0,10
Azione di risparmio	(0,05)	0,11
di cui:		
da Attività in funzionamento		
azione ordinaria	*(0,05)*	*0,10*
azione di risparmio	*(0,05)*	*0,11*
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
azione ordinaria	–	–
azione di risparmio	–	–

Conto economico complessivo consolidato

Nota 6

(milioni di euro)		3° Trimestre 2013	3° Trimestre 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Utile (perdita) del periodo	**(a)**	**613**	**807**	**(611)**	**2.263**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato:					
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):					
Utili (perdite) attuariali		–	–	3	4
Effetto fiscale		–	–	(2)	(1)
	(b)	**–**	**–**	**1**	**3**
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(c)	**–**	**–**	**–**	**–**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(d=b+c)**	**–**	**–**	**1**	**3**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato					
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		10	15	(21)	46
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(9)	–	(8)	1
Effetto fiscale		2	(3)	8	(10)
	(e)	**3**	**12**	**(21)**	**37**
Strumenti derivati di copertura:					
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(56)	36	(528)	(40)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		41	(138)	318	(99)
Effetto fiscale		5	30	60	40
	(f)	**(10)**	**(72)**	**(150)**	**(99)**
Differenze cambio di conversione di attività estere:					
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(448)	(407)	(1.068)	(744)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(g)	**(448)**	**(407)**	**(1.068)**	**(744)**
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:					
Utili (perdite)		–	–	1	–
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		–	–	–	–
Effetto fiscale		–	–	–	–
	(h)	**–**	**–**	**1**	**–**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(i=e+f+g+h)**	**(455)**	**(467)**	**(1.238)**	**(806)**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(k=d+i)**	**(455)**	**(467)**	**(1.237)**	**(803)**
Utile (perdita) complessivo del periodo	**(a+k)**	**158**	**340**	**(1.848)**	**1.460**
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		**304**	**433**	**(1.621)**	**1.451**
Partecipazioni di minoranza		(146)	(93)	(227)	9

Movimenti del patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2012 al 30 settembre 2012

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati incluso l'utile (perdita) del periodo	**Totale**	**Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**	**Totale patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2011	**10.604**	**1.704**	**(4)**	**(74)**	**1.089**	**196**	**(1)**	**9.276**	**22.790**	**3.904**	**26.694**
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(895)	**(895)**	(99)	**(994)**
Utile (perdita) complessivo del periodo			37	(99)	(428)	3		1.938	**1.451**	9	**1.460**
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto								1	**1**		**1**
Altri movimenti									**–**	5	**5**
Saldo al 30 settembre 2012	**10.604**	**1.704**	**33**	**(173)**	**661**	**199**	**(1)**	**10.320**	**23.347**	**3.819**	**27.166**

(*) La Riserva viene evidenziata a seguito dell'applicazione anticipata dello IAS 19 rivisto. L'iscrizione di detta Riserva ha comportato la riduzione, per un pari importo, del saldo di apertura della voce "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo".

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio 2013 al 30 settembre 2013 Nota 6

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	**10.604**	**1.704**	**43**	**(383)**	**504**	**154**	**(1)**	**6.753**	**19.378**	**3.634**	**23.012**
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati								(452)	**(452)**	(55)	**(507)**
Utile (perdita) complessivo del periodo			(21)	(150)	(550)	1	1	(902)	**(1.621)**	(227)	**(1.848)**
Effetto operazioni sul patrimonio di TI Media								(23)	**(23)**	23	**–**
Acquisto azioni proprie gruppo Telecom Argentina								(39)	**(39)**	(6)	**(45)**
Altri movimenti								(6)	**(6)**	(9)	**(15)**
Saldo al 30 settembre 2013	**10.604**	**1.704**	**22**	**(533)**	**(46)**	**155**	**–**	**5.331**	**17.237**	**3.360**	**20.597**

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)		1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(605)	2.263
Rettifiche per:			
Ammortamenti		3.813	3.977
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		2.216	4
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		265	470
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		72	(8)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		–	4
Variazione dei fondi relativi al personale		(13)	(14)
Variazione delle rimanenze		(140)	(94)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		487	674
Variazione dei debiti commerciali		(904)	(833)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		34	(94)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(226)	(306)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**4.999**	**6.043**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza		(1.468)	(1.304)
Acquisti di attività materiali per competenza		(1.985)	(2.076)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.453)	(3.380)
Variazione debiti per attività d'investimento		(453)	(627)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(3.906)	(4.007)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(8)	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		–	(2)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		366	197
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		(108)	(7)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		78	48
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(3.578)**	**(3.778)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(1.489)	(290)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.793	3.086
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.907)	(3.931)
Aumenti/riduzioni di capitale e altri movimenti di Patrimonio netto (comprese società controllate)		9	(2)
Dividendi pagati		(540)	(1.027)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(45)	–
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(3.179)**	**(2.164)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**–**	**–**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**(1.758)**	**101**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	**(f)**	**7.397**	**6.670**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	**(252)**	**(108)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	**(h=e+f+g)**	**5.387**	**6.663**

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(609)	(800)
Interessi pagati	(2.126)	(2.726)
Interessi incassati	808	1.282
Dividendi incassati	2	1

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	7.436	6.714
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(39)	(44)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	7.397	**6.670**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.456	6.754
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(69)	(92)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	1
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	–	–
	5.387	**6.663**

Nota 1
Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia (la "**Capogruppo**") e le sue società controllate formano il "Gruppo Telecom Italia" o il "Gruppo".
Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.
La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.
La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.
Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.
Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.
Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili"), nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS") e con riferimento alla Comunicazione Consob n. DEM/8041082 del 30 aprile 2008 (Informativa societaria trimestrale degli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro di origine).
Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale; pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia redatto per l'esercizio 2012.
Per ragioni di comparabilità sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012, i dati di conto economico separato consolidato e di conto economico complessivo consolidato del terzo trimestre 2012 e dei primi nove mesi del 2012, nonché i dati di rendiconto finanziario consolidato e i movimenti del patrimonio netto consolidato dei primi nove mesi del 2012.
Si evidenzia che i dati comparativi dei primi nove mesi del 2012 sono stati rivisti a seguito del completamento del processo di allocazione del prezzo pagato per le acquisizioni di Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" che prevede che "durante il periodo di valutazione, l'acquirente deve rilevare le rettifiche degli importi provvisori come se la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale fosse stata completata alla data di acquisizione". Il completamento di tale processo di valutazione, avvenuto nell'ultimo trimestre del 2012, ha comportato sul conto economico separato consolidato dei primi nove mesi del 2012 maggiori ammortamenti pari a 10 milioni di euro e minori imposte per 28 milioni di euro. Quest'ultima variazione risente anche degli effetti della fusione per incorporazione delle due società in Tim Celular avvenuta nel corso del terzo trimestre 2012, che ha reso fiscalmente rilevanti gli ammortamenti relativi al maggior valore allocato alle immobilizzazioni immateriali e materiali.
Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).
La pubblicazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2013.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";

- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.
  Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).
  In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) del periodo, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:
- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic, Brasile e Argentina) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.
Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".
I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic**: comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), nonché le relative attività di supporto;
- **Brasile**: comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Tim Celular e Intelig) in Brasile;
- **Argentina**: comprende le attività di telecomunicazioni fisse (Telecom Argentina) e mobili (Telecom Personal in Argentina e Núcleo in Paraguay);
- **Media**: opera come operatore di rete attraverso Telecom Italia Media Broadcasting;
- **Olivetti**: comprende le attività di realizzazione di prodotti e servizi per l'Information Technology. Svolge l'attività di Solution Provider per l'automatizzazione di processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali;
- **Altre attività**: comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "*core business*" del Gruppo Telecom Italia.

Area di consolidamento

Le variazioni nell'area di consolidamento al 30 settembre 2013 rispetto al 31 dicembre 2012 sono di seguito elencate.

Società controllate entrate / uscite nel / dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
Latin American Nautilus Puerto Rico LLC	nuova costituzione	Domestic	settembre 2013
Uscite:			
MTV Italia S.r.l.	ceduta	Media	settembre 2013
MTV Pubblicità S.r.l.	ceduta	Media	settembre 2013
Tecnoservizi Mobili S.r.l.	liquidata	Domestic	giugno 2013
La7 S.r.l.	ceduta	Media	aprile 2013

Oltre a quanto già sopra segnalato, le variazioni nell'area di consolidamento al 30 settembre 2013 rispetto al 30 settembre 2012 sono di seguito elencate:

Società controllate uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Matrix S.p.A.	ceduta	Altre Attività	ottobre 2012
Olivetti Holding B.V.	liquidata	Altre Attività	ottobre 2012

Società controllate oggetto di fusione:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
4G Holding S.p.A	fusa in 4G Retail S.r.l.	Domestic	novembre 2012
Mediterranean Nautilus B V.	fusa in Lan Med Nautilus Ltd	Domestic	novembre 2012
Saiat Società Attività Intermedie Ausiliarie TLC S.p.A.	fusa in Telecom Italia S.p.A.	Altre Attività	novembre 2012

Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e di quelle a controllo congiunto del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

	30.9.2013		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	38	62	100
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	**52**	**62**	**114**

	31.12.2012		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	42	61	103
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
Totale imprese	**58**	**61**	**119**

	30.9.2012		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	44	64	108
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	14	-	14
Totale imprese	**59**	**64**	**123**

Nota 2
Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).
In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che la Direzione ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e in quello sudamericano nonché la volatilità dei mercati finanziari della "zona Euro";
  - le variazioni delle condizioni di business;
  - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
  - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012 nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritta nel bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012 nell'ambito della Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Criteri contabili e Principi di consolidamento

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati per la formazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 sono omogenei a quelli utilizzati in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012, ai quali si rimanda, fatta eccezione per:

- l'utilizzo dei nuovi Principi / Interpretazioni adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013 e più avanti descritti;
- la valutazione dell'avviamento per il quale non si è ritenuto necessario effettuare un aggiornamento della verifica della sua recuperabilità, già effettuata al 30 giugno 2013 e che sarà nuovamente effettuata in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2013, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano Industriale e delle informazioni desumibili dal mercato.

Inoltre in sede di bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013, le imposte sul reddito del periodo delle singole imprese consolidate sono determinate sulla base della miglior stima possibile in relazione alle informazioni disponibili e sulla ragionevole previsione dell'andamento dell'esercizio fino alla fine del periodo d'imposta. In via convenzionale, le passività per imposte (correnti e differite) sul reddito di competenza del periodo infrannuale delle singole imprese consolidate sono iscritte al netto degli acconti e dei crediti d'imposta (limitatamente a quelli per i quali non è stato richiesto il rimborso), nonché delle attività per imposte anticipate e classificate nel "Fondo imposte differite"; qualora detto saldo risulti positivo esso viene iscritto, convenzionalmente, tra le "Attività per Imposte anticipate".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.
Per quanto riguarda le più significative stime contabili, si fa rimando a quelle illustrate in sede di bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2013

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

- **Modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio)**
  In data 5 giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 1 relative al modo in cui vanno presentate le altre componenti di conto economico complessivo. In particolare, dette modifiche richiedono di raggruppare separatamente le altre componenti di conto economico complessivo distinguendo tra quelle che saranno riclassificate ("trasferite") nel conto economico separato e quelle che non possono essere così riclassificate.
  L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto limitati effetti sull'informativa fornita nel presente bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **Modifiche all'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative – compensazione di attività e passività finanziarie)**
  In data 13 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1256-2012, che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 in merito all'informativa sulla compensazione tra attività e passività finanziarie.
  L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito)**
  In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 12. Lo IAS 12 prevede che l'entità determini le imposte differite relative ad una attività a seconda che l'entità preveda di recuperare il valore contabile del bene attraverso l'uso o la vendita dello stesso. La modifica stabilisce la presunzione che il recupero del valore contabile avvenga di norma attraverso la vendita.
  L'adozione di tali modifiche non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **IFRS 10 (Bilancio consolidato) e IAS 27 (Bilancio separato)**
  In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1254-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 10, il quale sostituisce integralmente il SIC 12 (Consolidamento—Società a destinazione specifica - società veicolo), nonché quelle parti dello IAS 27 ("Bilancio consolidato e separato" ora ridenominato "Bilancio separato"), che stabiliscono quando e come deve essere predisposto il bilancio consolidato.

L'IFRS 10 introduce alcune novità nella definizione del concetto di controllo, includendo peraltro alcune linee guida di carattere applicativo (compreso il rapporto di agenzia e il possesso di diritti di voto potenziali).
La verifica dei requisiti di controllo deve essere svolta in maniera continuativa e non solo al momento dell'acquisizione dell'investimento.
Lo IAS 27 rivisto definisce i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, *joint venture*s e società collegate quando una società decide, o è obbligata dalla normativa locale, a presentare un bilancio separato (ovvero non consolidato).
Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare i principi in oggetto a partire dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013; la loro applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto)**
  Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 11, che sostituisce integralmente lo IAS 31 (Partecipazioni in *joint ventures*), nonché il SIC 13 (Entità a controllo congiunto—Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo).
  L'IFRS 11 prevede che i partecipanti in una joint venture valutino l'investimento secondo il metodo del patrimonio netto. Il consolidamento proporzionale non è pertanto più consentito.
  Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture)**
  Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario lo IAS 28 rivisto, il cui obiettivo è quello di definire i principi di contabilizzazione delle partecipazioni in collegate e definire i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e nelle joint ventures.
  Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare il principio in oggetto a partire dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013; la sua applicazione, comunque, non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità)**
  Il citato Regolamento CE n. 1254-2012 ha recepito a livello comunitario l'IFRS 12, che definisce le informazioni da fornire in bilancio al fine di valutare la natura e i rischi relativi a tutte le forme di partecipazione in altre entità, compresi gli accordi congiunti, le società controllate, le società collegate, le società veicolo e le società a destinazione specifica.
  L'informativa richiesta sarà fornita nelle note al bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2013 e, pertanto, l'introduzione del nuovo principio non ha comportato alcun effetto sull'informativa fornita nel bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **IFRS 13 (Valutazione del *fair value*)**
  In data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 13, il cui obiettivo è la coerentizzazione e la comparabilità nella misurazione del *fair value* attraverso la cd. "gerarchia" del *fair value*. Detto IFRS, che deve essere applicato prospetticamente, non amplia le casistiche di utilizzo del *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere applicato.
  In particolare, l'IFRS 13:
  - definisce il concetto di *fair value*;
  - stabilisce un unico corpo di previsioni per tutte le misurazioni del *fair value*;
  - introduce specifiche richieste sull'informativa da fornire in merito alla misurazione del *fair value*.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sul Gruppo Telecom Italia, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle del Gruppo Telecom Italia; per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari". L'applicazione dell'IFRS 13 ha comportato nei primi nove mesi del 2013 un effetto positivo sul risultato netto e sul patrimonio netto attribuibili ai Soci della Controllante di 32 milioni di euro.
L'applicazione dell'IFRS 13 non ha comportato effetti sul risultato per azione base e diluito, espresso in centesimi di euro.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2009-2011)**
  In data 27 marzo 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 301-2013 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2009-2011.
  I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
  – IAS 1 - chiarimenti in merito alla presentazione di informazioni comparative;
  – IAS 16 - classificazione dei pezzi di ricambio e delle attrezzature per la manutenzione;
  – IAS 32 - effetto fiscale della distribuzione ai possessori degli strumenti di *equity;*
  – IAS 34 - *disclosure* aggiuntiva nei bilanci infrannuali in merito al totale delle attività e passività di settore.
  L'adozione di detti miglioramenti non ha comportato effetti sulla valutazione delle voci di bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

- **Guida alla transizione: Modifiche a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12**
  In data 4 aprile 2013 è stato emesso il Regolamento CE n. 313-2013, che ha recepito a livello comunitario il documento Guida alla transizione.
  Il documento modifica l'IFRS 10 (Bilancio consolidato) per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il periodo comparativo se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27 / SIC 12 e l'IFRS 10 alla "data di applicazione iniziale".
  Tale documento ha altresì modificato l'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) e l'IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità), per fornire agevolazioni per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti rispetto a quello definito "il periodo immediatamente precedente".
  Il Gruppo Telecom Italia, così come consentito dal citato Regolamento, ha deciso di adottare dette modifiche a partire dal bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013; detta adozione non ha, comunque, comportato alcun effetto sul bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013.

Nuovi Principi e Interpretazioni non ancora in vigore

- **Modifiche allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie)**
  Nel dicembre 2012 sono state recepite a livello comunitario alcune modifiche apportate dallo IASB allo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Compensazione tra attività e passività finanziarie) per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 32 vanno applicate a partire dal 1° gennaio 2014. Si prevede che dette modifiche non comporteranno effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che al 30 settembre 2013 non sono ancora stati recepiti dall'Unione Europea i principi contabili / interpretazioni e le modifiche di seguito elencati, i cui impatti sul bilancio consolidato sono in corso di valutazione da parte del Gruppo Telecom Italia.

Documenti IASB/IFRIC	Applicazione obbligatoria a partire dal:
IFRS 9 (Strumenti finanziari)	1° gennaio 2015
Investment Entities (Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27)	1° gennaio 2014
IFRIC 21: Tributi	1° gennaio 2014
Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifiche allo IAS 36)	1° gennaio 2014
Novazione dei derivati e continuazione dell'Hedge Accounting (Modifiche allo IAS 39)	1° gennaio 2014

Nota 3
Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione nei primi nove mesi 2013:

(milioni di euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	30.9.2013
Domestic	**30.630**			(2.187)		**28.443**
Core Domestic	**30.215**			(2.187)		**28.028**
International Wholesale	**415**					**415**
Brasile	**1.759**				(184)	**1.575**
Argentina	**–**					**–**
Media	**21**					**21**
Altre attività	**–**					**–**
Totale	**32.410**	**–**	**–**	**(2.187)**	**(184)**	**30.039**

La riduzione di 2.371 milioni di euro include:

- la svalutazione dell'Avviamento della Business Unit Domestic, pari a 2.187 milioni di euro, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 30 giugno 2013, effettuato in continuità di metodo rispetto agli impairment test precedenti e in particolare confrontando il valore d'uso della *Cash Generating Unit* (CGU) Core Domestic con il suo valore recuperabile alla stessa data;
- le differenze cambio negative, per complessivi 184 milioni di euro, relative all'avviamento della Business Unit Brasile.

Nel corso del terzo trimestre 2013 non si sono verificati eventi, circostanze o variazioni delle variabili chiave tali da richiedere un aggiornamento dell'impairment test. Si richiama per altro che nel primo semestre 2013 il Gruppo ha effettuato l'impairment test sull'Avviamento e le risultanze di tale valutazione si sono riflesse con la citata svalutazione dell'Avviamento attribuito alla CGU Core Domestic.
Nel terzo trimestre 2013 la differenza negativa tra capitalizzazione di borsa e patrimonio netto non costituisce un nuovo indicatore che possa indurre a ripetere l'impairment test, così come gli altri indicatori di fonte interna, costituiti dall'andamento della gestione caratteristica del Gruppo Telecom Italia, sostanzialmente in linea con i target già comunicati al mercato e assunti a base dell'impairment test al 30 giugno 2013.
L'impairment test sarà eseguito in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2013, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano industriale 2014 – 2016 e delle informazioni desumibili dal mercato.

Nota 4
Altre attività immateriali

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 581 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2013
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**2.335**	680	(1.007)		(1)	(98)	257	**2.166**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**3.170**	185	(286)			(195)	1.147	**4.021**
di cui Licenze a vita utile indefinita	**378**					(64)		**314**
Altre attività immateriali a vita utile definita	**795**	300	(370)			(89)		**636**
Attività immateriali in corso e acconti	**1.627**	303				(5)	(1.402)	**523**
Totale	**7.927**	**1.468**	**(1.663)**	**–**	**(1)**	**(387)**	**2**	**7.346**

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2013 comprendono 226 milioni di euro di attività realizzate internamente (217 milioni di euro nei primi nove mesi 2012).
Le altre variazioni nette dei primi nove mesi 2013 comprendono, fra gli altri, gli effetti della variazione del perimetro di consolidamento dovuta alla cessione di La7 S.r.l. avvenuta il 30 aprile 2013 (9 milioni di euro) e del gruppo MTV avvenuto il 12 settembre 2013 (10 milioni di euro).

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 30 settembre 2013 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso e si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.280 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (856 milioni di euro). La cessione di La7 S.r.l. ha comportato una riduzione pari a 8 milioni di euro e quella del gruppo MTV pari a 9 milioni di euro.
Relativamente agli ammortamenti, si segnala che, sulla base della recente evoluzione delle offerte commerciali della Capogruppo Telecom Italia, la vita utile degli applicativi software sviluppati a supporto di tali offerte è stata ridotta da 3 a 2 anni, con decorrenza 1° gennaio 2013; ciò ha comportato maggiori quote di ammortamento stanziate nei primi nove mesi 2013 per circa 29 milioni di euro.
Sono di seguito riportati gli impatti stimati sugli ammortamenti dei periodi successivi, determinati sulla base delle immobilizzazioni al 30 settembre 2013:

- maggiori quote per 6 milioni di euro nel quarto trimestre 2013;
- minori quote per 6 milioni di euro nell'esercizio 2014;
- minori quote per 23 milioni di euro nell'esercizio 2015;
- minori quote per 6 milioni di euro nell'esercizio 2016.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 30 settembre 2013 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.432 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 570 milioni di euro per la Business Unit Brasile e 13 milioni di euro per la Business Unit Argentina);
- alla licenza PCS di telefonia mobile, a vita utile indefinita, della Business Unit Argentina (314 milioni di euro);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (255 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale) e ai diritti di passaggio della Business Unit Brasile (82 milioni di euro);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (104 milioni di euro);
- al valore residuo dei marchi della Business Unit Argentina (212 milioni di euro).

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 30 settembre 2013 comprendono, essenzialmente:

- le Customer relationship relative alla Business Unit Argentina, di ammontare pari a 303 milioni di euro, valorizzate in sede di acquisizione del controllo;
- i costi di acquisizione della clientela capitalizzati (Subscribers Acquisition Costs - SAC) per 288 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. (216 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (72 milioni di euro).

Le **attività immateriali in corso e acconti,** presentano una diminuzione principalmente per effetto del passaggio in esercizio dal 1° gennaio 2013 dei diritti d'uso sulle frequenze LTE a 800 e 2600 MHz da destinare a servizi mobili a larga banda, acquisiti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2011; conseguentemente non sono più capitalizzati i relativi oneri finanziari.

Nota 5
Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 735 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	30.9.2013
Terreni	**232**				(1)	(18)	1	**214**
Fabbricati civili e industriali	**698**	11	(52)		(1)	(50)	14	**620**
Impianti e macchinari	**11.837**	1.306	(1.797)		(10)	(410)	393	**11.319**
Attrezzature industriali e commerciali	**39**	8	(11)				4	**40**
Altri beni	**677**	103	(195)	(25)	(4)	(51)	105	**610**
Attività materiali in corso e acconti	**982**	536			(1)	(72)	(518)	**927**
Totale	**14.465**	**1.964**	**(2.055)**	**(25)**	**(17)**	**(601)**	**(1)**	**13.730**

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2013 comprendono 184 milioni di euro di attività realizzate internamente (217 milioni di euro nei primi nove mesi 2012).
Le Altre variazioni si riferiscono principalmente alle entrate in esercizio di cespiti della Capogruppo Telecom Italia, rilevati al 31 dicembre 2012 tra le Attività materiali in corso.

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 77 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2012	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	30.9.2013
Fabbricati civili e industriali	**972**	16	(88)	6	**906**
Altri beni	**17**		(7)		**10**
Attività materiali in corso e acconti	**25**	5		(9)	**21**
Totale	**1.014**	**21**	**(95)**	**(3)**	**937**

Nota 6
Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	17.237	19.378
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.360	3.634
Totale	**20.597**	**23.012**

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)		30.9.2013		31.12.2012
Capitale		10.604		10.604
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.704		1.704
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo		4.929		7.070
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	22		43	
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(533)		(383)	
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(46)		504	
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	155		154	
Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	–		(1)	
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	5.331		6.753	
Totale		**17.237**		**19.378**

Sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2013, la perdita dell'esercizio 2012 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., è stata oggetto di copertura mediante l'utilizzo di utili portati a nuovo. Con prelievo per 452 milioni di euro dagli utili portati a nuovo è stato riconosciuto agli Azionisti un dividendo straordinario di:

- 0,020 euro per ciascuna azione ordinaria;
- 0,031 euro per ciascuna azione di risparmio;

al lordo delle ritenute di legge.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 30 settembre 2013:

	N. Azioni massime emettibili	**Valore nominale** (migliaia di euro) (*)	**Sovrapprezzo** (migliaia di euro)	**Prezzo di sottoscrizione per azione** (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	204.151	112	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.525	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.525	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	2.806	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.710	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata)	n.d.	4.710	-	-
"Long Term Incentive Plan 2012" (aumento di capitale gratuito per Top Management)	n.d.	3.267	-	-
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		**904.655**		

(*)Per gli aumenti di capitale connessi ai piani di incentivazione trattasi del "valore totale stimato" comprendente anche l'eventuale sovrapprezzo.

Nota 7
Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)		30.9.2013	31.12.2012
Debiti finanziari a medio/lungo termine:			
Obbligazioni		22.194	23.956
Debiti verso banche		4.427	5.944
Altri debiti finanziari		463	460
		27.084	**30.360**
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		**1.125**	**1.159**
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		1.987	2.558
Derivati non di copertura		13	13
Altre passività		1	1
		2.001	**2.572**
Totale passività finanziarie non correnti	**(a)**	**30.210**	**34.091**
Debiti finanziari a breve termine:			
Obbligazioni		3.976	3.593
Debiti verso banche		2.670	1.287
Altri debiti finanziari		405	684
		7.051	**5.564**
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		**194**	**219**
Altre passività finanziarie a breve termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria		444	350
Derivati non di copertura		2	17
Altre passività		-	-
		446	**367**
Totale passività finanziarie correnti	**(b)**	**7.691**	**6.150**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(c)**	**-**	**-**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	**(a+b+c)**	**37.901**	**40.241**

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	30.9.2013		31.12.2012	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	11.015	8.156	12.499	9.474
GBP	2.579	3.085	2.535	3.106
BRL	3.168	1.052	2.945	1.092
JPY	20.048	152	19.865	175
ARS	59	8	331	51
PYG	164.216	27	123.347	22
EURO		25.421		26.321
		37.901		**40.241**

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	5.868	5.917
Da 2,5% a 5%	5.376	6.222
Da 5% a 7,5%	16.829	18.246
Da 7,5% a 10%	5.671	4.977
Oltre 10%	464	505
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.693	4.374
	37.901	**40.241**

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
Fino a 2,5%	8.360	8.633
Da 2,5% a 5%	9.684	8.121
Da 5% a 7,5%	11.566	15.180
Da 7,5% a 10%	3.948	3.229
Oltre 10%	650	704
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.693	4.374
	37.901	**40.241**

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 30.9 dell'anno: 2014	2015	2016	2017	2018	Oltre 2018	Totale
Prestiti obbligazionari	3.290	750	3.535	2.000	3.137	12.490	25.202
Loans ed altre passività finanziarie	2.692	904	1.224	1.070	220	2.093	8.203
Passività per locazioni finanziarie	180	118	134	146	172	555	1.305
Totale	**6.162**	**1.772**	**4.893**	**3.216**	**3.529**	**15.138**	**34.710**
Passività finanziarie correnti	492	-	-	-	-	-	492
Totale	**6.654**	**1.772**	**4.893**	**3.216**	**3.529**	**15.138**	**35.202**

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le obbligazioni sono così composte:

(milioni di euro)	30.9.2013	31.12.2012
Quota non corrente	22.194	23.956
Quota corrente	3.976	3.593
Totale valore contabile	**26.170**	**27.549**
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(968)	(1.226)
Totale valore nominale di rimborso	**25.202**	**26.323**

In termini di valore nominale ammontano a 25.202 milioni di euro e diminuiscono di 1.121 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 (26.323 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni/rimborsi/riacquisti intervenuta nel corso dei primi nove mesi del 2013.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 30.9.13 (%)	Valore di mercato al 30.9.13 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	284	284,1	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	102,131	290
Euro	557	556,8	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	102,148	569
Euro	750	750	4,625%	15/6/12	15/6/15	99,685	103,965	780
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	96,612	116
GBP	500	598,1	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	104,461	625
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	104,673	1.047
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	111,456	947
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	96,213	385
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(*) 100,185	109,240	1.092
Euro	1.000	1.000	4,500%	20/9/12	20/9/17	99,693	101,185	1.012
GBP	750	897,1	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,512	973
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	100,955	757
Euro	750	750	6,125%	15/6/12	14/12/18	99,737	105,834	794
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	101,918	1.274
GBP	850	1.016,7	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	102,528	1.042
Euro	1.000	1.000	4,000%	21/12/12	21/1/20	99,184	94,697	947
Euro	1.000	1.000	4,875%	25/9/13	25/9/20	98,966	97,910	979
Euro	(**) 206	205,6	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	206
Euro	1.250	1.250	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	98,632	1.233
GBP	400	478,4	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	92,744	444
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	78,869	528
Euro	750	750	7,750%	20/3/13	20/3/73	99,499	99,842	749
Sub – Totale		16.576,8						16.789
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
JPY	20.000	151,8	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	101,641	154
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	(*) 109,646	109,044	1.107
Sub – Totale		1.166,8						1.261
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	2.000	1.480,9	5,250%	29/10/03	15/11/13	99,742	100,466	1.488
USD	(***) 779,5	577,2	6,175%	18/6/09	18/6/14	100	102,933	594
USD	(***) 528,3	391,2	4,950%	6/10/04	30/9/14	99,651	103,036	403
USD	(***) 765,2	566,6	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	105,021	595
USD	1.000	740,5	6,999%	4/06/08	4/6/18	100	109,787	813
USD	1.000	740,5	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	110,244	816
USD	1.000	740,5	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	85,837	636
USD	1.000	740,5	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	82,934	614
USD	1.000	740,5	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	93,404	692
USD	1.000	740,5	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	96,193	712
Sub – Totale		7.458,7						7.363
Totale		25.202						25.413

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.
(**) Riservato ai dipendenti.
(***) Al netto dei titoli riacquistati da Telecom Italia S.p.A. in data 3 giugno 2013.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso dei primi nove mesi 2013:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. emissione subordinata 750 milioni di euro 7,750% scadenza 20/3/2073 (1)	Euro	750	20/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 4,875% scadenza 25/9/2020	Euro	1.000	25/9/2013

(1) Il titolo costituisce la prima emissione subordinata (titolo "ibrido") sul mercato Euro. Ha durata di 60 anni con scadenza finale nel 2073 e prevede una prima opzione di riacquisto per l'emittente nel 2018. L'opzione di rimborso anticipato è alla pari il 20 marzo 2018, e successivamente ogni 5 anni. Step up cedola: è pari a 25 bps nel 2023 più ulteriori 75 bps nel 2038. Il rendimento effettivo alla prima data di rimborso anticipato è pari al 7,875%. E' quotato presso la Borsa del Lussemburgo.

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia Finance S.A. 678 milioni di euro 6,875% (1)	Euro	678	24/1/2013
Telecom Italia S.p.A. 432 milioni di euro 6,750% (2)	Euro	432	21/3/2013
Telecom Italia S.p.A. 268 milioni di euro a tasso variabile (3)	Euro	268	19/7/2013

(1) Al netto dei riacquisti per 172 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.
(2) Al netto dei riacquisti per 218 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2011 e 2012.
(3) Al netto dei riacquisti per 232 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2012.

Riacquisti

In data 3 giugno 2013 Telecom Italia S.p.A. ha concluso con successo l'offerta pubblica di riacquisto su tre emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. in dollari con scadenza compresa tra giugno 2014 e ottobre 2015, riacquistando un ammontare nominale complessivo di 1.577 milioni di dollari (pari a circa 1,2 miliardi di euro). I titoli riacquistati sono nel portafoglio dell'acquirente Telecom Italia S.p.A. mentre a livello di consolidato le obbligazioni sono state eliminate dalle passività.
Di seguito i dettagli delle emissioni obbligazionarie di Telecom Italia Capital S.A. riacquistate da Telecom Italia S.p.A.:

Denominazione del Titolo	Ammontare nominale in circolazione prima dell'Offerta di acquisto	Ammontare nominale riacquistato	Prezzo di riacquisto
Telecom Italia Capital S.A. 1.000 milioni di USD 6,175%	USD 1.000.000.000	USD 220.528.000	105,382%
Telecom Italia Capital S.A. 1.250 milioni di USD 4,950%	USD 1.250.000.000	USD 721.695.000	105,462%
Telecom Italia Capital S.A. 1.400 milioni di USD 5,250%	USD 1.400.000.000	USD 634.797.000	108,523%

Le principali componenti delle passività finanziarie sono di seguito commentate.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 4.427 milioni di euro (5.944 milioni di euro al 31 dicembre 2012) diminuiscono di 1.517 milioni di euro, a seguito della classificazione tra le passività correnti della Revolving Credit Facility in scadenza ad agosto 2014. I debiti verso banche a breve termine di 2.670 milioni di euro aumentano di 1.383 milioni di euro (1.287 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I debiti verso banche a breve termine comprendono 2.454 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.
Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 463 milioni di euro (460 milioni di euro al 31 dicembre 2012) comprendono 273 milioni di euro di debito verso il Ministero dello Sviluppo Economico contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz con scadenza ottobre 2016 e 153 milioni di euro di finanziamento di Telecom Italia

Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine di 405 milioni di euro (684 milioni di euro al 31 dicembre 2012) diminuiscono di 279 milioni di euro (a seguito del regolare rimborso a scadenza da parte di Telecom Italia Finance S.A. di certificati di debito regolati dalla legge tedesca denominati "Schuldschein") e comprendono 125 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 106 milioni di euro si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze 800, 1800 e 2600 MHz.
Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.125 milioni di euro (1.159 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono essenzialmente a operazioni di vendita e riaffitto di immobili. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 194 milioni di euro (219 milioni di euro al 31 dicembre 2012).
I **derivati di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.987 milioni di euro (2.558 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 444 milioni di euro (350 milioni di euro al 31 dicembre 2012).
I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 13 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 2 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 30 settembre 2013

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..
Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. ("Telecom Italia") con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si ricorda che a seguito del downgrade a Baa3 subito da Telecom Italia da parte di Moody's lo scorso 11 febbraio 2013, la BEI aveva sottoposto a revisione tutti i contratti in essere (il cui ammontare era all'epoca pari a un totale nominale di 3.350 milioni di euro). Le parti sono giunte ad un accordo in base al quale i contratti sono stati lievemente modificati nelle clausole relative alla cessione dei beni, negative pledge e casi di risoluzione. Sono stati altresì definiti dei costi aggiuntivi (in termini di maggior tasso pagato su ciascun finanziamento) a carico di Telecom Italia, che vanno da un minimo di 1 bp p.a. ad un massimo di 56 bps p.a., a seconda della scadenza del contratto di prestito. E' stata infine inserita una clausola in base alla quale qualora uno o più fra i credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito di Telecom Italia risulti inferiore a BBB- per Standard & Poor's, Baa3 per Moody's e BBB- per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà il diritto di richiedere la costituzione di garanzie aggiuntive di gradimento di BEI stessa, ovvero che Telecom Italia fornisca altro tipo di garanzia offrendo protezione in maniera, forma e contenuto accettabili per la Banca, indicando un termine per tale costituzione; in caso di inadempimento di Telecom Italia a quanto eventualmente richiesto dalla BEI, quest'ultima avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Si rappresenta che, a valle del

downgrade di Moody's dell'8 ottobre 2013, la Società ha provveduto alla comunicazione contrattualmente dovuta, avviando con la Banca le discussioni opportune.

In merito ai finanziamenti BEI non assistiti da garanzia bancaria per 1.458 milioni di euro (su un totale complessivo al 30 settembre 2013 di 2.970 milioni di euro) sono previsti alcuni *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- "Clausola per inclusione" contemplata nel finanziamento di 100 milioni di euro del 5 agosto 2011 e nel finanziamento di 300 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di clausole più stringenti (ad esempio, clausole di cross default, parametri finanziari, impegni di limitazione alla vendita di beni) concesse dalla società in nuovi contratti di finanziamento, la BEI avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- "Evento Rete" contemplato nel finanziamento di 300 milioni di euro e nel finanziamento assistito da garanzia SACE di 100 milioni di euro del 7 febbraio 2013: a fronte di una cessione, totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi), della rete fissa in favore di soggetti terzi oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, Telecom Italia dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia.
Nelle linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.
Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata Telecom Italia Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.
Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.
Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la facility cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente change of control nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie. Analoghe previsioni in caso di cambiamento di controllo sono presenti nelle Forward Start Facilities firmate il 24 maggio 2012 e il 25 marzo 2013 per totali euro 7.000.000.000 e che entreranno in vigore ad agosto 2014, scadenza della Multi currency revolving credit facility;
- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella facility del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi change of control nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte. Attualmente la linea non è utilizzata;
- *Prestiti Obbligazionari*. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- *Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI)* per un ammontare nominale complessivo di 2,95 miliardi di euro:
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,25 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto;
  - nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI nel 2011 e nel 2013, per un importo complessivo di 600 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modifica sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;

– i tre contratti assistiti da garanzia e conclusi in data 26 settembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro e il contratto assistito da garanzia SACE concluso in data 7 febbraio 2013 per un ammontare pari a 100 milioni di euro contemplano la "clausola per inclusione" ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro.

- *Senior Secured Syndicated Facility* Il contratto è stato stipulato ad ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A. (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) per un importo pari a 312.464.000 pesos argentini e prevede il rimborso del finanziamento nel 2016. In seguito ad un *Waiver & Prepayment Agreement* del 6 marzo 2013, il valore residuo ammonta a 55.164.000 pesos argentini, pari a circa 7 milioni di euro. Il finanziamento è assistito da una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari al valore residuo del prestito, mentre sono stati liberati i due pegni costituiti rispettivamente su (i) 15.533.834 azioni di Telecom Argentina e (ii) 2.351.752 American Depositary Shares (ADS) rappresentativi di 117.588 azioni preferite di classe B di Nortel Inversora S.A.. I covenant previsti contrattualmente, nella forma di negative covenant o financial covenant, sono coerenti con quelli delle linee sindacate e con la *market practice* locale; esiste inoltre una clausola di *change of control* che comporta il rimborso integrale anticipato del prestito qualora il Gruppo Telecom Italia scenda sotto il 100% di Tierra Argentea S.A. o perda il controllo delle altre subsidiaries argentine.

Inoltre, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 30 settembre 2013, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 30 settembre 2013:

(miliardi di euro)	30.9.2013		31.12.2012	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	-	-	1,25	-
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza dicembre 2013	0,2	-	0,2	-
Totale	**8,2**	**1,5**	**9,45**	**1,5**

Si ricorda che in data 24 maggio 2012 Telecom Italia ha firmato un contratto per estendere metà della Revolving Credit Facility (RCF) di 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 attraverso una Forward Start Facility di 4 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a maggio 2017.
In data 25 marzo 2013 Telecom Italia ha firmato un nuovo contratto per estendere ulteriori 3 miliardi di euro della Revolving Credit Facility con scadenza agosto 2014 già parzialmente estesa nel 2012. L'estensione è stata ottenuta attraverso una Forward Start Facility da 3 miliardi di euro che entrerà in vigore ad agosto 2014 (o ad una data antecedente nel caso Telecom Italia dovesse cancellare anticipatamente i *commitment* accordati nell'attuale RCF 2014) e scadrà a marzo 2018.

Telecom Italia dispone inoltre di una linea di credito bilaterale stand-by con scadenza 3 agosto 2016 di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

Rating di Telecom Italia al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – hanno espresso il seguente giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB -	Negativo
MOODY'S	Baa3	Under review for downgrade
FITCH RATINGS	BBB -	Negativo

Si evidenzia che in data 7 ottobre 2013 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia BBB- sotto osservazione per un possibile futuro downgrade, mentre in data 8 ottobre 2013 Moody's ha rivisto, con un declassamento di un notch, il rating di Telecom Italia a Ba1 (da Baa3) con outlook negativo.

Nota 8
Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione dell'ESMA (European Securities & Markets Authority) - ex CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.
Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.
Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e rappresentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)		30.9.2013	31.12.2012
Passività finanziarie non correnti		30.210	34.091
Passività finanziarie correnti		7.691	6.150
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-
Totale Debito finanziario lordo	(a)	37.901	40.241
Attività finanziarie non correnti (°)			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(75)	(110)
Derivati attivi di copertura - non correnti		(1.200)	(2.291)
	(b)	**(1.275)**	**(2.401)**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni		(1.297)	(754)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(576)	(502)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(5.456)	(7.436)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		-	-
	(c)	**(7.329)**	**(8.692)**
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.DEM/6064293/2006	(d=a+b+c)	29.297	29.148
Attività finanziarie non correnti (°)			
Titoli diversi dalle partecipazioni		(20)	(22)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie		(90)	(73)
	(e)	**(110)**	**(95)**
Indebitamento finanziario netto (*)	(f=d+e)	29.187	29.053
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(g)	(958)	(779)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(f+g)	28.229	28.274

(°)Al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 1.385 milioni di euro e a 2.496 milioni di euro.
(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Nota 9
Informazioni integrative su strumenti finanziari

Valutazione al fair value

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a valori stimati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a valori stimati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

In particolare, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari di livello 2 sono state effettuate sulla base di modelli finanziari standard di mercato (es. discounted cash flow model e Hull & White).
Inoltre, in data 11 dicembre 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 1255-2012, che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 13, il cui obiettivo è la coerentizzazione e la comparabilità nella misurazione del fair value attraverso la citata gerarchia del fair value. Detto IFRS, che deve essere applicato prospetticamente, non amplia le casistiche di utilizzo del fair value, ma fornisce una guida su come deve essere applicato. Tuttavia l'IFRS 13 non fornisce un metodo per la determinazione del *fair value* con inclusione del "*non-performance risk*"; Telecom Italia ha sviluppato, sulla base delle *practices* di mercato, un algoritmo che include i) l'esposizione al rischio, valutata come l'esposizione corrente di *mark-to-market risk-less* ed assunta costante nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario, ii) il valore di Credit Default Swap (CDS) delle parti del contratto per rappresentare la loro probabilità di default e iii) il tempo residuo di esposizione al rischio specifico dello strumento finanziario, assunto pari alla *duration* dello strumento finanziario o, nel caso di specifiche condizioni contrattuali, al tempo intercorrente fino alla più prossima *break clause.*
Al 30 settembre 2013 per le varie classi di attività e passività finanziarie classificate al livello 2, fatta eccezione per le "Altre partecipazioni", i dati di input utilizzati nel citato algoritmo sono i tassi di interesse, i tassi di cambio e i valori di CDS interpolati per i vari periodi di riferimento, ed acquisiti tramite le principali agenzie di informazione finanziaria.
La valutazione del rischio di inadempimento tiene inoltre in considerazione le eventuali forme di mitigazione del rischio, quali la sottoscrizione di contratti di marginazione che prevedono lo scambio di *cash collateral*.

Nelle tabelle che seguono sono riportate alcune informazioni integrative sugli strumenti finanziari, ivi inclusa la tabella relativa ai livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al *fair value* al 30.9.2013.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutata al fair value al 30.9.2013

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 30.9.2013	Livelli di gerarchia Livello 1 (*)	Livello 2 (*)	Livello 3 (*)
ATTIVITÀ						
Attività finanziarie non correnti						
Altre partecipazioni	AfS		*44*	3	11	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
di cui titoli	AfS		*20*	20		
di cui derivati di copertura	HD		*1.200*		1.200	
di cui derivati non di copertura	FAHfT		*59*		59	
	(a)		**1.323**	**23**	**1.270**	-
Attività finanziarie correnti						
Titoli						
di cui disponibili per la vendita	AfS		*1.294*	1.294		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
di cui derivati di copertura	HD		*318*		318	
di cui derivati non di copertura	FAHfT		*3*		3	
	(b)		**1.615**	**1.294**	**321**	-
Totale	**(a+b)**		**2.938**	**1.317**	**1.591**	-
PASSIVITÀ						
Passività finanziarie non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	7)	*1.987*		1.987	
di cui derivati non di copertura	FLHfT	7)	*13*		13	
	(c)		**2.000**	-	**2.000**	-
Passività finanziarie correnti						
di cui derivati di copertura	HD	7)	*444*		444	
di cui derivati non di copertura	FLHfT	7)	*2*		2	
	(d)		**446**	-	**446**	-
Totale	**(c+d)**		**2.446**	-	**2.446**	-

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
Livello 2: corrisponde a valori stimati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
Livello 3: corrisponde a valori stimati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nota 10
Passività potenziali, altre informazioni

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 30 settembre 2013.
Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 312 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2012:

- Contenziosi fiscali nazionali
- Contenziosi fiscali e regolatori internazionali
- Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la cd. Vicenda Security di Telecom Italia

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Con sentenza del 17 ottobre 2013, il Tribunale di Roma ha assolto, tra gli altri, l'ex amministratore delegato e due ex dipendenti di Telecom Italia Sparkle dalle accuse di associazione a delinquere transnazionale finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Altri 18 imputati sono stati invece condannati con pene comprese tra 15 anni e 1 anno e 8 mesi. Il Tribunale si è riservato il deposito delle motivazioni.
Telecom Italia Sparkle risulta nondimeno tuttora formalmente indagata per l'illecito amministrativo ex D.lgs. n. 231/2001, avente quale presupposto il reato di associazione a delinquere transnazionale contestato agli ex dipendenti. Ancorché non si abbia compiuta conoscenza di tutti gli atti del procedimento, l'assoluzione degli autori – nell'ipotesi accusatoria – del reato presupposto dovrebbe escludere altresì la responsabilità dell'ente. Peraltro, solo una volta disponibili le motivazioni della sentenza di primo grado potranno essere effettuate nuove valutazioni in merito a quanto già accantonato e/o sequestrato per l'ipotesi di eventuale condanna a carico della Società; al riguardo, oltre alle sanzioni amministrative ed eventualmente interdittive, sarebbe prevista la confisca del profitto del reato che, nella formulazione della contestazione quale a oggi nota, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro, somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009. E' inoltre pendente un sequestro per la somma di 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento.
Per quanto riguarda i rischi di natura fiscale, dopo la definizione delle contestazioni IVA nel luglio 2010 mediante pagamento di 418 milioni di euro, restava pendente una possibile contestazione sul versante delle Imposte Dirette, in relazione all'applicabilità della norma disciplinante l'indeducibilità dei costi da reato e/o dei costi per operazioni oggettivamente inesistenti. Anche sulla scorta delle incertezze interpretative manifestate dall'Agenzia delle Entrate, e comunque del dibattito parlamentare sull'opportunità di modificare la norma, peraltro ritenuta di dubbia costituzionalità (la Corte Costituzionale essendosi limitata a una sentenza interlocutoria), la Società aveva considerato solo possibile il rischio nei bilanci 2010 e 2011. Nondimeno nel dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Lazio) ha notificato tre atti di contestazione di sanzioni per gli anni 2005, 2006 e 2007, sull'assunto dell'inesistenza del traffico telefonico nell'ambito della "frode carosello". L'importo di tali sanzioni - pari al 25% dei "costi da reato" indebitamente dedotti - ammonta complessivamente a 280 milioni di euro. Dopo approfondimenti e valutazioni con i propri consulenti, la Società ha deciso di non aderire e ha presentato deduzioni difensive. Alla luce degli approfondimenti effettuati, si ritiene che il rischio sia solo possibile e, quindi, non sono stati effettuati accantonamenti.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

A seguito della notifica a Telecom Italia, avvenuta nel dicembre del 2012 da parte della Guardia di Finanza di Monza, di alcuni processi verbali ai fini di Imposte Dirette ed IVA relativi agli anni 2007, 2008 e 2009 in relazione ad alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, la Società ha aderito alle contestazioni versando, nel corso del primo semestre 2013, l'importo complessivo di 3,4 milioni di euro.
Tenuto conto dei rischi potenziali legati ad altre operazioni ancora in corso di verifica, e sulla scorta di quanto già definito, le passività stanziate residuano in 7,8 milioni di euro.

— ● —

Si segnala che per alcuni contenziosi, di seguito riportati, non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.
Per i contenziosi di seguito elencati non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2012:

- Procedimento Antitrust I757
- Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998
- FASTWEB
- TELEUNIT
- POSTE
- Gruppo Elitel Telecom S.p.A.
- Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998
- TELETU

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in data 10 maggio 2013 ha comminato a Telecom Italia due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante.
In particolare la Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.
Telecom Italia ha impugnato il provvedimento innanzi al Tar Lazio, con istanza cautelare di sospensiva del pagamento della sanzione; in particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM ed asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di Telecom Italia, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di Telecom Italia, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.
Il Tar Lazio ha disposto la fissazione diretta dell'udienza di merito in dicembre, senza delibare sull'istanza di sospensiva

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a Telecom Italia l'istruttoria avviata in marzo nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione della rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a seguito di una richiesta di offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.
A Telecom Italia l'AGCM contesta di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.
Telecom Italia ha impugnato dinanzi al TAR il provvedimento di apertura dell'istruttoria, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust. Dietro richiesta di Telecom Italia, la Società è stata convocata per un'audizione dinanzi agli Uffici dell'Autorità.
Il termine di conclusione del procedimento, salvo possibili ulteriori proroghe, è attualmente fissato al 27 marzo 2014 e, dato lo stato iniziale della procedura, non è ad oggi possibile fornire previsioni circa il suo esito.

Vodafone

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, innanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che Telecom Italia avrebbe attuato nel periodo 2008 – 2013. La pretesa economica è stata quantificata in un importo stimato compreso tra euro 876.480.986,00 ed euro 1.029.177.059,00
Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese giugno 2013). Inoltre la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di margin squeeze) ed il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di winback (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).
Sono state già avviate dalla Società le attività finalizzate alla confutazione in giudizio delle richieste risarcitorie. L'udienza di prima comparizione è prevista nel mese di dicembre 2013.

Federazione Anti Pirateria Audiovisiva (FAPAV)

E' stato perfezionato un accordo tra Telecom Italia, Fapav e Siae (intervenuta ad adiuvandum in favore di Fapav) che ha definito in via transattiva il giudizio promosso dalla Federazione Anti Pirateria Audiovisiva innanzi al Tribunale di Roma - Sezione Specializzata di Proprietà Intellettuale e Industriale, per il risarcimento di 320 milioni di euro a titolo di presunti danni conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attuata dai clienti attraverso l'accesso a determinati siti web. L'accordo ha previsto la rinuncia delle parti alle reciproche pretese risarcitorie e la compensazione delle spese processuali, senza alcun onere aggiuntivo.

Wind

Fermo il procedimento avviato con atto di citazione del gennaio 2012 per il risarcimento di presunti danni (quantificati in 90 milioni di euro), derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 – ottobre 2010, con atto del giugno 2013 Wind, richiamando la recente decisione antitrust A428, ha convenuto in giudizio la Società per il risarcimento di presunti danni (quantificati in oltre 247 milioni di euro, di cui circa 37 milioni di euro per

danno reputazionale) conseguenti al rifiuto di attivazione di n. 80.159 potenziali clienti nel periodo luglio 2011 – ottobre 2012. Telecom Italia si costituirà in giudizio contestando le pretese di Wind.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.
L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.
A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di Telecom Italia dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione è stata fissata nel mese di febbraio 2014.

Vendita irregolare di terminali verso Società di San Marino - Indagini Procura della Repubblica di Forlì

Nel giugno 2012 è stato notificato alla Società un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Forlì, nell'ambito di un procedimento in cui risultano indagati, fra gli altri, un dipendente successivamente sospeso e tre ex dipendenti della Società. I reati ipotizzati erano l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, in riferimento ad un presunto sistema di frodi-carosello realizzate negli anni 2007-2009 in concorso con dipendenti di società italiane e sammarinesi, aventi ad oggetto la vendita di terminali e accessori di telefonia mobile tra diverse imprese operanti in Italia e San Marino. Il fenomeno è stato oggetto di audit e del c.d. Progetto Greenfield, le cui risultanze sono state a suo tempo messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria inquirente di Bologna che, inizialmente, risultava titolare delle indagini. Al riguardo si segnala che, in esito a quanto emerso dal Progetto Greenfield, la Società ha provveduto a regolarizzare autonomamente alcune fatture emesse nei confronti delle suddette società sammarinesi e per le quali non erano stati assolti integralmente gli obblighi fiscali; anche la documentazione relativa a tale spontanea attività di regolarizzazione è stata trasmessa alla Procura della Repubblica di Bologna che, nel 2011, ha disposto l'archiviazione del procedimento.
Nel settembre 2013 la Procura della Repubblica di Forlì ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di numerosi soggetti, fra cui i tre ex dipendenti della Società ed il dipendente attualmente sospeso. I reati per cui si procede sono quelli già ipotizzati in sede di decreto di perquisizione citato innanzi ed i rispettivi reati fine, oltre che (per i soli soggetti che dipendevano dalla Società) l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (Consob), in relazione a una presunta alterazione della trasparenza del mercato.

Grecia – DELAN

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services S.A. (Delan), ha iniziato contro Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipazione greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005) un procedimento giudiziario per risarcimento danni, in sede cautelare e di merito, di fronte alle corti greche. A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione.
Nel mese di aprile 2012 il Giudice di primo grado ha riconosciuto l'assenza di giurisdizione nei confronti di Telecom Italia International (il cui obbligo contrattuale di manleva è regolato dalla legge di New York e soggetto ad arbitrato), mentre ha condannato Wind Hellas al pagamento in favore di Carothers di Danni per complessivi 85 milioni di euro circa (inclusi costi e interessi maturati). La sentenza è stata

integralmente appellata da Wind Hellas che ha successivamente rinunciato agli atti nei confronti di Telecom Italia International.
Successivamente, Wind Hellas ha notificato l'avvio di un arbitrato internazionale nei confronti di Telecom Italia International, chiedendo una pronuncia dichiarativa del proprio diritto ad essere mantenuta indenne da eventuali conseguenze negative all'esito dell'appello in corso.
Nel mese di agosto 2012, Telecom Italia International ha depositato memoria di risposta e domanda riconvenzionale, con richiesta - inter alia - di risarcimento dei danni per violazione della clausola compromissoria contenuta nello Share Purchase Agreement firmato nel 2005 in relazione alla chiamata in garanzia di fronte alle corti greche. A seguito della prima udienza procedurale, Wind Hellas ha depositato, nel mese di marzo 2013, lo Statement of Claim accompagnato dalla documentazione di supporto (incluse deposizioni testimoniali e report peritali), in conformità al calendario procedurale.
Nel mese di giugno 2013 Telecom Italia International ha depositato lo Statement of Defence and Counterclaim unitamente alle deposizioni testimoniali, report peritale e ulteriore documentazione di supporto.
Nel corso del mese di settembre 2013 si è conclusa la fase delle produzioni documentali. Wind Hellas ha inoltre richiesto a Telecom Italia International di assumere la difesa in un altro contenzioso ordinario in Grecia, anch'esso asseritamente parte degli obblighi derivanti dal contratto di cessione. Telecom Italia International ha infine agito in via stragiudiziale contro Wind Hellas per il pagamento delle spese legali liquidate nella sentenza emessa dal giudice di primo grado in Grecia (che aveva estromesso Telecom Italia International dal giudizio intentato da Wind Hellas per la chiamata in garanzia di Telecom Italia International nel contenzioso con Carothers), ottenendone il pagamento.

Brasile - arbitrato Docas/JVCO

Nel mese di marzo 2013, le società brasiliane Docas Investimentos S.A. (Docas) e JVCO Participações Ltda. (JVCO) hanno avviato un procedimento arbitrale contro Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (Tim Brasil), Tim Participações S.A. (Tim Participações) ed Intelig Telecomunicações Ltda. (Intelig) chiedendo la restituzione delle azioni di Tim Participações detenute dal gruppo Tim a garanzia delle obbligazioni di indennizzo assunte dal gruppo Docas in occasione dell'acquisizione di Intelig (società controllata dal gruppo Docas) tramite fusione per incorporazione della sua controllante in Tim Participações (cd. Alienaçao Fiduciaria), nonché il risarcimento dei danni per asserite violazioni dell'accordo di fusione e per asseriti illeciti di Tim Participações nella determinazione del concambio tra azioni Tim Participações e azioni Intelig. A seguito della costituzione del collegio arbitrale, nel mese di maggio 2013, Tim Brasil, Tim Participações ed Intelig hanno depositato la memoria di replica con formulazione di domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni nei confronti del Gruppo Docas.
Nel corso del mese di agosto si è tenuta la management conference con il Tribunale arbitrale in cui sono stati discussi e definiti il calendario del procedimento, le regole procedurali nonché l'atto di missione. Ancora nel mese di agosto il collegio ha emanato l'ordinanza sulla procedura e nel mese di settembre è stato sottoscritto l'atto di missione.
Si è conclusa nel mese di Ottobre una fase incidentale in merito alla verifica dei presupposti per il mantenimento (contestato dal gruppo Tim) da parte del collegio arbitrale di una misura cautelare emessa da un giudice di San Paolo, che inibisce a Tim Brasil l'esecuzione della garanzia sulle sopramenzionate azioni Tim Participações detenute dal gruppo Tim in Alienaçao Fiduciaria.
In base alla decisione del Tribunale arbitrale, al fine di preservare lo status quo fino alla risoluzione del contenzioso pendente, non è consentita l'esecuzione della garanzia e le azioni restano in custodia presso il Banco Bradesco. I diritti di voto connessi alle Azioni saranno congelati. Inoltre i pagamenti dei futuri dividendi dovranno essere effettuati su un conto deposito (escrow account) predisposto dalle parti presso un'istituzione finanziaria di riconosciuto valore internazionale, nelle more della decisione finale del Tribunale Arbitrale sulle richieste avanzate dalle Parti.

Brasile – Contenzioso JVCO

Nel mese di settembre 2013, anche Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un procedimento giudiziario instaurato da JVCO Participações Ltda. (JVCO) di fronte al Tribunale di Rio de Janeiro contro Telecom Italia, Telecom Italia International e Tim Brasil Serviços e Participações S.A., in cui si

chiede sia dichiarato abusivo il controllo da parte di Telecom Italia e Telecom Italia International di Tim Participações S.A. (Tim Participações) e la condanna al risarcimento dei danni subiti a causa dell'esercizio di tale potere di controllo, nella misura da determinarsi in corso di giudizio. Tale procedimento era già stato notificato in precedenza a Telecom Italia International e Tim Brasil Servicos e Participações.

Brasile - Arbitrato Opportunity

A fine maggio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International N.V. hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal Gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo siglato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a quanto emerso nell'ambito dei noti procedimenti penali presso il Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività poste in essere da ex dipendenti della Security di Telecom Italia. La domanda di arbitrato non conteneva specifiche indicazioni dei danni di cui veniva richiesto il risarcimento né prove a supporto della pretesa risarcitoria.
Nel mese di agosto 2012, Telecom Italia e Telecom Italia International hanno depositato le proprie repliche, contestando altresì la violazione dell'accordo transattivo firmato nel 2005, in ragione della costituzione di parte civile di Daniel Dantas e alcune società del Gruppo Opportunity nel procedimento di Milano. Il Gruppo Opportunity ha presentato le proprie repliche alla domanda riconvenzionale di risarcimento danni.
Nel mese di agosto 2013, il Gruppo Opportunity ha depositato lo Statement of Claim, atto con cui sono state definite in dettaglio le domande svolte contro Telecom Italia e Telecom Italia International e, in particolare, sono stati specificati i fatti invocati ed indicate le fonti di prova, anche per quanto concerne la quantificazione del danno.

Altri - Telecom Argentina

Il 3 giugno 2013 quattro organizzazioni sindacali hanno citato in giudizio Telecom Argentina per ottenere l'emissione di bond di partecipazione agli utili riservati ai dipendenti, come previsto da specifica Legge argentina, contestando la costituzionalità del successivo Decreto n.395/92 che stabiliva l'esenzione di Telecom Argentina ad emettere tali bond. Al momento non è stato possibile effettuare una valutazione economica degli impatti potenziali derivanti dalle obbligazioni che potrebbero sorgere in capo alla società come conseguenza di tale causa. Inoltre allo stato attuale del giudizio, il management, supportato da pareri legali, ritiene il rischio di soccombenza per la Società possibile ma non probabile.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da Telecom Italia. La Società, che nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati persone fisiche e della stessa Società. Nel corso dell'udienza preliminare, la Società ha formalizzato l'istanza per costituirsi parte civile contro tutti gli imputati per tutte le accuse. In ottobre 2013, Telecom è stata ammessa come parte civile nel processo.

* * *

Con riferimento al procedimento penale per il delitto di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, pendente nei confronti di un ex Amministratore Esecutivo (il Dottor Riccardo Ruggiero) e due ex dirigenti e relativo, in ipotesi d'accusa, alla comunicazione all'AGCom di una customer base ritenuta alterata sia da proroghe fittizie di 5.130.000 sim-card con ricarica da 0,01 euro, sia dall'attivazione di 1.042.447 sim-card ritenute irregolari e non ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione, a valle della trasmissione degli atti dal Tribunale di Milano alla Procura di Roma, per incompetenza territoriale, in ottobre il processo ha preso avvio presso gli uffici giudiziari della Capitale.

Nota 11
Informativa per settore operativo

a) Informativa per settore operativo

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Argentina
- Media
- Olivetti
- Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Ricavi da terzi	12.014	13.337	5.272	5.575	2.847	2.798	108	158	148	156	-	37	–	–	20.389	22.061
Ricavi infragruppo	55	76	8	20	5	6	–	3	26	29	–	19	(94)	(153)	–	–
Ricavi di settore	**12.069**	**13.413**	**5.280**	**5.595**	**2.852**	**2.804**	**108**	**161**	**174**	**185**	**–**	**56**	**(94)**	**(153)**	**20.389**	**22.061**
Altri proventi	130	141	15	8	4	3	4	4	17	16	1	2	(3)	(5)	168	169
Totale ricavi e proventi operativi	**12.199**	**13.554**	**5.295**	**5.603**	**2.856**	**2.807**	**112**	**165**	**191**	**201**	**1**	**58**	**(97)**	**(158)**	**20.557**	**22.230**
Acquisti di materie e servizi	(4.250)	(4.739)	(3.321)	(3.405)	(1.320)	(1.294)	(87)	(139)	(180)	(190)	(6)	(49)	84	140	(9.080)	(9.676)
Costi del personale	(2.016)	(2.103)	(263)	(257)	(436)	(421)	(24)	(48)	(29)	(54)	(1)	(20)	–	2	(2.769)	(2.901)
di cui: accantonamento TFR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri costi operativi	(486)	(431)	(490)	(560)	(368)	(306)	(8)	(5)	(3)	(16)	(3)	(23)	(1)	2	(1.359)	(1.339)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(226)	(264)	(131)	(148)	(59)	(51)	(5)	(2)	(3)	(15)	–	(21)	–	1	(424)	(500)
Variazione delle rimanenze	70	50	46	21	64	39	1	1	(7)	1	–	–	–	–	174	112
Attività realizzate internamente	344	365	59	58	-	–	-	–	-	–	-	–	7	11	410	434
EBITDA	**5.861**	**6.696**	**1.326**	**1.460**	**796**	**825**	**(6)**	**(26)**	**(28)**	**(58)**	**(9)**	**(34)**	**(7)**	**(3)**	**7.933**	**8.860**
Ammortamenti	(2.646)	(2.694)	(723)	(779)	(420)	(448)	(26)	(46)	(4)	(3)	–	(12)	6	5	(3.813)	(3.977)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	4	10	–	(1)	2	1	(97)	–	-	–	17	–	–	–	(74)	10
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(2.187)	–	-	–	(25)	–	-	–	-	(3)	-	–	–	–	(2.212)	(3)
EBIT	**1.032**	**4.012**	**603**	**680**	**353**	**378**	**(129)**	**(72)**	**(32)**	**(64)**	**8**	**(46)**	**(1)**	**2**	**1.834**	**4.890**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	–	(4)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(4)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni															2	(2)
Proventi finanziari															1.687	1.475
Oneri finanziari															(3.148)	(2.875)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento															**375**	**3.484**
Imposte sul reddito															(980)	(1.221)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento															**(605)**	**2.263**
Utile (perdita) da Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute															(6)	–
Utile (perdita) del periodo															**(611)**	**2.263**
Attribuibile a:																
*** Soci della Controllante**															**(902)**	**1.938**
* Partecipazioni di minoranza															291	325

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Ricavi da Vendite prodotti - terzi	442	476	853	667	318	261	–	–	147	154	–	–	–	–	1.760	1.558
Ricavi da Vendite prodotti - infragruppo	–	1	–	–	–	–	–	–	20	25	–	–	(20)	(26)	–	–
Totale Ricavi da Vendite prodotti	**442**	**477**	**853**	**667**	**318**	**261**	**–**	**–**	**167**	**179**	**–**	**–**	**(20)**	**(26)**	**1.760**	**1.558**
Ricavi da Prestazioni e servizi - terzi	11.590	12.850	4.419	4.908	2.529	2.537	108	158	1	2	–	37	–	–	18.647	20.492
Ricavi da Prestazioni e servizi - infragruppo	55	75	8	20	5	6	–	3	6	4	–	19	(74)	(127)	–	–
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	**11.645**	**12.925**	**4.427**	**4.928**	**2.534**	**2.543**	**108**	**161**	**7**	**6**	**–**	**56**	**(74)**	**(127)**	**18.647**	**20.492**
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione - terzi	(18)	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	(18)	11
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione - infragruppo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale ricavi da Lavori in corso su ordinazione	**(18)**	**11**	**–**		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**(18)**	**11**
Totale Ricavi da terzi	12.014	13.337	5.272	5.575	2.847	2.798	108	158	148	156	–	37	–	–	20.389	22.061
Totale Ricavi infragruppo	55	76	8	20	5	6	–	3	26	29	–	19	(94)	(153)	–	–
Totale ricavi di settore	**12.069**	**13.413**	**5.280**	**5.595**	**2.852**	**2.804**	**108**	**161**	**174**	**185**	**–**	**56**	**(94)**	**(153)**	**20.389**	**22.061**

Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Acquisti di attività immateriali	879	816	481	345	93	112	13	24	2	1	–	6	–	–	1.468	1.304
Acquisti di attività materiali	1.143	1.166	511	621	324	271	6	16	1	1	–	1	–	–	1.985	2.076
Totale Investimenti industriali	**2.022**	**1.982**	**992**	**966**	**417**	**383**	**19**	**40**	**3**	**2**	**–**	**7**	**–**	**–**	**3.453**	**3.380**

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012
Organici	**52.903**	**53.224**	**11.796**	**11.622**	**16.654**	**16.803**	**84**	**735**	**724**	**778**	**20**	**22**	**82.181**	**83.184**

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012	30.9.2013	31.12.2012
Attività operative non correnti	44.756	47.487	6.161	6.653	2.472	2.967	213	241	21	22	6	9	(73)	(67)	53.556	57.312
Attività operative correnti	4.304	4.545	2.109	2.026	586	546	24	128	226	222	18	63	(59)	(88)	7.208	7.442
Totale Attività operative	49.060	52.032	8.270	8.679	3.058	3.513	237	369	247	244	24	72	(132)	(155)	60.764	64.754
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	44	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	24	21	65	65
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute															–	–
Attività non allocate															9.747	12.736
Totale Attività															**70.576**	**77.555**
Totale Passività operative	7.932	9.238	2.184	2.693	1.137	1.092	40	166	159	217	16	35	(137)	(153)	11.331	13.288
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															–	–
Passività non allocate															38.648	41.255
Patrimonio Netto															20.597	23.012
Totale Patrimonio netto e Passività															**70.576**	**77.555**

A seguito della fusione di Saiat in Telecom Italia S.p.A. la partecipazione di Teleleasing nel 2012 è parte del segmento Domestic anziché delle Altre Attività.

b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012	30.9.2013	31.12.2012
Italia	(a)	12.055	13.452	11.352	12.553	44.568	47.328
Estero	(b)	8.334	8.609	9.037	9.508	8.988	9.984
Totale	**(a+b)**	**20.389**	**22.061**	**20.389**	**22.061**	**53.556**	**57.312**

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

Nota 12
Operazioni con parti correlate

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.
In riferimento alle operazioni con parti correlate si segnala che in data 27 settembre 2013 si è verificato il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia (soglia corrispondente, alla data del 30 giugno 2013, data di riferimento dell'ultimo documento contabile periodico pubblicato, 716,73 milioni di euro) a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2013 di una serie di operazioni di cessione di crediti commerciali con anticipazione finanziaria nei confronti delle società Mediofactoring S.p.A. e Centro Factoring S.p.A., entrambi appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo parte correlata per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa. Le cessioni di crediti commerciali con anticipazione finanziaria si qualificano, alla luce delle indicazioni e degli orientamenti contenuti nella comunicazione Consob DEM/100078683 del 24 settembre 2010 come attività finanziarie e in quanto tali, per il calcolo del loro controvalore viene fatto riferimento all'ammontare del credito ceduto, incrementato delle fees e degli interessi riconosciuti al cessionario.
In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, in data 11 ottobre 2013 un documento informativo disponibile sul sito internet della società al link http://www.telecomitalia.com/tit/it/about-us/general-archive.html.
Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto di apposita procedura interna (consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance – canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate								
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	**20.389**	6	2	684	–		**692**		**692**	3,4
Acquisti di materie e servizi	**9.080**	5	17	473	–		**495**		**495**	5,5
Costi del personale	**2.769**	–	–	10	62	16	**88**		**88**	3,2
Proventi finanziari	**1.687**	–	–	51	–		**51**		**51**	3,0
Oneri finanziari	**3.148**	12	–	60	–		**72**		**72**	2,3

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2012

(milioni di euro)	**Totale**	Parti correlate								
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Ricavi	**22.061**	27	1	747			**775**		**775**	3,5
Acquisti di materie e servizi	**9.676**	9	19	523			**551**		**551**	5,7
Costi del personale	**2.901**	–	–	3	63	14	**80**		**80**	2,8
Proventi finanziari	**1.475**	–	–	35			**35**		**35**	2,4
Oneri finanziari	**2.875**	15	–	44	–		**59**		**59**	2,1

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 30 settembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30.9.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Indebitamento finanziario netto									
Attività finanziarie non correnti	**(1.385)**	**–**	**–**	**(138)**	**–**	**(138)**		**(138)**	10,0
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	**(1.297)**	–	–	(38)	–	**(38)**		**(38)**	2,9
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**(576)**	–	–	(8)	–	**(8)**		**(8)**	1,4
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(5.456)**	–	–	(95)	–	**(95)**		**(95)**	1,7
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	**–**					**–**			–
Attività finanziarie correnti	**(7.329)**	**–**	**–**	**(141)**	**–**	**(141)**		**(141)**	1,9
Passività finanziarie non correnti	**30.210**	**74**	**–**	**147**	**–**	**221**		**221**	0,7
Passività finanziarie correnti	**7.691**	**71**	**–**	**280**	**–**	**351**		**351**	4,6
Totale indebitamento finanziario netto	**29.187**	**145**	**–**	**148**	**–**	**293**		**293**	1,0
Altre partite patrimoniali									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**6.628**	4	2	217	–	**223**		**223**	3,4
Debiti vari e altre passività non correnti	**843**	–	–	2	–	**2**		**2**	0,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**8.827**	9	25	172	23	**229**		**229**	2,6

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2012

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Indebitamento finanziario netto									
Attività finanziarie non correnti	**(2.496)**	**–**	**–**	**(265)**	**–**	**(265)**		**(265)**	10,6
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	**(754)**	–	–	–	–	**–**		**–**	–
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**(502)**	(2)	–	(10)	–	**(12)**		**(12)**	2,4
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(7.436)**	–	–	(279)	–	**(279)**		**(279)**	3,8
Attività finanziarie correnti	**(8.692)**	**(2)**	**–**	**(289)**	**–**	**(291)**		**(291)**	3,3
Passività finanziarie non correnti	**34.091**	**109**	**–**	**367**	**–**	**476**		**476**	1,4
Passività finanziarie correnti	**6.150**	**103**	**–**	**75**	**–**	**178**		**178**	2,9
Totale indebitamento finanziario netto	**29.053**	**210**	**–**	**(112)**	**–**	**98**		**98**	0,3
Altre partite patrimoniali									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**7.006**	11	5	219	–	**235**		**235**	3,4
Debiti vari e altre passività non correnti	**1.053**			2		**2**		**2**	0,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**10.542**	10	39	253	25	**327**		**327**	3,1

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per i primi nove mesi del 2013 e 2012 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2013

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate							
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	**3.453**	1	93	8		**102**		**102**	3,0
Dividendi pagati	**540**			62	–	**62**		**62**	11,5

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 1.1 – 30.9.2012

(milioni di euro)	**Totale**	**Parti correlate**							
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Rapporti delle Discontinued Operations	**Totale parti correlate al netto delle Disc.Op.**	Incidenza % sulla voce di bilancio
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	**3.380**	1	89	1		**91**		**91**	2,7
Dividendi pagati	**1.027**			139	–	**139**		**139**	13,5

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nei primi nove mesi del 2013, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 15,7 milioni di euro (13,7 milioni di euro nei primi nove mesi del 2012) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2013	1.1 - 30.9 2012
Compensi a breve termine	9,1	10,5
Compensi a lungo termine	0,9	1,3
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	5,1	1,0
Pagamenti in azioni (*)	0,6	0,9
	15,7	**13,7**

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 30 settembre dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011/2012)

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio cui si riferiscono, e comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.
I compensi a lungo termine sono erogati alla maturazione del relativo diritto.

Nei primi nove mesi del 2013, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 430.000 euro (469.000 euro al 30 settembre 2012).

Nei primi nove mesi del 2013 i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Franco Bernabè	Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A.
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Andrea Mangoni (1)	Direttore Generale Sud America
Rodrigo Modesto de Abreu (2)	Diretor Presidente TIM Participações
Simone Battiferri	Responsabile Business
Franco Bertone (3)	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Stefano De Angelis (4)	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Mario Di Loreto (5)	Responsabile Human Resources and Organization
Antonio Migliardi (6)	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio	Responsabile Technology
Piergiorgio Peluso	Responsabile Administration, Finance and Control
Luca Rossetto	Responsabile Consumer
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services
Paolo Vantellini	Responsabile Business Support Officer

(1) fino al 30 aprile 2013
(2) dal 4 marzo 2013
(3) fino al 26 febbraio 2013
(4) dal 27 febbraio 2013
(5) dal 1 settembre 2013
(6) fino al 31 agosto 2013

Nota 13
Eventi successivi al 30 settembre 2013

Rating di Telecom Italia

In data 7 ottobre 2013 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia BBB- sotto osservazione per un possibile futuro downgrade.
In data 8 ottobre 2013 Moody's ha rivisto il rating di Telecom Italia a Ba1 (da Baa3) con outlook negativo.
Il declassamento di un notch da parte di Moody's a Ba1 in data 8 ottobre 2013 comporta, con riferimento ai finanziamenti bancari che prevedono meccanismi di adeguamento automatico del costo della provvista al livello di rating, un impatto finanziario pari a circa 11 milioni di euro in termini di maggiori oneri finanziari annui. Inoltre, con riferimento ai finanziamenti accesi con la Banca Europea degli Investimenti (per un totale nominale di 2.950 milioni di euro) si rappresenta che, a valle del citato downgrade, la Società ha provveduto alla comunicazione contrattualmente dovuta, avviando con la Banca le discussioni opportune.
Infine, gli impatti del downgrade sui futuri rifinanziamenti, sui costi ad essi collegati e sul processo di valutazione dell'avviamento non sono al momento stimabili. L'aumentata rischiosità per le nostre controparti finanziarie derivante dal downgrade del merito di credito di Telecom Italia potrebbe comportare un incremento di costi connesso alla gestione del portafoglio di derivati di copertura del Gruppo, costi che non sono anch'essi stimabili al momento.

Piano Industriale triennale 2014 - 2016

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 7 novembre 2013 ha approvato operazioni straordinarie volte al rafforzamento patrimoniale della Società a sostegno del Piano Industriale triennale 2014-2016 che definisce rilevanti obiettivi nello sviluppo delle nuove infrastrutture e dei servizi innovativi, attraverso la riqualificazione e l'incremento degli investimenti, in forte accelerazione rispetto al piano precedente. Il Piano è integrato con misure di supporto volte al rafforzamento patrimoniale del Gruppo, tali azioni prevedono l'emissione di bond a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia per un massimale di 1,3 miliardi di euro; la cessione della partecipazione in Telecom Argentina; la valorizzazione delle torri in Italia, delle torri in Brasile e dei multiplex di TI Media.
Queste le guidances finanziarie di Gruppo del Piano 2014-2016, già considerando l'uscita dal perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina.

- Ricavi: CAGR ("Compound Annual Growth Rate") 2013-16 stabile
- EBITDA: CAGR 2013-16 stabile
- Capex cumulati 2014-16: inferiori a 14 miliardi di euro
- Rapporto Posizione Finanziaria Netta rettificata su EBITDA Reported di 2,1 volte al 2016 (include rafforzamento equity per oltre 1 miliardo di euro).

Gruppo Sofora - Telecom Argentina

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 7 novembre 2013 ha esaminato un'offerta per la partecipazione diretta e indiretta detenuta dal Gruppo Telecom Italia nel gruppo Sofora - Telecom Argentina e ha conferito al management il mandato di finalizzare l'operazione a condizioni che ritenga siano nel migliore interesse della Società.

Emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria del valore di 1.300 milioni di euro

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. del 7 novembre 2013 ha annunciato l'avvio di un prestito obbligazionario subordinato garantito equity-linked a tasso fisso per massimi 1.300 milioni di euro, a conversione obbligatoria in azioni ordinarie e in azioni di risparmio, con scadenza novembre 2016, emesso da Telecom Italia Finance S.A. (l'"Emittente"), e garantito da Telecom Italia S.p.A. (il "Garante").
Il collocamento istituzionale è stato immediatamente avviato e si è concluso l'8 novembre 2013, per l'importo massimo di 1.300 milioni di euro, a conversione obbligatoria in sole azioni ordinarie (le "Obbligazioni Convertende Ordinarie"). In relazione alla domanda riscontrata, Telecom Italia S.p.A. si è infatti avvalsa della facoltà di privilegiare la massimizzazione del collocamento di Obbligazioni Convertende Ordinarie, in coerenza con la domanda generata dal mercato; non verranno perciò collocate Obbligazioni Convertende di Risparmio.

Telecom Italia S.p.A. convocherà un'assemblea straordinaria, da tenersi non più tardi di febbraio 2014 (la "Shareholder Approval Specified Date"), per proporre agli azionisti l'approvazione di un aumento di capitale di Telecom Italia S.p.A., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile da riservare esclusivamente all'emissione di azioni ordinarie al servizio della conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie e per abolire il valore nominale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. (le "Shareholder Resolutions"). Successivamente a tale approvazione, Telecom Italia Finance S.A. soddisferà l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A..
Nel caso di mancata approvazione delle Shareholder Resolutions entro la Shareholder Approval Specified Date, Telecom Italia Finance S.A. potrà rimborsare tutte, ma non una parte delle Obbligazioni Convertende, al

(i) 102% del valore nominale unitario delle Obbligazioni Convertende Ordinarie, insieme all'interesse maturato e ogni interesse arretrato più

(ii) se il valore corrente di conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie da rimborsare eccedesse il loro valore di conversione iniziale, un importo uguale all'85% dell'importo determinato sottraendo il valore iniziale di conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie in oggetto dal loro valore corrente di conversione.

Le Obbligazioni Convertende Ordinarie saranno soggette a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. a scadenza, fatta eccezione per i casi di conversione anticipata richiesta dagli obbligazionisti o da Telecom Italia Finance S.A. o in caso di *special events*, come previsto dai termini delle Obbligazioni Convertende Ordinarie.

Il collocamento dell'8 novembre 2013 è stato rivolto esclusivamente a investitori qualificati, al di fuori degli Stati Uniti d'America – salvo alcune eccezioni - Australia, Canada e Giappone.
Le Obbligazioni Convertende Ordinarie sono state fissate ad un prezzo iniziale massimo di conversione di 0,8331 euro pari al 122,5% del prezzo minimo di conversione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie fissato in 0,6801 euro, pari al prezzo medio ponderato per il volume delle azioni ordinarie nell'arco temporale compreso tra l'apertura e la chiusura degli scambi su Borsa Italiana intervenuti l'8 novembre 2013.
Le Obbligazioni Convertende Ordinarie, con scadenza novembre 2016 (3 anni), sono emesse alla pari per un valore nominale unitario di 100.000 euro e pagheranno una cedola annuale a tasso fisso annuo pari al 6,125%.
La data di regolamento delle Obbligazioni Convertende Ordinarie è prevista per il 15 novembre 2013.
I proventi derivanti dalle Obbligazioni Convertende Ordinarie saranno destinati al perseguimento degli obiettivi aziendali generali di Telecom Italia Finance S.A. e non potranno essere utilizzati per fornire finanziamenti o garanzie a favore di Telecom Italia S.p.A..
Telecom Italia Finance S.A. presenterà la richiesta di ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertende Ordinarie su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione riconosciuto a livello internazionale, entro e non oltre il 15 marzo 2014.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Telecom Italia SpA

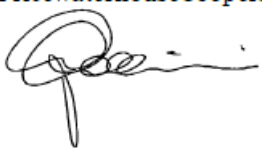
1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") al 30 settembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità ai criteri contabili indicati nella Nota 2 "Principi contabili" compete agli Amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato intermedio.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri contabili indicati nella Nota 2 "Principi contabili" del bilancio consolidato abbreviato al 30 settembre 2013 del Gruppo Telecom Italia.

Milano, 14 novembre 2013

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C .F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo Telecom Italia al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piergiorgio Peluso